

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2021

## NORD

ARENA	04/01/2021	5	Morto un banchiere e la moglie: travolti da una valanga in Val Senales = L'Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide <i>Redazione</i>	5
ARENA	04/01/2021	18	Zaia: In corso procedure per lo stato di crisi <i>Redazione</i>	6
ARENA	04/01/2021	21	La Protezione civile consegna al sindaco scatoloni solidali <i>G. C.</i>	7
ARENA	04/01/2021	24	Gardesana chiusa a causa della frana Lavori per un mese = Gardesana, serve un mese di lavori Sul posto il presidente trentino Fugatti e il sindaco Lombardi, in arrivo servizi con motoscafi privati e un accordo provvisorio con Navigarda <i>Emanuele Zanini</i>	8
BRESCIAOGGI	04/01/2021	6	L'Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	04/01/2021	19	Allarme valanghe, evacuato Montecampione <i>Redazione</i>	11
CITTADINO DI LODI	04/01/2021	7	La neve che si scioglie e la pioggia provocano numerose infiltrazioni <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	04/01/2021	15	La pioggia rovina la festa ai "fan" del pattinaggio <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	04/01/2021	20	Neve, in Comelico i danni maggiori Decine di interventi per salvare i tetti <i>Paola Dall'anese</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	04/01/2021	21	Maltempo , arrivano i rinforzi = In arrivo l'Esercito e altri rinforzi per dare una mano alla montagna <i>Francesco Dal Mas</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	04/01/2021	21	D'Inca rassicura tutti: C'è già l'accordo per aiutare i Comuni <i>Francesco Dal Mas</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	04/01/2021	22	Camini ostruiti e anziani al gelo: il Comelico è in sinocchio = Camini ostruiti e anziani al freddo spente le stufe in tutto il Comelico <i>Francesco Dal Mas</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	04/01/2021	23	Lavoro senza sosta per ripulire le strade in Centro Cadore <i>Valentino Suani</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	04/01/2021	23	Crolla la tettoia degli animali mucca morta a Sovramonte <i>Stefano De Barba</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	04/01/2021	11	Disperso sull'appennino la neve blocca le ricerche = Il manager ancora non si trova Drammatica attesa in famiglia <i>Giancarlo Oliani</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	04/01/2021	26	Emergenza neve, arriva l'esercito = Provincia sotto la neve: E alto il rischio crolli <i>Eleonora Scarton</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	04/01/2021	27	Preoccupati per la tenuta dei tetti = Collassa tetto della Esso: distributore sepolto sotto gli strati nevosi <i>Yvonne Toscani</i>	25
GAZZETTINO FRIULI	04/01/2021	29	Stanziate 1,4 milioni per l'emergenza e la messa in sicurezza del territorio <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO FRIULI	04/01/2021	29	Sauris e Sella Nevea ancora isolati In 500 senza luce <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	04/01/2021	30	Calano i contagi, ma 23 morti in regione Riccardi: Servono più posti letto <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	04/01/2021	12	In val Senales morti due sciatori sotto una valanga <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	04/01/2021	17	Maltempo vigili del fuoco a belluno con gli spalaneve <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	04/01/2021	17	Sulla vallecamonica pericolo di valanghe = Troppa neve a campolario e montecampione via 15 famiglie, altre 8 scelgono di restare <i>Giuliana Mosconi</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	04/01/2021	9	L'Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	04/01/2021	16	Stato di crisi Pronta la richiesta <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	04/01/2021	16	Troppa neve, Altopiano isolato = Provinciali chiuse Albergo su un'auto Conducente illeso <i>Gerardo Rigoni</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	04/01/2021	19	Frana di San Lorenzo Lavori per 6 settimane <i>Aristide Carliato</i>	36
MATTINO DI PADOVA	04/01/2021	19	Maltempo e danni, si investe troppo poco Nel Padovano la spesa media è di 1 euro <i>Luca Preziosi</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2021

MESSAGGERO VENETO	04/01/2021	5	<a href="#">Al limite della zona arancione la Regione aumenta del 10% i posti letto nei reparti Covid</a> <i>Giacomina Pellizzari</i>	39
MESSAGGERO VENETO	04/01/2021	18	<a href="#">La Regione stanZIA 1,4 milioni per aiutare le zone più colpite</a> <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO VENETO	04/01/2021	18	<a href="#">Mai così tanta neve dal '72 fino a due metri a Sappada Emergenza in 14 comuni</a> <i>Viviana Zamarian Luciano Patat</i>	42
MESSAGGERO VENETO	04/01/2021	19	<a href="#">Volontari al lavoro per pulire i tetti Frazioni isolate e senza corrente</a> <i>Alessandra Ceschia</i>	43
PREALPINA	04/01/2021	7	<a href="#">Due sciatori morti per una valanga nella val senales</a> <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI COMO	04/01/2021	5	<a href="#">Valanga in Alto Adige Morti due scialpinisti in Val Senales</a> <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI COMO	04/01/2021	29	<a href="#">La Protezione civile e la lotta alla pandemia Il grazie della Comunità</a> <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	04/01/2021	5	<a href="#">Valanga in alto adige morti due scialpinisti in val senales</a> <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	04/01/2021	31	<a href="#">Croce verde in prima linea a bosio 2.770 emergenze</a> <i>Redazione</i>	49
VOCE DI MANTOVA	04/01/2021	2	<a href="#">Valanga in Val Senales, morti due scialpinisti</a> <i>Redazione</i>	50
VOCE DI MANTOVA	04/01/2021	9	<a href="#">Settimana variabile ma senza pioggia insistente</a> <i>Redazione</i>	51
VOCE DI MANTOVA	04/01/2021	18	<a href="#">Covid e Protezione civile: 45 volontari per 550 ore di servizio</a> <i>Paolo Biondo</i>	52
ALTO ADIGE	04/01/2021	18	<a href="#">Travolti e uccisi dalla valanga = Marito e moglie travolti e uccisi da una valanga in Val Senales</a> <i>Ezio Nanieli</i>	53
ECO DI BERGAMO	04/01/2021	9	<a href="#">La riapertura delle scuole ennesimo banco di prova per la tenuta del governo</a> <i>Francesco Anfossi</i>	54
ECO DI BIELLA	04/01/2021	25	<a href="#">C'è l'alluvione, il Biellese a pezzi</a> <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO	04/01/2021	11	<a href="#">Neve, arriva l'esercito Slavina killer: 2 morti = Neve e danni, stato di crisi in Veneto</a> <i>Olivia Bonetti</i>	56
GAZZETTINO PORDENONE	04/01/2021	26	<a href="#">Calano i contagi, ma 23 morti in regione Riccardi: Servono più posti letto</a> <i>Redazione</i>	58
GAZZETTINO PORDENONE	04/01/2021	29	<a href="#">Nevicata record, a rischio i tetti</a> <i>Redazione</i>	59
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/01/2021	37	<a href="#">Maltempo scantinato allagato alla Francescon</a> <i>Marco Corazza</i>	60
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	04/01/2021	16	<a href="#">In Carnia sei volontari della Protezione civile per l'emergenza neve</a> <i>Redazione</i>	61
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	04/01/2021	18	<a href="#">La Regione stanZIA 1,4 milioni per aiutare le zone più colpite</a> <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	04/01/2021	18	<a href="#">Mai così tanta neve dal '72 fino a due metri a Sappada Emergenza in 14 comuni</a> <i>Viviana Zamarian Luciano Patat</i>	63
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	04/01/2021	19	<a href="#">Volontari al lavoro per pulire i tetti Frazioni isolate e senza corrente</a> <i>Alessandra Ceschia</i>	64
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/01/2021	15	<a href="#">Neve record, coppia soccorsa a Piancavallo In montagna in zona rossa: dozzina di multe</a> <i>Redazione</i>	66
NUOVA VENEZIA	04/01/2021	8	<a href="#">Il primo vaccinato nella rsa di cavarzere Finalmente = Finalmente è arrivato Inizia la campagna di vaccinazioni nelle Rsa</a> <i>Laura Berlinghieri</i>	67
PICCOLO	04/01/2021	4	<a href="#">I vaccini si avvicinano a quota 3.500 Ieri altri venti morti e 280 nuovi casi</a> <i>Marco Ballica</i>	69
PICCOLO	04/01/2021	13	<a href="#">Decreto d'emergenza: la Giunta approva aiuti per 1,4 milioni</a> <i>Redazione</i>	70
PICCOLO	04/01/2021	13	<a href="#">Bufera di neve in Friuli: mai così da 49 anni Sella Nevea isolata, crolla il tetto alla Solari</a> <i>Viviana Zamarian Luciano Patat</i>	71
PICCOLO	04/01/2021	23	<a href="#">Intervista a Monica Hrovatin - Il Covid ci ha messo a dura prova ma i cantieri non si sono fermati</a> <i>Ugo Salvini</i>	72
PICCOLO GORIZIA	04/01/2021	17	<a href="#">In Carnia sei volontari della Protezione civile per l'emergenza neve</a> <i>Redazione</i>	73

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2021

PICCOLO GORIZIA	04/01/2021	23	<a href="#">Protezione civile della Fortezza inviata in Carnia</a> <i>Redazione</i>	74
PROVINCIA DI SONDRIO	04/01/2021	5	<a href="#">Valanga in alto adige morti due scialpinisti in val senales</a> <i>Redazione</i>	75
PROVINCIA DI SONDRIO	04/01/2021	30	<a href="#">La Protezione civile e la lotta alla pandemia Il grazie della Comunità</a> <i>Redazione</i>	76
PROVINCIA PAVESE	04/01/2021	9	<a href="#">Valanga in vai senales morti marito e moglie facevano scialpinismo</a> <i>Redazione</i>	77
PROVINCIA PAVESE	04/01/2021	13	<a href="#">Nuovi buoni spesa del comune per aiutare anche le partite iva</a> <i>Stefania Prato</i>	78
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	04/01/2021	16	<a href="#">Maltempo Buche da paura Strade groviera e proteste = Neve, sale e poi pioggia Strade come il groviera</a> <i>Elisa Calamari</i>	79
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	04/01/2021	29	<a href="#">Maltempo Una valanga, due morti</a> <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	04/01/2021	35	<a href="#">Fioravanti: Un piano per il Polesine = Il piano industriale, carta da giocare per la crescita del paese</a> <i>Sandro Partesani</i>	81
SECOLO XIX GENOVA	04/01/2021	25	<a href="#">Maxi centro tamponi al via ad Alessandria Nel nuovo hotspot ogni giorno 300 test</a> <i>Daniela Terragni</i>	82
STAMPA CUNEO	04/01/2021	36	<a href="#">Soccorso alpino salva sciatore in difficoltà a causa della nebbia e della neve abbondante</a> <i>Redazione</i>	83
TRIBUNA DI TREVISO	04/01/2021	14	<a href="#">Valanga in val Senales Morti marito e moglie sepolti dalla slavina</a> <i>Redazione</i>	84
TRIBUNA DI TREVISO	04/01/2021	24	<a href="#">Nevicate da record e incubo valanghe strade di montagna chiuse al traffico</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	85
cittadellaspezia.com	03/01/2021	1	<a href="#">Temporal, vento sostenuto, mare grosso e calo delle temperature</a> <i>Redazione</i>	86
ilgiorno.it	03/01/2021	1	<a href="#">Codogno, 15mila euro del fondo Covid vanno alla Croce rossa locale - Cronaca</a> <i>Paola Arensi</i>	87
leconotizie.com	03/01/2021	1	<a href="#">Croce Verde Bosisio, nel 2020 effettuati oltre 5.400 servizi</a> <i>Redazione</i>	88
mattinopadova.gelocal.it	03/01/2021	1	<a href="#">Le "formichine" del soccorso alpino spalano i tetti sommersi dalla neve. Grazie ragazzi, siamo fieri di voi</a> <i>Redazione</i>	89
mattinopadova.gelocal.it	02/01/2021	1	<a href="#">Neve e rischio valanghe allerta maltempo su monti e Pedemontana</a> <i>Redazione</i>	90
milanotoday.it	03/01/2021	1	<a href="#">Bollettino Coronavirus, i dati di domenica 3 gennaio 2021 a Milano e in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	91
monzatoday.it	03/01/2021	1	<a href="#">Coronavirus, i dati di domenica 3 gennaio in Lombardia: ancora meno ricoverati in ospedale</a> <i>Redazione</i>	92
oggitreviso.it	03/01/2021	1	<a href="#">Frana su Gardesana, interrotta strada confine Veneto-Trentino</a> <i>Redazione</i>	93
oggitreviso.it	03/01/2021	1	<a href="#">A Casier si rinnova la convenzione con O.D.V. Associazione di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	94
oggitreviso.it	03/01/2021	1	<a href="#">Covid Veneto, 3.419 casi e 88 morti: il bollettino</a> <i>Redazione</i>	95
tviweb.it	03/01/2021	1	<a href="#">Maltempo in Veneto, Bottacin chiede lo stato di emergenza</a> <i>Redazione</i>	96
tviweb.it	03/01/2021	1	<a href="#">Maltempo, Zaia: "In corso procedure per stato di crisi"</a> <i>Redazione</i>	97
udine20.it	04/01/2021	1	<a href="#">Covid-19: Riccardi, allo studio nuove manovre nel sistema ospedaliero</a> <i>Redazione</i>	98
udine20.it	03/01/2021	1	<a href="#">Volontari del Soccorso Alpino e Speleologico a supporto per spalare la neve dai tetti</a> <i>Redazione</i>	99
udinetoday.it	03/01/2021	1	<a href="#">Maltempo, previsto qualche ulteriore rovescio: oltre 300 tecnici al lavoro nelle frazioni isolate causa neve</a> <i>Redazione</i>	100
udinetoday.it	03/01/2021	1	<a href="#">Stanziamento di 1,4 milioni di euro per le immediate necessità dei comuni colpiti dal maltempo</a> <i>Redazione</i>	101
udinetoday.it	04/01/2021	1	<a href="#">Ancora pericolo valanghe in montagna: l'allerta della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	102

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2021

veronasera.it	03/01/2021	1	Maltempo in Veneto, rischio neve sui tetti e strade inagibili. Bottacin: Chiederemo stato d'emergenza nazionale <i>Redazione</i>	103
veronasera.it	03/01/2021	1	Concluse senza esito le ricerche di persone coinvolte dopo la frana sulla Gardesana <i>Redazione</i>	104
veronasera.it	03/01/2021	1	Gardesana chiusa per un mese dopo la frana: trasporti via lago con i battelli <i>Redazione</i>	105
vicenzatoday.it	03/01/2021	1	Maltempo in Veneto, la Regione pronta a chiedere lo Stato di Emergenza Nazionale <i>Redazione</i>	106
vicenzapiu.com	03/01/2021	1	Neve in Veneto, Zaia e Bottacin: "danni e disagi, parte dichiarazione stato di crisi". Intanto rischio neve sui tetti e strade inagibili - Vipù <i>Redazione</i>	107
rovigoindiretta.it	03/01/2021	1	Il virus entra anche in casa di riposo a Papozze <i>Redazione</i>	108
tgverona.it	03/01/2021	1	TGVerona.it - Maltempo in Veneto Bottacin: Stato di Crisi <i>Redazione</i>	109
tgverona.it	03/01/2021	1	TGVerona.it - Frana, esclusi feriti ma Gardesana chiusa 1 mese <i>Redazione</i>	110
tgverona.it	03/01/2021	1	TGVerona.it - Covid Italia, 347 morti in 24 ore <i>Redazione</i>	111
veneziatoday.it	03/01/2021	1	Che colore sarà il Veneto dopo le festività? Rischio zona arancione <i>Redazione</i>	112
corrieredicomo.it	03/01/2021	1	Maltempo: neve e pioggia, allerta gialla in 7 regioni <i>Redazione</i>	113
corrieredicomo.it	03/01/2021	1	Maltempo: Zaia, in corso procedure per stato di crisi <i>Redazione</i>	114
regione.fvg.it	03/01/2021	1	Maltempo: Riccardi, 1,4 mln per prime necessità emergenza Comuni <i>Redazione</i>	Sun Jan 03 00:00:00 CET 2021 115

LA TRAGEDIA Allerta gialla per sette Regioni

## **Morto un banchiere e la moglie: travolti da una valanga in Val Senales = L'Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide**

*Tragedia sui monti in Val Senales morto un banchiere e la moglie*

[Redazione]

LA TRAGEDIA Morto un banchiere e la moglie: travolti da una valanga in Val Señales O PAGES BOLOGNA MALTEMPO. Allerta gialla per sette Regioni L'Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide Tragedia sui monti in Val Señales morto un banchiere e la moglie Pioggia e neve sferzano l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e frane - dalla Liguria alla Toscana - con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una slavina in Alto Adige. La Toscana chiederà al Governo lo stato di emergenza nazionale e il Veneto si avvia a fare altrettanto. L'ondata di maltempo non darà tregua nell'immediato: pioggia e neve anche in collina sono attese pure per domani e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, figlia di una perturbazione che investe mezza Europa, lo paga il Trentino Alto Adige, con una slavina in Val Señales che ha investito un gruppo di scialpinisti uccidendone due; si tratta dell'ex presidente della banca Raiffeisen altoatesina, Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Gamper di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino era originario della val Señales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni, fino allo scorso giugno, quando è subentrato come nuovo presidente Hanspeter Felder. Gruener era uno scialpinista molto esperto, che da giovane aveva scalato anche sulle montagne dell'Himalaya. Il pericolo valanghe, con tanto di allerta in diverse regioni, e le nevicate abbondanti su Alpi e Appennino sono una delle criticità principali. Nelle ultime 48 ore i vigili del fuoco hanno effettuato più di 150 interventi per maltempo e forti nevicate in Veneto e Toscana. In Veneto, tra Bellunese e Vicentino, si è lavorato intensamente tutta la domenica per rimuovere alberi pericolosi e rami caduti lungo le strade ma anche per rimuovere neve e detriti da tetti e comignoli per evitare l'ostruzione di caldaie. Una veduta della Val Señales - tit\_org- Morto un banchiere e la moglie: travolti da una valanga in Val Senales Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide

## Zaia: In corso procedure per lo stato di crisi

[Redazione]

Il governatore veneto Luca Zaia: In corso procedure per lo stato di crisi. Le procedure per la dichiarazione dello stato di crisi sono già state avviate. Quanto prima firmerò l'atto formale: lo ha annunciato il presidente della Regione Luca Zaia in relazione alla difficile situazione causata sulla montagna veneta dalle abbondanti nevicate di questi giorni. Da varie aree sono giunte notizie di gravissimi disagi e vari danni a strade, infrastrutture e edifici. Siamo di fronte all'ennesima ondata eccezionale di maltempo per la quale procederemo in fretta alla conta dei danni per arrivare anche alla richiesta di dichiarazione dello stato di calamità nazionale, ha detto il governatore. La montagna veneta, già alle prese con gravi danni causati dalla chiusura degli impianti a causa del Covid dovrà essere ulteriormente aiutata e ristorata per questo nuovo violento attacco del maltempo. Ha situato l'azione venuta a creare, è intervenuto anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che ha confermato: Il Veneto, con le altre regioni colpite, è pronto a dichiarare lo stato di crisi e a chiedere allo Stato la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova le aree montane. Bottacin ha partecipato a una serie di videoconferenze con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e con il capo dipartimento dei vigili del fuoco Laura Lega, con le Regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e con il ministro per i Rapporti col Parlamento Federico D'Incà. Borrelli ha comunicato la disponibilità a mettere a supporto l'esercito. Il governatore Luca Zaia - tit\_org-

La squadra Ana Medio Adige

## La Protezione civile consegna al sindaco scatoloni solidali

[G. C.]

LAVAGNO. La squadra Ana Medio Adige. Raccolti e donati viveri di prima necessità ma anche giocattoli. Alcuni rappresentanti della squadra della Protezione civile Ana Medio Adige, guidati dal capogruppo Luigi Lonardi e dal vice Roberto Favia, si sono dati appuntamento in municipio a Lavagne per consegnare al sindaco Marco Padovani, all'assessore per le politiche sociali e familiari Maria Antonia Prioli e all'assistente sociale Annamaria Pizzeghella quanto hanno comprato e raccolto per poterlo regalare perché potesse giungere nella mani di chi si trova in difficoltà, di chi è bisognoso d'aiuto. Gli scatoloni che abbiamo preparato con i nostri mezzi e grazie anche alla collaborazione e alla generosità del supermercato Eurospin di Domegliara e della ditta Globo giocattoli di Illasi, ha sottolineato Lonardi, contengono viveri di prima necessità per quanti fanno fatica a comperarseli, ma anche giocattoli destinati alle famiglie in difficoltà che hanno bambini piccoli. Il sindaco li ha ringraziati per la loro sensibilità. Questi pacchi dono, hanno garantito l'assessore Prioli e l'assistente sociale Pizzeghella, finiranno alle famiglie che hanno in tutela dei minori e anche a soggetti inseriti in progetti di inclusione sociale e lavorativa. Persone che oggi non mancano di certo neanche nel territorio di Lavagno e verso i quali il Comune cerca di avere sempre un occhio di riguardo e di attenzione, pur con tutte le difficoltà di questo momento caratterizzato da nuovi e crescenti bisogni. 6.C. -tit\_org-

## **Gardesana chiusa a causa della frana Lavori per un mese = Gardesana, serve un mese di lavori Sul posto il presidente trentino Fugatti e il sindaco Lombardi, in arrivo servizi con motoscafi privati e un accordo provvisorio con Navigarda**

[Emanuele Zanini]

MALCESINE Collegamenti per Riva con i traghetti Gardesana chiusa a causa della frana Lavori per un mese Ci vorrà un mese prima di rivedere aperta la Gardesana dopo l'imponente frana piombata sabato sulla SS249 poco dopo Tempesta, in territorio trentino e nei pressi del confine con Malcesine. Lo smottamento, con un fronte di un'ottantina di metri, ha trasportato qualcosa come 500 metri cubi di terra, alberi e detriti vari sull'arteria stradale. Da oggi collegamenti con Riva garantiti per i pedoni grazie ai traghetti, da giovedì anche per le auto. OZANINI PAG24 La frana sulla Gardesana MALCESINE Dopo l'imponente frana in località Tempesta i collegamenti via terra per e da Riva del Garda non sono possibili se non con un'ora e mezzo di viaggio Gardesana, serve un mese di lavori Sul posto il presidente trentino Fugatti e il sindaco Lombardi, in arrivo servizi con motoscafi privati e un accordo provvisorio con Navigarda Emanuele Zanini Ci vorrà un mese prima di rivedere aperta la Gardesana nell'alto lago, dopo l'imponente frana piombata sabato pomeriggio sulla SS249 poco dopo Tempesta, in territorio trentino, a un centinaio di metri dal confine con Malcesine e a una cinquantina di metri dall'ultima casa della località trentina. L'intervento di ripristino dell'area nei prossimi giorni sarà molto impegnativo. L'enorme smottamento con un fronte di un'ottantina di metri ha trasportato qualcosa come 500 metri cubi di terra, alberi e detriti vari (tra cui le reti paramassi che sono state strappate dalla loro sede e trascinate a valle) sull'arteria stradale, che è stata spazzata via nel tratto interessato dalla frana. Diverso materiale, compreso il parapetto che delimita la statale e lo stesso manto stradale, è finito anche nelle acque del lago. Saranno pertanto settimane di intenso lavoro per ripristinare il tutto: si dovranno togliere la terra e i massi caduti sulla strada, ricostruirla e mettere in sicurezza tutta l'area per consentire ai veicoli di transitare nuovamente. Nella tarda mattinata di ieri si è tenuto un vertice tra amministratori e tecnici a cui tra gli altri ha partecipato il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti. L'amministratore trentino ha parlato anche con il sindaco di Malcesine Giuseppe Lombardi per fare il punto della situazione e discutere in particolare della necessaria riorganizzazione della viabilità e dei collegamenti alternativi nella zona, che per forza di cose verrà letteralmente rivoluzionata, dal momento che sull'alto Garda la Gardesana rimane la principale e più rapida via di comunicazione stradale tra Malcesine e il territorio trentino. Stiamo organizzando, in collaborazione con Navigarda che ha dato la propria disponibilità, delle linee speciali di traghetto per collegare via lago Malcesine non solo con Limone ma anche con Riva del Garda. Nago-Torbole, annuncia Lombardi. Abbiamo molti pendolari e studenti a Malcesine e dintorni che lavorano o studiano a Riva o in altri paesi trentini limitrofi. Anche molte attività commerciali, a partire da quelle alimentari, si riforniscono da ditte trentine, spiega il primo cittadino melsinco. Perciò, per ovviare al grave problema dell'interruzione della Gardesana, nei prossimi giorni verranno resi disponibili dei servizi privati con motoscafi che collegheranno le due province. Domani mattina (oggi per chi legge, ndr) ci risentiremo con Navigarda e Trento per valutare la spesa necessaria per attivare il servizio di collegamento e soprattutto predisporre gli orari della nuova linea per cercare di soddisfare le varie esigenze dei cittadini. Potremmo essere pronti tra alcuni giorni, probabilmente per giovedì 7 gennaio. Data quest'ultima in cui, salvo novità dell'ultima ora, è prevista la ripresa delle lezioni scolastiche. Nel frattempo anche oggi ci saranno nuove indagini geologiche per verificare le condizioni della zona franata e per capire se ci sono rischi di nuovi crolli. Dopo le accurate ricerche dei soccorritori di sabato e di ieri, sia a terra che sui fondali del lago tramite un m

otoscafo dei vigili del fuoco di Riva, sembra invece ormai esclusa la possibile presenza di automobilisti o altre persone rimaste sotto detriti o sbalzate in acqua. Non è stata trovata infatti alcuna traccia che possa ricondurre a questa eventualità. Per accelerare le ricerche sono state esaminate le telecamere della strada per verificare che tutte le auto



in transito fossero giunte a destinazione. Nessun automobilista manca all'appello. Per fortuna l'emergenza Covid e la zona rossa di questi ultimi giorni ha aiutato. Se l'episodio fosse accaduto in un altro periodo i risvolti, invece, avrebbero potuto essere ben più gravi. Protezione civile e polizia locale di Malcesine sul luogo della frana, avvenuta in territorio trentino all'altezza di Tempesta FOTOSERVIZIO EcoRA -tit\_org- Gardesana chiusa a causa della frana Lavori per un mese Gardesana, serve un mese di lavori Sul posto il presidente trentino Fugatti e il sindaco Lombardi, in arrivo servizi con motoscafi privati e un accordo provvisorio con Navigarda

Allerta gialla per sette Regioni

## **L'Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide**

*Tragedia sui monti in Val Senales morto un banchiere e la moglie*

[Redazione]

MALTEMPO. Allerta gialla per sette Regioni L'Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide Tragedia sui monti in Val Señales morto un banchiere e la moglie BOLOGNA Pioggia e neve sferzano l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e frane - dalla Liguria alla Toscana - con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una slavina in Alto Adige. La Toscana chiederà al Governo lo stato di emergenza nazionale e il Veneto si avvia a fare altrettanto. L'ondata di maltempo non darà tregua nell'immediato: pioggia e neve anche in collina sono attese pure per domani e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, figlia di una perturbazione che investe mezza Europa, lo paga il Trentino Alto Adige, con una slavina in Val Señales che ha investito un gruppo di scialpinisti uccidendone due: si tratta dell'ex presidente della banca Raiffeisen altoatesina, Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Gamper di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino era originario della Val Senales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni, fino allo scorso giugno, quando è subentrato come nuovo presidente Hanspeter Felder. Gruener era uno scialpinista molto esperto, che da giovane aveva scalato anche sulle montagne dell'Himalaya. È pericolo valanghe, con tanto di allerta in diverse regioni, e le nevicate abbondanti su Alpi e Appennino sono una delle criticità principali. Nelle ultime 48 ore i vigili del fuoco hanno effettuato più di 150 interventi per maltempo e forti nevicate in Veneto e Toscana. In Veneto, tra Bellunese e Vicentino, si è lavorato intensamente tutta la domenica per rimuovere alberi pericolosi e rami caduti lungo le strade ma anche per rimuovere neve e detriti da tetti e comignoli per evitare l'ostruzione di caldaie. Una veduta della Val Señales -tit\_org-Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide

**Provinciale ancora inagibile a Campolaro. Caduta massi in galleria: scongiurata in alto Garda la chiusura della statale Gardesana  
Allarme valanghe, evacuato Montecampione**

[Redazione]

IL MALTEMPO. Provinciale ancora inagibile a Campolaro. Caduta massi in galleria: scongiurata in alto Garda la chiusura della statale Gardesana. Allarme valanghe, evacuato Montecampione. La Protezione civile scorta a valle turisti delle case poste a quota 1.800 metri. Poi la strada è stata chiusa. Alessandro Romele, Luciano Scarpetta. Dopo Campolaro, scatta l'evacuazione anche delle case-vacanza di Montecampione. La fitta nevicata che imperversa in quota, ha spinto l'Amministrazione comunale di Artogne a mettere in sicurezza le famiglie di turisti che ieri si trovavano nelle baite e negli appartamenti vacanza a quota 1800 metri. La colonna della Protezione civile ha scortato verso valle le auto degli ospiti prima di disporre la definitiva chiusura della strada. Il consiglio è quello di non cercare di salire in quota, pralluogo di ieri mattina dei tecnici del Broletto. Un provvedimento indispensabile considerato che continua il distacco di masse di ghiaccio sul segmento compreso tra Campolaro e Nodano. Si transita invece regolarmente sulla 45 bis in alto Garda. Sulla sponda veronese, la viabilità è invece spezzata in due sabato a causa della frana caduta tra Tempesta e Malcesine. Secondo i primi sopralluoghi la strada resterà chiusa per un mese e saranno attivate corse sostitutive con traghetti per garantire i collegamenti di pendolari e studenti. Tira invece un sospiro di sollievo il comprensorio bresciano dopo la scarica di pietrame avvenuta sabato pomeriggio all'interno della galleria Ciclopi nel tratto statale di competenza territoriale del Comune di Gargnano. Dopo le verifiche dei Vigili del fuoco effettuate nel tardo pomeriggio di sabato, ieri mattina ai margini dell'area dei distacchi non era posizionato nessun cartello e si transitava regolarmente. Da queste parti nessuno osa immaginare cosa sarebbe potuto accadere con entrambe le sponde del lago tagliate in due dalle frane, magari d'estate. Sarebbe stato un disastro. -tit\_org-

**Maltempo un intervento dei vigili del fuoco anche in questura**

## **La neve che si scioglie e la pioggia provocano numerose infiltrazioni**

[Redazione]

**MALTEMPO** Un intervento dei vigili del fuoco anche in questura. La neve che si scioglie crea importanti quantitativi d'acqua da smaltire per tetti e scantinati, a cui si aggiunge la pioggia che cade ormai quasi incessantemente da venerdì. Da qui le numerose infiltrazioni che nei giorni scorsi hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza di tettoie, box e abitazioni. Ma non solo. Perché anche in edifici pubblici si sono riscontrati problemi di questo tipo. Ne è esempio l'intervento effettuato dalle squadre del Comando di Lodi nella mattinata di sabato in piazza Castello, in alcune uffici della questura. Un'operazione di piccola entità, una decina di minuti secondo quanto appreso, per alcune gocce d'acqua che scendevano dal soffitto. Come detto però stessa sorte anche per tante proprietà private. A queste si aggiungono poi anche le dispersioni idriche, come in via Raffaello, dove con l'autopompa squadre dei vigili del fuoco sono dovute intervenire in una cantina. In tutto nel fine settimana sono stati poco meno di dieci le operazioni per infiltrazioni e dispersioni su tutto il territorio lodigiano, con coinvolti anche i distacchi volontari delle stazioni di Sant'Angelo e Casale. La neve come sempre ha poi provocato altri danni alle piante, con rami e fusti pericolanti prontamente rimossi per ripristinare le condizioni di massima sicurezza. -tit\_org-

Intrattenimento il maltempo ha impedito sinora l'accesso all'impianto: si spera... in una schiarita  
**La pioggia rovina la festa ai "fan" del pattinaggio**

[Redazione]

INTRATTENIMENTO Il maltempo ha impedito sinora l'accesso all'impianto: si spera... in una schiarite Prima le limitazioni anti-Covid del Governo che ne hanno ritardato l'arrivo di un mese. E adesso che la pista sul ghiaccio è arrivata in piazza della Repubblica con un po' di fantasia una piccola Cortina d'Ampezzo -, a guastare i piani sono arrivate la neve e la pioggia. Fatto è che il "laghetto ghiacciato" in pieno centro più che un luogo di divertimento è diventato un'attrattiva "turistica", il posto dove mamme e papà portano i Figli a fare il giretto, scattano qualche foto-ricordo e sene vanno a ñ asa tranquilli e beati. È un vero peccato - commentava ieri un quindicenne mano nella mano con la fidanzatina -. Volevamo provare insieme a pattinare ma c'è sempre brutto tempo e non siamo ancora riusciti a fare un giro. Tradotto, a infilarsi i pattini e trovare l'equilibrio per non cadere, e poi, una volta che si è presa la "mano", lasciarsi andare. A inaugurare la pista quindici giorni fa era stato il sindaco in persona Francesco Passerini che per primo ha combattuto per riuscire a portarla a Codogno nel rispetto delle norme di sicurezza e non si è arreso nemmeno quando le restrizioni anti-Covid sembravano aver fatto tramontare ogni speranza. L'accesso è sottoposto a precise regole a partire dall'obbligo d'indossare la mascherina e d'igienizzarsi le mani con frequenza, oltre alla raccomandazione per chi pattina di mantenere la distanzadi almeno un metro. Trattandosi di un'attività all'aperto il rischio contagio poi è di per sé ridotto. Ma a remare contro ci si è messo il meteo. La fitta nevicata ha costretto la pista a chiudere e poi ha iniziato a piovere, con buona pace per i titolari dell'impianto e l'ammini strazione comunale che per consentire a tutti di provare a pattinare a un prezzo accessibile ha messo sul piatto 16mila euro. La buona notiziaè che lapista resterà montata fino alla festività di San Biagio e dalla settimana prossima è previsto sereno. L.G La pista di pattinaggio inaugurata dal sindaco due settimane fa -tit\_org- La pioggia rovina la festa ai fan del pattinaggio

## Neve, in Comelico i danni maggiori Decine di interventi per salvare i tetti

*In azione vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile. Veneto Strade al lavoro per riaprire i passi di montagna*

[Paola Dall'anese]

Neve, in Comelico i danni maggiori Decine di interventi per salvare i tetti In azione vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile. Veneto Strade al lavoro per riaprire i passi di montagna Paola Dall'Anese, BELLUNO Finita la grande nevicata, ieri è stata la giornata dedicata agli interventi per rendere percorribile strade, per liberare i tetti delle case dalla neve, dei controlli statici, ma anche delle verifiche dei versanti per scongiurare il pericolo valanghe. La giornata è iniziata presto per l'imponente macchina dei soccorsi, composta da vigili del fuoco, soccorso alpino, volontari della protezione civile e personale di Veneto Strade. Decine e decine le persone che hanno lavorato tra Cadore, Comelico e Agordino. A Santo Stefano è stato aperto anche il centro operativo misto (Corn). VIGILI DEL FUOCO Una quarantina gli interventi eseguiti ieri dai vigili del fuoco, altri 16 erano in corso e 43 attendevano di essere valutati. A Cortina i pompieri hanno liberato il tetto della scuola materna ed elementari dalla neve, per poi passare alla messa in sicurezza della copertura della stazione dell'ex ferrovia e del campanile di una antica chiesetta ad Alverà. Un supporto è stato dato anche ad alcuni turisti che pensavano di percorrere le strade innevate senza le catene sugli pneumatici. In Centro Cadore i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere parte della neve dal tetto della caserma dei carabinieri di Vigo e a sistemare altri edifici privati. LA MACCHINA DEI SOCCORSI Da ieri sera sono presenti in provincia una ventina di uomini della colonna mobile dei vigili del fuoco della Lombardia (Monza, Bergamo e Milano), squadre del Soccorso alpino, una cinquantina di volontari dell'Aria del Triveneto e una ventina di operatori dell'Esercito. Ieri sera sono arrivati anche dieci militari dal Friuli Venezia Giulia con tre pale gommate, tre mezzi ribaltabili e una piattaforma. A questi si aggiungono volontari e mezzi attivati dalla Provincia: quattro mini pale, un camion, una cesta e una mini pala cingolata e un autocarro. Oggi arriveranno 25 volontari dei vigili del fuoco di Trento con mezzi e una fresa: saranno dirottati in direzione Cibiana, dove permangono alcune difficoltà", dice il consigliere provinciale delegato alla protezione civile Massimo Bortoluzzi. Il quale aggiunge: Il coordinamento tra enti sta facilitando la pulizia dei tetti delle case, operazione per la quale sono attive quattro squadre volontarie di Protezione civile, sette squadre dei vigili del fuoco e sei del Soccorso alpino. Si è intervenuti alla casa di riposo di Zoldo, che ha chiesto aiuto per la rimozione della neve dal tetto. Questo personale si aggiunge ai rinforzi arrivati ancora sabato sempre dai vigili del fuoco di Padova, Verona e Venezia. COMELICO IN DIFFICOLTÀ Le criticità maggiori sono state registrate nei cinque comuni del Comelico, dove hanno operato, spiega il comandante dei vigili del fuoco Antonio Del Gallo, una trentina di vigili e una decina di mezzi speciali tra autoscale, frese, pale gommate e altri mezzi per il movimento terra". I pompieri sono intervenuti a Danta per liberare il tetto del municipio da quasi due metri di neve e quello della canonica. Non sono mancate pulizie delle coperture su tetti e comignoli di abitazioni private nei vari comuni della vallata. I vigili del fuoco hanno operato anche per ripristinare la viabilità e consentire l'accesso ai mezzi di soccorso. Le richieste sono tantissime, conclude il comandante Del Gallo, ne avremo per diversi giorni. IN AZIONE ANCHE IL SOCCORSO ALPINO Le stazioni del soccorso alpino di Auronzo, Alpago e Pieve di Cadore si sono affiancate ai colleghi della Val Comelico a Santo Stefano per lo sgombero della neve dai tetti e dai camini e per ripulire falde di neve incombenti sulla viabilità principale. La situazione in Comelico è critica, ma sotto controllo", sottolinea Bortoluzzi. La quantità di neve è simile a quella della nevicata dell'inverno 2013-2014. In più si tratta di neve pesante, pericolosa per i tetti e per le strutture, oltre che per possibili scarichi sulle vie pubbliche. Al momento non risultano blackout o criticità di altro genere. La priorità è aprire tutte le strade di accesso ai centri abitati, in modo da far passare senza problemi i mezzi di soccorso. I carabinieri stanno facendo una ricognizione per vedere le situazioni più critiche sulla viabilità interna". NEGLI ALTRI COMUNI Non sono mancati interventi sui tetti anche ad Auronzo, N. biana, Lorenzago e Valle del Biois. A Canale d'Agordo, la Valle di Gares in mattinata era isolata per

rischio valanghe, con una quarantina di persone non raggiungibili. VENETO STRADE Un'altra giornata impegnativa per le maestranze di Veneto Strade, impegnate a mantenere transitabili le strade principali. Abbiamo fatto tutto quel che è stato possibile, tempo permettendo, spiega il direttore generale di Veneto Strade, Silvano Vernizzi. Le squadre hanno operato anche con l'elicottero e illuminando con campana a gas per disaggiare cumuli di neve in aree valanghive, tenendo libera la strada per Santo Stefano e Sappada. Domani (oggi per chi legge, ndr) proveremo a riaprire passi anche se le previsioni sono pessime a partire da mercoledì. Faremo, anche altri passaggi in elicottero per eseguire ulteriori disaggi, conclude Vernizzi che precisa: Al lavoro ieri oltre 120 dipendenti e cento mezzi di Veneto Strade. I TRASPORTI Disagi ancora per i pendolari dei treni, che hanno subito cancellazioni. Oggi sarà un'altra giornata di passione: molte corse saranno cancellate e altre in partenza da Montebelluna sostituite dai pullman. UORLOLUZI (Provincia) La priorità è aprire le strade di accesso ai centri abitati Soprasassi cerca di liberare un tratto dalla neve, sotto la pulizia delle strade a Santo Stefano -tit\_org-

## Maltempo , arrivano i rinforzi = In arrivo l'Esercito e altri rinforzi per dare una mano alla montagna

*Bottacin: Mobilitati militari, pompieri e protezione civile Zaia: Pronto a firmare la richiesta di stato di crisi*

[Francesco Dal Mas]

LA GRANDE NEVICATA Maltempo, arrivano i rinforzi Esercito, ma anche vigili del fuoco e tanti volontari dal Triveneto per liberare la provincia dalla neve. PAGINA 20 A PAGINA 23: L'ingresso di Santo Stefano ha ceduto sotto il peso della neve. In arrivo l'Esercito e altri rinforzi per dare una mano alla montagna. Bottacin: Mobilitati militari, pompieri e protezione civile Zaia: Pronto a firmare la richiesta di stato di crisi. Francesco Dal Mas/BELLUNO Per fortuna non nevicava più. Ma è di "somma urgenza" sgomberare la neve dai tetti, in particolare dai camini, oltre che dalle strade, prima che ghiacci. E se arrivasse la pioggia, prima delle temperature polari, centinaia di case, le più antiche, rischierebbero di rimanere prive di copertura. Ecco perché per tutta la domenica si sono moltiplicati i vertici tra la Prefettura, la Protezione civile, i sindaci, il vertice nazionale della stessa Protezione civile. Con lo scopo, cioè, di far accorrere in Comelico e nell'Alto Bellunese almeno un migliaio di uomini tra vigili del fuoco, volontari di Padova, uomini del soccorso alpino, quindi disagiatorie soprattutto tante frese, magari piccole, per pulire le strade più strette. IL RISULTATO Il bilancio di questa nuova emergenza? Lo ha dato l'assessore regionale alla Protezione civile, Giampaolo Bottacin, ieri sera dopo aver risentito il capo nazionale, Angelo Borelli. Confermato l'arrivo dell'esercito con un contingente di 25/30 militari più rinforzi per i vigili del fuoco da Emilia Romagna e Lombardia. Confermato anche il fatto che la situazione peggiore è in Comelico, Auronzo e Cibiana, dove saranno dirottati i 20 vigili del fuoco volontari provenienti da Trento con fresche bobcat. Per il resto domani (oggi per chi legge, ndr) si continua a togliere neve dai tetti e a spostarla dalle strade, così ancora Bottacin che fa sapere: oggi nuova riunione alle 11. IL NUOVO PREFETTO Una domenica di superlavoro per Sergio Bracco ed i suoi uomini. Il prefetto ha presieduto una riunione, in videoconferenza, con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, l'assessore Bottacin, il presidente della Provincia, i sindaci del Comelico, il questore, il comandante dei vigili del fuoco e i rappresentanti dei carabinieri, della guardia di finanza, della polizia stradale e delle società proprietarie delle strade. Poi vi è stato un confronto con la presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione civile - al termine del quale è stato deciso di costituire, a Santo Stefano di Cadore, il Centro operativo misto. Nel pomeriggio il prefetto si è recato al Corn per incontrare i sindaci, fare con loro il punto della situazione e pianificare le operazioni che prevedono l'intervento dei vigili del fuoco, dei militari, dei volontari della protezione civile nonché il supporto di Anas e Veneto Strade. Sono stati già potenziati i sistemi di soccorso con rinforzi provenienti da altre Province e Regioni; potranno essere rimodulati per l'impiego in altre zone del territorio provinciale particolarmente interessate dall'emergenza, fa sapere la Prefettura. STATO DI CRISI Per affrontare l'emergenza è indispensabile il riconoscimento dello stato di crisi. Ieri il governatore Luca Zaia ha assicurato: Le procedure per la dichiarazione dello stato di crisi sono già state avviate. Quanto prima firmerò l'atto. Da varie aree giungono notizie di gravissimi disagi e vari danni a strade, infrastrutture e edifici. Siamo di fronte all'ennesima ondata eccezionale di maltempo per la quale procederemo in fretta alla conta dei danni per arrivare anche alla richiesta di dichiarazione dello stato di calamità nazionale. EMERGENZA COMEUCO La situazione più complessa è in Comelico dove è stato attivato il 1° Corn, ha riferito Bottacin. "La Regione è presente al Corn con il funzionario Mariani per il coordinamento di tutte le strutture regionali (Arpav, genio civile, forestali) e dei volontari di protezione civile. Sono stati attivati tutti i volontari di Pc abilitati ai lavori in quota per rimozione neve dai tetti, in particolare Cans e Ana. L'assessore fa presente che questa operazione è delicata sia per il rischio infortuni sia per il rischio crollo se non viene eseguita con procedure specifiche. Ci saranno anche squadre con attrezzatura per rimozione neve dalle strade. Il capo dipartimento ha attivato l'esercito con destinazione Auronzo/Comelico. Idem il capo dipartimento vigili del fuoco. Laura Lega, con mezzi provenienti da



Emiliae Lombardia". RISCHIO VALANGHE Rimane alto il rischio valanghe e quindi si invita a non spostarsi se non per necessità in modo anche da lasciare libera la circolazione dei mezzi tecnici e di soccorso", dice Bottacin. Gli uomini del Soccorso alpino puliscono un tetto dalla neve -tit\_org- Maltempo, arrivano i rinforzi In arrivo l'Esercito e altri rinforzi per dare una mano alla montagna

## **D'Incà rassicura tutti: C'è già l'accordo per aiutare i Comuni**

[Francesco Dal Mas]

IL MINISTRO D'Incà rassicura tutti: C'è già l'accordo per aiutare i Comuni BELLUNO Ieri, in mattinata, l'appello dei sindaci: aiutateci a pagare che ci libererà dalla neve sui tetti delle case, prima che piova e che ghiacci. L'appello, subito raccolto dal ministro Federico D'Incà (Rapporti con il Parlamento, è stato trasmesso al Dipartimento della Protezione civile al Governo. C'è l'accordo, ha garantito il ministro già nel pomeriggio, per l'apertura dello stato di crisi e per il successivo passaggio in Consiglio dei ministri in cui si stabiliranno con la Protezione civile le prime somme urgenti per gli interventi necessari, soprattutto di aiuto nei confronti delle ingenti spese sostenute dai comuni". D'Incà fa sapere di aver lui stesso contattato "subito" i sindaci di alcuni comuni colpiti, da Zoppe di Cadore a Sappada: molti territori si trovano in uno stato di grande difficoltà, con numerose problematiche legate alla pulizia delle strade, al timore di possibili valanghe e al trasporto della neve nei piccoli paesi. Il rischio maggiore è dato dalla grande quantità di neve che si trova sui tetti delle abitazioni e che potrebbe farli cedere. In particolare il sindaco di Danta di Cadere, Ivano Mattea, mi ha comunicato che dall'inizio dell'inverno sono caduti quattro metri di neve. D'Incà si è poi interfacciato con istituzioni e ministri: "Ho chiamato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, il capo Dipartimento dei vigili del fuoco, Laura Lega e il prefetto di Belluno, Sergio Bracco, assieme alla ministra dell'Interno Luciana Lamoregese e al ministro della Difesa Lorenzo Guerini: a loro ho espresso la necessità di un intervento coordinato, con i mezzi necessari. Al ministro Guerini ho chiesto, attraverso la Protezione civile, un'azione dell'esercito per la pulizia dei tetti e delle case nei paesi colpiti. Infine D'Incà ha annunciato che già nel tardo pomeriggio sono arrivati mezzi con pale dai comandi dei vigili del fuoco di altre regioni e da parte dell'esercito, oltre a frese e ad ulteriori strumentazioni utili agli interventi. Ringrazio il prefetto Bracco che si è immediatamente attivato dimostrando grande professionalità di coordinare l'azione. F.D.M. Una squadra del soccorso alpino durante un intervento -tit\_org-

D'Incà rassicura tutti: è già l'accordo per aiutare i Comuni

DA SANTO STEFANO A DANTA

**Camini ostruiti e anziani al gelo: il Comelico è in sinocchio = Camini ostruiti e anziani al freddo spente le stufe in tutto il Comelico***Volontari e vigili al lavoro per liberare i tetti delle case Impossibile usare il riscaldamento con i comignoli ricoperti**[Francesco Dal Mas]*

DA SANTO STEFANO A DANTA Camini ostruiti e anziani al gelo: il Comelico è in ginocchio C'è chi ha dovuto dovuto bucare 120 centimetri di neve per far strada ai disaggiatori. Da liberare centinaia di tetti. Crollata la copertura del distributore di Santo Stefano./PAGINA22 Camini ostruiti e anziani al freddo spente le stufe in tutto il Comelico Volontari e vigili al lavoro per liberare i tetti delle case Impossibile usare il riscaldamento con i comignoli ricoperti Francesco Dal Mas SANTO STEFANO CADORE In trincea perfino sul tetto di casa. Ho dovuto bucare un metro e 20 centimetri di neve per far strada ai disaggiatori. Peggio che nell'inverno 2013/14, quando arrivò l'esercito, racconta Davide Zandonella Necea, di Padola. Una giornata di lavoro per ogni tetto, in due o tre. Ecco il problema. Non lo so come si farà con cento, mille case. Non basteranno i volontari della protezione civile e i militari. Per tutta la domenica, Zandonella ha coordinato la bonifica del tetto dell'albergo di fa miglia a Padola: Lavoro delicatissimo. Va fatto da persone esperte, perché il rischio è che imploda. E poi c'è il problema della neve da far cadere a terra. Noi abbiamo un parcheggio, per cui possiamo accumularla, ma altri devono portarla con i camion su un'area che fa da sponda al torrente Padola. La grande paura di queste ore, in Comelico come altrove, è quella dei camini. Non si possono accendere le stufe, è pericolosissimo, perché la neve fa da copertura: Ho ricevuto numerose segnalazioni che, come Comune, abbiamo passato ai vigili del fuoco e alla protezione civile, fa sapere Daniele Zandonella Necca, consigliere di Santo Stefano di Cadore, dove è anche crollata la copertura del distributore Esso. Già ci sono stati degli interventi per togliere la neve almeno vicino a questi camini, modo che gli anziani possano riscaldarsi o utilizzare la cucina economica. Siamo stati raggiunti da telefonate anche da parenti di questi anziani, magari residenti fuori valle, per convincere i loro cari a non mettersi in pericolo, magari tentando di salire sulle coperture col rischio di cadere. La coltre bianca, caduta per due metri, è già calata ad un metro e mezzo: Purtroppo dobbiamo correre, non perdendo nemmeno un'ora, perché le previsioni danno in arrivo temperature fino a -20 gradi e se la neve sul tetto o in strada ghiaccia, il pericolo diventa doppio, molto più grave. Le strade, peraltro, sono pulite: Veneto Strade e l'Anas hanno svolto un lavoro egregio, anche se purtroppo sono state trasformate in trincee, con mucchi laterali di neve molto alti, come testimonia Giancarlo Ianesse, presidente dell'Unione montana e sindaco di San Nicolò. Fino al tardo pomeriggio è riaperta chiusa la strada per Sappada. All'altezza di Salafossa gli uomini di Veneto Strade erano pronti a scavare una trincea ma c'era il timore che precipitasse una slavina lungo un canalone quasi perpendicolare. Correre, si diceva. Sì perché, spiega Ianesse. Se arriva la pioggia, come sembra, e poi magari anche ghiaccia, quassù saltano centinaia di tetti". Alle 14 di ieri il prefetto di Belluno, Sergio Bracco, è stato in sopralluogo e poi ha presieduto un vertice con i sindaci, i vigili del fuoco, l'Anas, la protezione civile, tutte le altre risorse del territorio, esercito compreso. Un'efficienza mai vista, commenta Ianesse, per cui ci sentiamo rassicurati". Già stamattina alle 8 saranno presenti un centinaio di disaggiatori, pompieri, militari con le frese, le ruspe ed i camion. Primo problema, i tetti, secondo: la pulizia dei centri abitati, là dove le strade possono essere pulite solo con la pala. La scarica della neve lungo i torrenti. È stato il Prefetto stesso ad aprire il Centro operativo a Santo Stefano, assegnando il suo vice, Celsi a presiedere il coordinamento. Così aperto anche ad Auronzo. C'è un metro e mezzo di neve. Preoccupa la situazione sui tetti delle abitazioni e il Comune ha dovuto chiedere rinforzi ad aziende private. Le contrade sono strapiene, informa il sindaco Tatiana Pais Becher. Il Comune è attivo e la protezione civile al lavoro. Al lavoro anche i pompieri volontari, carabinieri e molti cittadini. La pulizia delle strade a Santo Stefano -tit\_

Camini ostruiti e anziani al gelo: il Comelico è in sinocchio Camini ostruiti e anziani al freddo spente le stufe in tutto il Comelico

## Lavoro senza sosta per ripulire le strade in Centro Cadore

[Valentino Suani]

DACALALZOAVIGO CADQRE Arriva la tregua in Cadere. Da ieri mattina pioggia e neve non cadono più. Continua senza sosta l'attività di sgombero, ma le strade hanno solo una corsia: Siamo già oltre le 400 ore di lavoro, spiega Umberto De Menego, assessore alla Protezione civile di Calalzo, abbiamo otto mezzi in azione tra spazzaneve, frese e mezzi per il trasporto; finiamo il giro in paese ed è di nuovo bianco. Da ieri la neve non scende più ma le operazioni non sono semplici, le macchine in sosta nei parcheggi rendono ancora più complessa la situazione. Anche gli abitanti delle seconde case si trovano impreparati, eppure si mettono in strada. Da domani aggiungeremo un nuovo mezzo e, tra operai comunali e ditte private, ci impegneremo per fresare e rimuovere i cumuli". Promosso il piano neve a Domegge e a Lozzo; in quest'ultimo paese, dopo alcuni disagi a causa dell'impedimento della ditta esterna, la situazione è migliorata e le strade sono state liberate. Non sono mancati, nella notte tra sabato e domenica, alcuni brevi black out. A Vigo sono gli stessi residenti a ringraziare gli operatori per la qualità dello sgombero. Gli operai lavorano anche in piena notte per raggiungere le due frazioni. VALENTINO SUANI -tit\_org-

## **Crolla la tettoia degli animali mucca morta a Sovramonte**

[Stefano De Barba]

FELTRINO Il bovino è rimasto schiacciato nella costruzione di legno e lamiera collassata A Lamon chiusa la strada San Donato-Costa, A Feltre disagi nelle frazioni alte SOVRAMONTE La neve appesantita dalla pioggia ha fatto crollare il tetto di una costruzione in legno e lamiera in cui erano ospitate due mucche, uccidendone una. È successo nella tarda mattinata di ieri a Sovramonte a Col Falcon. Mirco Gorza, gestore del rifugio Dal Piaz, era in giro dalle 5 del mattino con il trattore, impegnato nello sgombero della neve. Quando è rientrato, verso le 10, ha trovato il disastro: la struttura rustica che dava riparo alle mucche era collassata, crollando fin quasi a terra su un lato. La mucca che si trovava in quel punto del ricovero era stata travolta in pieno dal legname e dalle lamiere, mentre l'altra bovina, che si trovava più distante, era rimasta illesa. Incolumi anche due vitelli che erano usciti dal ricovero. La richiesta di intervento al 115 ha fatto partire i vigili del fuoco di Feltre con due mezzi. Sul posto sono arrivati anche amici e vicini a dare una mano a rimuovere il cumulo di neve e legname sotto il quale si trovava la bovina morta. I vigili del fuoco hanno operato sul posto fino a pomeriggio inoltrato. La perdita del capo di bestiame ha provocato un danno di oltre duemila euro. La neve ha provocato difficoltà anche a Lamon: i vigili del fuoco e i carabinieri sono intervenuti ancora sabato notte a Zavena, dove una pianta era stata trascinata in strada dal peso della neve, ostacolando la circolazione. Ieri mattina il Comune, dopo un sopralluogo, ha emanato una ordinanza di chiusura del tratto di strada San Donato-Costa, mentre i volontari della protezione civile hanno posizionato i cartelli per segnalare il passaggio vietato. Verificata la percorribilità della strada di Le Ei. con l'invito ad utilizzarla la presente nella frazione. I volontari con la penna nera scenderanno in campo anche oggi per dare una mano. I pompieri sono intervenuti ieri pomeriggio a Pedavena per rimuovere la neve che minacciava di cadere in strada da un tetto. STEFANO DE BARBA comunque solo per le emergenze. Dal Comune è arrivato attraverso i social l'invito ad evitare gli spostamenti sia a piedi sia in auto nei tratti potenzialmente interessati da valanghe. A Feltre i vigili del fuoco del distaccamento cittadino sono intervenuti sabato notte al Boscariz, dove sotto il peso della neve bagnata si era spezzato un cavo dell'illuminazione pubblica. Mobilitati anche i volontari della protezione civile Ana Feltre, che con la squadra alpinistica della sezione alpini hanno dato il loro contributo ai vari interventi di messa in sicurezza della viabilità comunale. Rami e piante caduti o pericolanti a causa del peso della neve bagnata hanno provocato infatti difficoltà in varie zone: da Cart alla zona di via Castel Lusa a Grum, da Vignui con la caduta di piante a monte delle nuove reti paramassi posizionate lungo la strada fino ad Altin, sulla strada sterrata che collega Vignui con l'azienda agrico- Lo sgombero delle piante cadute sulla strada comunale di Vignui -tit\_org-

## Disperso sull'appennino la neve blocca le ricerche = Il manager ancora non si trova Drammatica attesa in famiglia

[Giancarlo Oliari]

DISPERSO SULL'APPENNINO LA NEVE BLOCCA LE RICERCHE /PAGI NAH DISPERSO SU LL'APPENN I NO PARMENSE Il manager ancora non si trova Drammatica attesa in famiglia Una cella telefonica ha rilevato la sua presenza per l'ultima volta lunedì alle 15,40 Il maltempo ostacola le ricerche. Il segnalatore che indossava ha portata limitata Giancarlo Oliari Anche ieri il maltempo ha impedito al Soccorso alpino, ai vigili del fuoco e ai volontari della Protezione civile, di riprendere le ricerche di Andrea Diobelli, il manager 52enne originario di Mantova, disperso sulle pendici del monte Caio, nell'Appennino parmense. Le condizioni meteo sono estremamente proibitive commenta Luigi Barbarese, responsabile del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna che, fin dal primo giorno ha partecipato alle ricerche del manager. Ai soccorritori si sono uniti anche il fratello Paolo e i figli, insieme con tanti amici e conoscenti. Diobelli è partito per il monte Caio attorno alle tre di lunedì, come sempre perfettamente attrezzato. Una cella telefonica ha catturato l'ultimo contatto alle 15.40 di lunedì. Quella mattina, a cominciare dalle 11.30 è scesa un po' di neve ma si è anche alzato un vento fortissimo creando dei cumuli che hanno coperto le tracce degli sci. Ci è stato riferito che l'alpinista aveva indossato l'Arva, lo strumento elettronico utile a trovare qualcuno nel caso finisca sotto una valanga. Ma lo strumento chiarisce il responsabile del soccorso alpino - trasmette ad una distanza limitata, a circa sessanta, settanta metri. Può udire se qualcuno si trova a quella distanza. Ma lui era solo. Difficile stabilire che cosa può essere accaduto. Possiamo supporre un malore o una caduta. Le ricerche sono scattate solo martedì mattina, dopo che la compagna ha allertato il 118. È in quel momento che la macchina dei soccorsi si è messa in moto mettendo in campo una cinquantina tra carabinieri, volontari, vigili del fuoco e protezione civile. Si sono alzati in volo anche due elicotteri che però sono stati costretti a rientrare quasi subito per il fortissimo vento. Nella giornata di mercoledì le condizioni meteo erano ancor più proibitive e le ricerche si sono ulteriormente complicate. Giovedì, invece, due elicotteri hanno potuto alzarsi in volo più volte, ma le ricerche purtroppo hanno ancora avuto esito negativo. Venerdì è tornato il maltempo ma le ricerche sono continuate nonostante tutto, mentre sono state sospese sabato per il concreto pericolo di valanghe. Non appena le condizioni lo permetteranno - conferma Luigi Barbarese - le riprenderemo. Per tutta la settimana il fratello Paolo ha partecipato alle ricerche con i figli di lui. Andrea Diobelli è molto conosciuto in città perché per molti anni ha prestato servizio alla Croce Verde di Mantova. Il soccorso alpino alla ricerca del manager Andrea Diobelli disperso sul monte Caio -tit\_org- Disperso sull'appennino la neve blocca le ricerche Il manager ancora non si trova Drammatica attesa in famiglia

## **Emergenza neve, arriva l'esercito = Provincia sotto la neve: E alto il rischio crolli**

[Eleonora Scarton]

Emergenza neve, arriva l'esercito. Atteso nel Bellunese un contingente di 30 militari più rinforzi per i vigili del fuoco. Ieri Zaia ha chiesto lo stato di crisi. Troppo grande l'emergenza che sta vivendo il Bellunese, messo in ginocchio da 4 perturbazioni eccezionali in un solo mese. E così ieri sono arrivati i rinforzi: erano già al lavoro ieri mattina una decina di pompieri con due autoscale da Venezia e Padova e una pala gommata da Verona. Altri si sono messi in viaggio nel pomeriggio da Monza Brianza, Brescia e anche dall'Emilia e da Trento. E per la situazione più critica di Auronzo/Comelico è stato attivato l'Esercito con un contingente di 25/30 militari. Il rischio maggiore è dato dalla grande quantità di neve che si trova sui tetti delle abitazioni e potrebbe farli cedere, ha detto il ministro Federico D'Incà, che ha anche partecipato al vertice della Prefettura, in giornata il presidente Zaia ha annunciato le procedure per la dichiarazione dello Stato di Crisi e il ministro ha assicurato le prime somme urgenti. Alle pagine 11 e 12 Il maltempo Provincia sotto la neve; È alto il rischio crolli - Continuano i cedimenti di edifici e strutture per il peso della coltre e bisogna fare presto: per questo arriva l'esercito e da ieri in aiuto pompieri da fuori regione. BHIUNO Troppo grande l'emergenza che sta vivendo il Bellunese, messo in ginocchio da 4 perturbazioni eccezionali in un solo mese. E così ieri sono arrivati i rinforzi: erano già al lavoro ieri mattina una decina di pompieri con due autoscale da Venezia e Padova e una pala gommata da Verona. Altri si sono messi in viaggio nel pomeriggio da Monza Brianza, Brescia e anche dall'Emilia e da Trento. A metà giornata erano già una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco in provincia. E per la situazione più critica di Auronzo/Comelico è stato attivato l'Esercito con un contingente di 25/30 militari. Bisogna fare presto a togliere la neve. Il rischio maggiore è dato dalla grande quantità di neve che si trova sui tetti delle abitazioni e potrebbe farli cedere, ha detto il ministro Federico D'Incà. I DANNI Ieri le precipitazioni hanno dato una tregua, ma a far paura ora è il rischio valanghe che resta marcato con bollino rosso (al grado 4 su una scala di 5) anche per oggi. E soprattutto la coltre bianca già caduta che mette a rischio le strutture più fragili. Anche ieri si sono verificati crolli con conseguenti ingenti danni. A Santo Stefano la tettoia di un distributore di benzina, a Col Falcon di Sovramonte è venuta giù una stalla: morta una delle 4 mucche che erano all'interno. Si allunga sempre di più quindi il conto del maltempo iniziato il 5 dicembre scorso. Il governatore Luca Zaia ieri ha annunciato: "Le procedure per la dichiarazione dello Stato di Crisi sono già state avviate. Quanto prima firmerà l'atto formale. L'EMERGENZA Ieri mattina riunione urgente a Palazzo dei Rettori, presieduta dal prefetto Sergio Bracco, con Provincia, assessore regionale Giampaolo Bottacin e collegato anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. Le condizioni meteo sono in netto miglioramento - spiegava al termine del vertice la Provincia in una nota -. I problemi maggiori si registrano in Comelico, tanto che a Santo Stefano è stato aperto il Centro operativo misto. Al termine della riunione in prefettura vi è stato un confronto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, in cui si è deciso di creare a Santo Stefano di Cadore, il Centro Operativo Misto (Com) per il coordinare i soccorsi. Il Prefetto - ha spiegato ieri sera Palazzo dei Rettori in una nota - si è recato presso la sede del per incontrare i sindaci, fare con loro il punto della situazione e pianificare le operazioni che prevedono l'intervento dei Vigili del Fuoco, dei militari dell'Esercito, dei volontari della protezione civile nonché il supporto di Anas e Veneto Strade. STRADE Il piano neve dei controlli sulle strade ieri era in bollino verde, il secondo su una scala di cinque, che prevede l'intensificazione del filtraggio da parte delle forze dell'ordine, ma il "giorno rosso" del lockdown e il blocco dei tir del fine settimana, non ha causato disagi. Le pattuglie della Stradale erano pronte a bloccare eventuali mezzi pesanti visto che il loro passaggio sarebbe stato impossibile se la viabilità resta ancora in sofferenza per i cumuli di neve a lato carreggiata. La statale era chiusa a Cimabianche, lato Dobbiacco, e a Passo Mauria, lato della 52 Carnica verso il Friuli. Chiusi i passi dolomitici, solo in serata Veneto Strade annunciava la riapertura della sp 347 "Duran", per poi chiuderlo poco dopo. Sempre aperto solo lo Scaulanza per non isolare

completamente la Val di Zoldo, dal 5 dicembre alle prese con la chiusura per frana della sp 251. ALLAVORO La Protezione Civile provinciale si è già attivata con l'invio di mezzi e 10 volontari in Comelico - spiegava ieri la Provincia di Belluno -. I tecnici provinciali sono in collegamento con i Comuni colpiti dall'emergenza, per tramite del consigliere delegato Borcoluzzi. Il presidente Padrin ha sentito il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, per illustrargli la situazione. Ieri alle 18 in collegamento con il capo Borrelli anche l'assessore regionale Gianpaolo Boccacin, che oggi alle 11 avrà una nuova riunione. Sono stati attivati tutti i volontari di protezione civile - ha spiegato Boccacin - abilitati ai lavori in quota per rimozione neve dai tetti: in particolare Cusà e Ana. Questa operazione, infatti, è molto delicata sia per il rischio infortuni sia per il rischio crollo se non viene eseguita secondo procedure specifiche. IL CASO Fortanà mente, ancora una volta, non ci sono state persone coinvolte o ferite, ma il maltempo di queste ore ha comunque ucciso un animale. È la mucca finita sotto la stalla crollata a Col Falcon di Sovramonte, nella proprietà di Mirco Gorza, il gestore del Rifugio Dal Piaz, dove ieri mattina sono accorsi i vigili del fuoco. La mattina alle 5 sono andati a dare da mangiare e alle 10 quando sono tornati era tutto giù, racconta disperato mentre con i volontari cerca di cercare un tetto per le 3 bestie rimaste. La mucca persa aveva un valore di 2500 euro, ma vanno aggiunti i danni della stalla. Eleonora Scartò E IL GOVERNATORE ZAIA HA AVVIATO LE PROCEDURE PER LA RICHIESTA DI STATO DI CRISI, CHE STA PER FIRMARE CONTINUA A CRESCERE IL CONTO DEI DANNI: A SOVRAMONTE STALLA SCHIACCIATA MORTA UNA MUCCA CHE ERA ALL'INTERNO L'IMERSA anche ieri un crollo con tanti danni: è accaduto a Col Falcon di Sovramonte dove la stalla di Mirco Gorza del Rifugio Dal Piaz è crollata. Morta una mucca -tit\_ora- Emergenza neve, arriva l'esercito Provincia sotto la neve: È alto il rischio crolli



Comelico

## **Preoccupati per la tenuta dei tetti = Collassa tetto della Esso: distributore sepolto sotto gli strati nevosi**

[Yvonne Toscani]

Comelico Preoccupati per la tenuta dei tetti Cresce, in Comelico, la preoccupazione per la tenuta dei tetti, messi a dura prova dalla dama bianca. E ieri la neve ha bloccato anche i sacerdoti del fondovalle: niente celebrazioni ieri a Costalissoio e Costalta. Nel pomeriggio il crollo al distributore di benzina Esso, situato all'ingresso di Santo Stefano, per chi proviene dalla galleria Comelico. Problemi anche in Val Visdende dove aumenta lo scioglimento e i danni crescono a 600 mila euro. A Danta dall'inizio dell'inverno sono caduti 4 metri di neve. Toscani a pagina III Collassa tetto della Esso: distributore sepolto sotto gli strati nevosi >È accaduto ieri a Santo Stefano. Il Comelico è l'area più critica con paesi come Danta dove sono caduti 4 metri in un mese LA "ZONA ROSSA" COMELICO Cresce, in Comelico, la preoccupazione per la tenuta dei tetti, messi a dura prova dalla dama bianca. Perché una volta transitata l'annunciata perturbazione, che sta concedendo le previste repliche, con l'inevitabile conseguenza di strati nevosi che si sommano ai precedenti, restano tutti i disagi e tutte le difficoltà. A farne subito le spese, ieri pomeriggio, è stato il distributore di benzina Esso, situato all'ingresso di Santo Stefano, per chi proviene dalla galleria Comelico. La copertura dell'area di rifornimento non ha retto al peso dello spesso manto ed ha ceduto, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento, impegnati un po' ovunque sul territorio. I SOCCORSI In Comelico è stato aperto il Corn, Centro operativo misto, e la Protezione civile provinciale si è attivata con l'invio di mezzi e dieci volontari. Le criticità riguardano in particolare i tetti, la viabilità, le slavine in località Salafossa, in direzione di Sappada (strada, peraltro, chiusa), e il sito valanghivo di Costalta. In un certo modo, le prime due difficoltà risultano collegate tra loro. Perché lungo le strade, alla neve caduta, si sta aggiungendo quella che i cittadini sono costretti, per forza, a liberare dalle coperture delle case, alleggerendo la portata ed evitando rischi per pedoni ed automobilisti che transitano nell'area sottostante. Difficile, se non addirittura impossibile, ottemperare alle ordinanze comunali sul divieto di buttare la neve nelle strade: da qualche parte bisogna pur metterla. Ieri il sindaco di San Pietro ha avvisato la popolazione di non ostruire le strade comunali con la neve dei tetti, ma nelle situazioni di estrema necessità, al fine di garantire l'incolumità pubblica nonché il transito di eventuali mezzi di soccorso, sollecita a contattare il numero d'emergenza 115. Il collega di Danta ha comunicato che, in seguito all'incontro tra il pretetto e i sindaci del Comelico, tenutosi ieri pomeriggio a Santo Stefano, è stato deliberato un intervento a carico della Protezione civile per liberare i tetti delle case con molta neve accumulata. Il sindaco di Danta di Cadore, Ivano Mattea, -spiegava ieri il ministro Federico D'Incà - mi ha comunicato che dall'inizio dell'inverno sono caduti, nel Comune, quattro metri di neve. Dalla mattinata di oggi i volontari saranno nel paese come mai più alto per alleggerire le abitazioni dei cittadini e portare via la neve dalle strade. Costantemente in contatto con la popolazione è il primo cittadino di Comelico Superiore, che attraverso whatsapp informa sulle diverse analisi e decisioni per lo sgombero della neve. A Costalissoio, dopo il Corn e i Comuni comunali, debutta la terza sigla il Cof, cioè il Centro operativo frazionale, composto da una rappresentanza comune, all'amministrazione della Regola del paese e dal presidente del Gruppo Costalissoio, al fine di programmare un piano di sgombero neve dalle strade ed eventualmente dai tetti. Le istanze vanno inviate al referente di Palazzo Altare Daniele Zandonella (3385415970) oppure all'indirizzo mail Regoladicostalissoio@igmail.com. Il piano di intervento verrà comunicato appena possibile con la relativa ordinanza. Le Stazioni del Soccorso alpino di Auronzo, Alpe, Pieve di Cadere si sono affiancate al Soccorso alpino della Val Comelico a Santo Stefano di Cadere, per provvedere allo sgombero della neve sui tetti di edifici pubblici e vecchi. Oggi di procederà su indicazioni del Centro operativo dell'Unione montana. MESSE BLOCCATE La neve ha bloccato anche i sacerdoti del fondovalle: niente celebrazioni ieri a Costalissoio e Costalta. E sale la preoccupazione per la Val Visdende e per le case che caratterizzano la

zona: la strada del Ciana ovviamente ñ chiusa. Ed aumentano gli alberi atterrati, in particolare nei piani. Senza contare la nevicata di sabato, a terra erano già finiti 10 mila metri cubi, con un ulteriore danno (dopo Vaia) per le Regole, stimabile attorno ai 600 milioni di euro. Yvonne Òs can i Riffi OOUZIOHE RISERVATA Ct PREOCCUPAZIONE ANCHE IN VAL VISDENDE DOVE AUMENTANO GLI SCHIANTI, E I DANNI PER LE REGOLE SFIORANO I 10 MILA EURO IL CROLLO collassato per la neve il distributore Esso a Santo Stefano -tit\_org- Preoccupati per la tenuta dei tetti Collassa tetto della Esso: distributore sepolto sotto gli strati nevosi

## Stanziati 1,4 milioni per l'emergenza e la messa in sicurezza del territorio

[Redazione]

Intervento della Regione Fvg Stanziati 1,4 milioni per l'emergenza e la messa in sicurezza del territorio I DANNI SAPPADA Ammonta a 1,4 milioni di euro il primo stanziamento regionale per provvedere alle immediate necessità dei territori colpiti dall'emergenza maltempo. Lo hanno deciso, attraverso un decreto, il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, e il suo vice Riccardo Riccardi. Seguirà, di concerto con l'assessore regionale Autonomie locali Pierpaolo Roberti e i Comuni, una verifica puntuale per individuare gli ulteriori interventi. Riccardi dalla mattinata di ieri ha compiuto un sopralluogo (anche in elicottero) su tutto l'arco alpino, dalla Val Canale alla Carnia fino a Sappada, dove ha incontrato il sindaco Manuel Piller Hoffer (a Pignone si era confrontato con il sindaco Fabio D'Andréa). Il grosso problema è trovare siti di stoccaggio della neve sbancata dalle strade - ha fatto notare Piller Hoffer - che inevitabilmente dovrà essere trasportata con i camion fuori dal paese. Fra le azioni autorizzate dal documento rientrano le iniziative urgenti di protezione civile, fra cui i primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità per la messa in sicurezza del territorio regionale, oltre al ricorso a procedure di urgenza per l'affidamento diretto alle ditte immediatamente disponibili per l'appalto di opere finalizzate al ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio. È stato inoltre allertato il sistema del volontariato della Protezione civile che sta offrendo un importante supporto per aiutare i cittadini nei territori colpiti - ha aggiunto Riccardi -. Su richiesta di 15 Comuni, abbiamo attivato 30 gruppi comunali, 3 squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) per un totale di 155 unità. Hanno dato adesione 233 volontari attraverso il portale della sala operativa regionale (Sor)". Quanto alla situazione di Sappada - ha puntualizzato Riccardi - sono in corso delle azioni, in condivisione anche con la Regione Veneto, per rendere raggiungibile la località turistica montana dal versante veneto, mentre dal Fvg è già possibile farlo. C'è stato anche un vertice con Angelo Borrelli, capo Protezione civile nazionale, e Gianpaolo Bottacin, assessore alla Protezione civile della Regione Veneto. Proprio Bottacin anticipa la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza nazionale per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova aree montane. Siglato sempre ieri pure il decreto di preallarme meteo, indispensabile nelle zone segnate dall'emergenza del territorio regionale. Lo stato di preallarme si è reso necessario considerando che, a seguito delle abbondanti nevicate, il pericolo di valanghe sarà forte (grado 4) su tutta l'area montana alpina e prealpina. I fenomeni valanghivi potranno interessare anche la viabilità al di sopra dei 600 metri e le aree antropizzate sopra i 1.100 metri. Dai sindaci è arrivato il grazie alla Regione per il supporto fornito e anche a tutti i volontari che si stanno prodigando per aiutare le amministrazioni nel rendere accessibili le strutture municipali, scolastiche, ambulatoriali e farmaceutiche, ha aggiunto il consigliere regionale carnico Luca Boschetti. Da Forni di Sopra il sindaco Marco Lenna, tributando il riconoscimento al Soccorso Alpino per l'intervento di messa in sicurezza della copertura del Municipio e delle scuole, ha invitato a farsi trovare pronti per la stagione sciistica, il 18 gennaio, per non disperdere tutto questo oro bianco. DI FORNI DI SOPRA: NON SI PIÙ DISPERDERE PER LA STAGIONE SCIISTICA SOPRAIUOGO L'assessore Riccardo Riccardi con i volontari -tit\_org-

Stanziati 1,4 milioni per emergenza e la messa in sicurezza del territorio

## Sauris e Sella Nevea ancora isolati In 500 senza luce

[Redazione]

Nevicata da record MALTEMPO IOLMEZ 0 Due paesi ancora isolati. Sauris in Carnia e Sella Nevea nel Tarvisiano, circa 500 utenze senza luce, sette strade ancora chiuse, collegamenti bloccati tra Carnia e Cadore, chiuso il passo di Monte Croce Carnico. Senza dimenticare la corsa contro il tempo per liberare tetti che rischiano il crollo a causa del peso della neve, come è successo ieri pomeriggio alla copertura dello stabilimento della storica Solari a Pesariis. Sono scesi tra i 40 e 90 centimetri (Sella Nevea e Conca Provala) di neve fresca, non succedeva, tra dicembre e gennaio, dal 1972, come hanno verificato i previsori dell'Osmo Fvg. Su Canin si sfiorano i 4 metri di neve: era da otto anni che non si registravano accumuli del genere in regione. 1 COMUNI COLPITI Al lavoro 328 volontari di tutto il Fvg per interventi di sgombero neve, pulizia strade, sbancamenti e rimozione di alberi caduti. Hanno affiancato i tecnici della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco in Carnia corsa contro il tempo per spalare neve dai tetti delle case. Collassata la copertura della Solari a Pesariis. Ancora chiuse sette strade principali del fuco delle stazioni del Soccorso alpino. Sono saliti nelle valli alpine squadre dall'Isontino, dalla Bassa friulana e dal Friuli collinare. Sono intervenuti a Cimolais, Claut, Erto e Casso, Andreis, Forni Avoltri, Forni di Sotto e di Sopra, Lauco, Comeglians, Paluzza, Pontebba, Prato Carnico, Rigolato, Sappada, Sauris, Chiusaforte, Tarvisio e Malborghetto Valbruna. Disagi per l'interruzione dell'energia elettrica a Riese, Rigolato, Chiusaforte e Prato Carnico per un totale di 500 utenze. In Val Pesarina problemi anche per la telefonia mobile Wind. GLI INTERVENTI Oltre 20 volontari di Protezione civile hanno lavorato per liberare gli accessi alle frazioni della Val Raccolana; Chiut Cali. Tamaroz. Pianidi Quarene Piani di Là. Restano per ora isolate Chiut Micheli e Patozzo. Senza corrente rimangono Chiut Cali. Salterio. Tamaroz e Sotmedons. La scorsa notte i Vigili del fuoco sono intervenuti a Tarvisio per alcuni interventi di messa in sicurezza che sono proseguiti anche ieri per liberare le vie ed evitare il rischio di crolli dei tetti. I pompieri sono intervenuti anche per liberare alcune auto finite fuori strada, rimaste bloccate nella neve e per soccorrere una famiglia che stava andando al polo ambulatorio. Un parente aveva avuto un malore: sgomberata la strada dalla neve, la loro auto ha potuto proseguire. A Forni di Sopra gli operatori del Soccorso alpino sono entrati in azione per liberare il tetto del municipio dalla neve e evitare così il rischio di crolli o di infiltrazioni. Poi è stata la volta delle scuole. LA VIABILITÀ La strada regionale 355 della Val Dogana è stata riaperta dalla scorsa mezzanotte, dopo le slavine che avevano ostruito la carreggiata tra Forni Avoltri e Sappada, permettendo così di ricollegare la località turistica al resto Carnia. Ancora chiuso il tratto verso San Pietro di Santo Stefano di Cadore a causa del rischio frane nella zona dell'Aquafredda, chiuso anche il Passo della Mauria tra Forni di Sopra e Lorenzago di Cadore, così come la strada 73 del Luserne verso Sauris. La strada 76 della Val Raccolana (dal km, 15) verso Sella Nevea. La strada 24 della Val Pontai da Ligo sul lago verso Pauls e la strada 23 della Val d'Incarojo, così come la strada verso Pradibosco - Lavadin - Forcella Lavardet (non percorribile causa slavine) e anche il Passo di Monte Croce Carnico (chiuso a causa di valanghe in Austria). Per quanto riguarda la frana che sta ostruendo il collegamento con Sella Nevea, oggi in mattinata ci sarà un sopralluogo dei tecnici di Strade Fvg per verificare le condizioni di percorribilità dell'area. LE PRECIPITAZIONI A Sella Nevea, nel gruppo del Canin, si sono accumulate in 48 ore 83 centimetri di neve facendo così raggiungere l'altezza di 3 metri e 86. A Tarvisio l'altezza ha raggiunto il metro e 5 centimetri con 50 centimetri accumulati in due giorni. A Sauris, alla Casera Peltinis, la neve ha toccato i 2,18 metri con 53 centimetri in 48 ore. Resta forte il rischio valanghe (4 su 5), con probabili valanghe spontanee, spesso anche di dimensioni molto grandi. L'OSMO FVG: MAI TANTA NEVE TRA DICEMBRE E GENNAIO DAL 1972 SUL CANIN QUASI UN METRO IN 48 ORE SOCCORSI Un cervo sprofonda nelle neve a Forni di Sopra e la slavina che ha interrotto la strada della Val Raccolana. CAI NIA Soccorritori a Forni di Sopra e sui tetti delle case -tit\_

## Calano i contagi, ma 23 morti in regione Riccardi: Servono più posti letto

[Redazione]

IL BOLLETTINO PORDENONE Cala nel bollettino delle ultimo 24 ore in regione sia il numero dei contagi (pur avendo effettuato più tamponi) che la percentuale di positivi che dal 13 passa all'8,8%. Sono stati rilevati 289 nuovi contagi su 3.296 tamponi (pari al 8,8%), di cui 1085 tra i più contagiosi. I decessi registrati sono 23 (di cui 14 a Pordenone). I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 61 mentre quelli in altri reparti sono 658, il giorno prima erano 652. Le persone risultate positive al virus in regione da 11 in 11 della pandemia sono in tutto 53.432.1 decessi complessivamente ammontano a 1.707, con la seguente suddivisione territoriale: 457 a Trieste, 779 a Udine, 365 a Pordenone e 106 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 36.983, i clinicamente guariti salgono a 962, mentre le persone in isolamento sono 10.930. Nove i decessi nel Friuli occidentale. Nella Rsa di Sacile e morta Giuseppina Voltolini, 91 anni. L'anziana donna (era ospite della casa di riposo di Pasiano ed era stata ricoverata diversi giorni nell'ospedale di Pordenone prima di essere trasferita a Sacile) era la mamma dell'ex assessore comunale di Pordenone Mario Moro. In ospedale a Pordenone sono morti Maria Pia Bali ad 74 anni, ed Eugenio Zatti, 96, originario di Tramonti di Sopra o ospite della casa di riposo di Spilimbergo. Sono inoltre da segnalare altri due decessi nella casa di riposo di San Vito: sono morti la casarsese Liliana Gasparotto, 97 anni, e Emilio Gregoris, 91. Una donna di 95 anni è deceduta nella casa di riposo di Pinzano. E nell'ospedale di Pordenone sono deceduti anche un 77enne di Brugnora, un 84enne di Spilimbergo e un uomo di 69 anni di Aviano che si trovava in Terapia intensiva. Nelle residenze per anziani sono stati rilevati 8 casi di positività. Ieri 5 nuovi positivi tra gli ospiti della Umberto I di Pordenone: tutti gli anziani contagiati sono stati isolati al terzo piano. Sul fronte del Sistema sanitario regionale nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale le positività di cinque infermieri e un amministrativo; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina di due infermieri, un medico e due Oss; nell'Azienda Friuli Occidentale di un addetto a cui l'assistente sociale. **SERVONO PIÙ LETTI** L'ampliamento di posti letto Covid sono allo studio per garantire l'eventuale aumento della domanda di ricoveri attraverso una manovra ospedaliera che preveda almeno il 10% di posti in più rispetto agli attuali (a Pordenone significa almeno 20) da dedicare al trattamento dei pazienti Covid-19. È ciò che è emerso ieri nella sede della Protezione Civile del Fvg durante la riunione dei direttori generali e sanitari delle Aziende a cui ha partecipato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, nella quale è stato analizzato l'andamento della situazione pandemica. "Siamo in fase di valutazione - ha detto Riccardi - un aumento dei posti letto in alcune strutture per far fronte a un contagio che non decresce in maniera significativa. Serve una visione complessiva che tenga conto di una situazione in cui non assistiamo a un calo importante dei contagi, ha precisato Riccardi rimarcando come le manovre sugli ospedali siano necessarie. **NOVE I DECESSI NEL FRIULI OCCIDENTALE MORTA A 91 ANNI ANCHE LA MADRE DELL'EX ASSESSORE FLAVIO MORO** Governatori leghisti Su scuola e vaccini il silenzio del governo Come governatori abbiamo fatto tutto ciò che era necessario in tema di sicurezza per i trasporti in accordo con i prefetti, ma restano molte criticità sul contenimento della pandemia. Siamo preoccupati per il silenzio del governo sulle criticità nella riapertura delle scuole e sul fronte dei vaccini dove manca personale. Lo scrivono governatori della Lega Massimiliano Fedriga, Attilio Fontana (Lombardia), Maurizio Fugati (Trentino), Christian Solinas (Sardegna), Nino Spirli (Calabria), Donatella Tesei (Umbria) e Luca Zaia (Veneto) al termine dell'incontro di ieri con i segretari della Lega, Matteo Salvini. **OSPEDALI AL FIANCO** La Regione studia un aumento dei posti letto Salvini, **RIPRISTINO** -tit\_org-

## **In val Senales morti due sciatori sotto una valanga**

[Redazione]

Incidente BOLZANO. Sono morti durante un'escursione di scialpinismo in val Señales, l'ex presidente della banca Raiffeisen altoatesina, Michael Gruener, 65 anni, e la sua moglie Monika Gamper di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino era originario della val Señales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni, fino allo scorso giugno. Gruener era uno scialpinista molto esperto, che da giovane aveva scalato anche sulle montagne dell'Himalaya. Una neve perfetta, come raramente si trova in questo periodo dell'anno e qualche giorno di riposo. I coniugi si trovavano in valle e avevano deciso di intraprendere una gita con le pelli di foca. Il pericolo valanghe in gran parte dell'Alto Adige, dopo le nevicate di questi giorni, è marcato. In val Señales morti due sciatori sotto una valanga. Le vittime sono l'ex presidente della banca Raiffeisen e sua moglie (grado 3 di 5). Nulla di proibitivo per uno scialpinista esperto come Gruener. Ma qualcosa è andato storto nella valutazione del pendio sul Monte Croce, forse per la nebbia. Verso le 13.40 una slavina si è staccata a quota 2.500 metri, travolgendo la coppia. L'allarme è stato lanciato da altri scialpinisti, che un po' prima avevano notato l'uomo e la donna e dopo la valanga non li hanno più visti. I soccorsi sono stati resi particolarmente difficili proprio a causa della nebbia. Da Bressanone si è messo in volo il Pelikan 2>>, mentre dalla vicina Austria un altro elicottero. Solo dopo vari tentativi sono riusciti a portare in quota gli uomini del soccorso alpino di Señales. Grazie all'Arva i due sciatori sono stati localizzati sotto la neve e liberati, ma per Michael Gruener non c'era più nulla da fare, senza esito è rimasto anche un lungo tentativo di rianimazione della moglie. // I coniugi erano scialpinisti esperti ma sono stati traditi dalla nebbia -tit\_org-

## **Maltempo vigili del fuoco a belluno con gli spalaneve**

[Redazione]

Maltempo Vigili del fuoco a Belluno con gli spalaneve Una colonna di mezzi attrezzata per evitare che piccole frazioni per l'emergenza neve è partita: non possano rimanere isolate. Ieri pomeriggio dal comando provinciale dei Vigili del fuoco di Belluno è partito un viaggio anche personale di via Scuole in città per raggiungere la provincia di Belluno e supportare i colleghi impegnati a fronteggiare l'ondata di maltempo che ha colpito la zona. In particolare da Brescia sono partiti cinque mezzi movimento terra attrezzati per la rimozione della neve che serviranno per consentire la transitabilità delle strade e - tit\_org-

## **Sulla vallecamonica pericolo di valanghe = Troppa neve a campolaro e montecampione via 15 famiglie, altre 8 scelgono di restare**

*Rischio di slavine a montecampione e campolaro: evacuate 15 famiglie*

[Giuliana Mossoni]

Sulla Vallecamonica pericolo di valanghe Rischio di slavine a Montecampione I e Campolaro: evacuate 15 famiglie Troppa la neve caduta in Vallecamonica, troppoelevato il rischio di valanghe. Per questo ieri sono state fatte evacuare 15famiglie da quota 1800 a Montecampione e da Campolaro di Breno e chiuse le strade che portano alle due località. Altri otto nuclei presenti alle Baite hanno invece scelto di non abbandonare la zona: restano isolati e non raggiungibili, A PAGINA 17.--' - é -? Lastrada. Un mezzo a Montecampione Troppa neve a Campolaro e Montecampion via 15 famiglie, altre 8 scelgono di restare Rischio di caduta valanghe su case e baite, interviene la Protezione civile Ieri una nuova bufera Giuliana Mossoni Evacuata Montecampione 1800. Evacuata l'area di Campo laro-Bazen a. Troppa la neve caduta, troppo elevato il rischio valanghe. La perturbazione che ha di nuovo imbiancato tutte le località in quota della Val ñ amo nica negli ultimi giorni ha fatto ripiombare le due zone nella situazione di un mese fa, con la strada che porta da Montecampione 1200 a 1800 di nuovo chiusa al transito e le abitazionia monte tutte sgomberate. Idem la provinciale 345 delleTre Valli e le seconde case di Campolaro. La decisione. Se quest'ultima località è stata evacuata dai tecnici della Provincia già da sabato, per i turisti del residence Le Baite a Montecampione 1800 quello di ieri è stato un risveglio traumatico. La pode- Bg rosa nevicata di sabato ha costretto il sindaco Barbara Bonicelli a emettere un'ordinanza di chiusura della viabilità che porta a 1800, per l'incombere di diverse valanghe sulla strada - Una quindicina di fanugie di turisti in affitto, presenti in quota da qualche giorno per trascorrere le festività sulla neve, sono state avvenute nella prima parte della giornata e sono state obbligate a scendere a valle tutte insieme, scortate dalla protezione civile e dagli incaricati lì, intorno alle dieci. Altri otto nuclei presenti alle Baite, miti proprietari, hanno invece scelto di non abbandonare la zona, con la consapevolezza di restare solatie difficilmente rag li maltempo non ha permesso ad ora il sorvolo con l'elicottero per valutare la stabilità della coltre nevosa giungibili. 11 maltempo. Nella giornata di ieri, infatti, una nuova bufera di neve si è abbattuta sulla zona, rendendo impossibili soccorsi dall ' alto impiegando gli elicotteri. Lo stesso per quelli da terra, vista l'impossibilità di percorrere la carreggiata, Quest'oggi sarà di nuovo valutata la situazione, nella speranza che le condizioni meteo permettano al nivologo di sorvolare l'area e verificare lo stato del manto nevoso: a preoccupare sono soprattutto gli enormi cumuli di neve che si sono ammassati a monte della strada, che hanno oltrepassato di alcuni metri anche i para valanghe. Per impedire ad altri turisti di salire in quota - ieri sci auto sono state bloccate mentre tentavano di aggirare la tran senna - è stato di nuovo eretto il muro di neve all'imbocco della strada, Il blocco. Un po' più a nord, in Campolaro, gli occupanti delle seconde case hanno troncato le ferie sabato prima delle 14, quando il Broletto ha di nuovo chiuso la 345 dalla località Nodano, dove sono scese in strada 3-4 slavine. Anche in questo caso, sia per la scarsa visibilità sia per la troppa neve, non è stato possibile effettuare un sopralluogo con un nivologo per valutare lo stato effettivo del cumulo della neve sulle pendici e le cime dei monti, rimandato alle prossime ore. // ' Le misure. Un mezzo della Protezione civile blocca il transito lungo le strade minacciate dalle valanghe Il blocco. La strada chiusa con un cumulo di neve Il transito. Auto in colonna scendono al fondovalle -tit\_org- Sulla vallecamonica pericolo di valanghe Troppa neve a campolaro e montecampione via 15 famiglie, altre 8 scelgono di restare



Allerta gialla per sette Regioni

## **L'Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide**

*Tragedia sui monti in Val Senales morto un banchiere e la moglie*

[Redazione]

MALTEMPO. Allerta gialla per sette Regioni L'Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide Tragedia sui monti in Val Señales morto un banchiere e la moglie BOLOGNA Pioggia e neve sferzano l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e frane - dalla Liguria alla Toscana - con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una slavina in Alto Adige. La Toscana chiederà al Governo lo stato di emergenza nazionale e il Veneto si avvia a fare altrettanto. L'ondata di maltempo non darà tregua nell'immediato: pioggia e neve anche in collina sono attese pure per domani e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, figlia di una perturbazione che investe mezza Europa, lo paga il Trentino Alto Adige, con una slavina in Val Señales che ha investito un gruppo di scialpinisti uccidendone due; si tratta dell'ex presidente della banca Raiffeisen altoatesina, Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Gamper di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino era originario della val Señales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni, fino allo scorso giugno, quando è subentrato come nuovo presidente Hanspeter Felder. Gruener era uno scialpinista molto esperto, che da giovane aveva scalato anche sulle montagne dell'Himalaya. Il pericolo valanghe, con tanto di allerta in diverse regioni, e le nevicate abbondanti su Alpi e Appennino sono una delle criticità principali. Nelle ultime 48 ore i vigili del fuoco hanno effettuato più di 150 interventi per maltempo e forti nevicate in Veneto e Toscana. In Veneto, tra Bellunese e Vicentino, si è lavorato intensamente tutta la domenica per rimuovere alberi pericolosi e rami caduti lungo le strade ma anche per rimuovere neve e detriti da tetti e comignoli per evitare l'ostruzione di caldaie. - tit\_org-Italia nella morsa di freddo e neve Una valanga uccide

## **Stato di crisi Pronta la richiesta**

[Redazione]

Una situazione emergenziale che richiede misure urgenti. Il maltempo che ha investito non solo l'Altopiano ma tutta la montagna véneta vede, oltre alle Province e ai Comuni coinvolti, anche la Regione impegnata a monitorare la situazione e pronta a dichiarare lo stato di crisi. Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Botta, in, al termine di una serie di videoconferenze con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, con le Regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico D'Incà. Siamo pronti a dichiarare lo stato di crisi e a chiedere allo Stato la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova le aree montane - dichiara Botta. «In criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna véneta, dalle Dolomiti ad Asiago e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito. Anche se le previsioni sono in miglioramento è fondamentale muoversi con cautela. Per questo rivolgo un caldo invito ai cittadini di spostarsi solo per assoluta necessità. G. R. -tit\_org-

**MALTEMPO . Una quarantina gli interventi di vigili del fuoco e volontari**

## **Troppa neve, Altopiano isolato = Provinciali chiuse Albero su un'auto Conducente illeso**

*Stop sul Costo e sulla Fratellanza anche per oggi Si spala la neve dai tetti per evitare crolli e incidenti I disagi maggiori permangono nel Roanese*

[Gerardo Rigoni]

MALTEMPO. Un albero è caduto su un'auto: illeso il conducente. Disagi a Crespadoro e Tonez: Troppa neve. Altopiano isolato di GERARDO RIGONI L'emergenza maltempo lascia parzialmente isolato l'Altopiano. Viabilità difficile, strade chiuse, alberi schiantati e tetti pericolanti hanno richiesto una quarantina di interventi dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile. La neve ha creato parecchi disagi anche a Tonezza ed a Crespadoro. OPIEROPAN.FILOSOFOPAG16 ALTOPIANO. Una quarantina gli interventi di vigili del fuoco e volontari Provinciali chiuse Albero su un'auto Conducente illeso Stop sul Costo e sulla Fratellanza anche per oggi Si spala la neve dai tetti per evitare crolli e incidenti I disagi maggiori permangono nel Roanese Gerardo Rigoni Emergenza maltempo ancora in corso sull'Altopiano. Viabilità difficile, strade chiuse, alberi schiantati e tetti pericolanti hanno richiesto una quarantina di interventi dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile nella giornata di ieri. In mattinata un'altra auto è stata colpita da un albero, questa volta lungo la provinciale del Costo e anche stavolta, fortunatamente, il conducente è rimasto illeso. E sempre il territorio comunale di Roana quello più colpito anche se non risultano contrade ancora isolate. Rimane la viabilità molto difficoltosa con costanti schianti di alberi sulle carreggiate tanto che la Provincia, in accordo con Viabilità e con il Comune di Roana, ha predisposto la chiusura per tutta la giornata di ieri del Costo e non solo la mattina come inizialmente ipotizzato. Alle 12 di ieri un'automobilista che rientrava dal turno di lavoro notturno è stato colpito in pieno da un abete. L'impatto ha provocato la rottura del parabrezza ma fortunatamente il 20enne roanese non ha riportato ferite o danni. Oggi riprenderanno le attività della protezione civile nelle sei frazioni - illustra il sindaco di Roana, Elisabetta Magnabosco - che saranno coordinate dagli assessori, dai consiglieri e dalla polizia municipale. Si procederà agli sgomberi urgenti degli accessi a farmacie, ambulatori, uffici postali e isole ecologiche. Inoltre si prevedono interventi di spalatura sui tetti delle costruzioni più a rischio, lo sgombero delle aree parcheggio principali e dei marciapiedi nelle zone più frequentate. Per tutta la notte sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare per la rimozione di alberi pericolosi e di rami caduti lungo le strade. Con l'autoscala giunta da Vicenza si è provveduto alla rimozione della neve dai tetti, sia per il rischio di crollo sia per evitare che l'ammasso di neve potesse investire auto o pedoni, e dai comignoli per evitare il blocco delle caldaie. Oltre al Costo è stato chiuso il tratto di provinciale "Fratellanza" tra l'imbocco per l'ospedale di Asiago e località Turcio e tale sarà almeno fino a metà giornata di oggi. Chiusa la strada del Boscon tra Cesuna e Canove nel roanese, aperta a senso unico la provinciale "Piovan" a Rotzo e a Enego chiuso il tratto di strada tra le località Vasca e Frizzon. La Provincia ha inviato a Roana quaranta volontari della protezione civile provenienti da Schio, Malo, Sarcedo, Brendola e Vicenza - illustra il consigliere provinciale delegato alla protezione civile, Massimiliano Dandrea -. Sono stati inviati anche turbine e minipala articolata per lo sgombero neve dai tetti, pulitura strade e taglio di alberi caduti o pericolanti che potevano finire in strada - Nel pomeriggio a Roana sono arrivati anche volontari da Asiago dopo aver terminato le attività nel proprio comune". Se da una parte sono evidenti i disagi dall'altra emerge la solidarietà. A Gallio per esempio il gruppo giovani della parrocchia sta dando una mano per spalare la neve davanti alle abitazioni e liberare le isole ecologiche- Il personale della protezione civile impegnato sulla strada del Boscon a Cesuna di Roana -tit\_org- Troppa neve, Altopiano isolato Provinciali chiuse Albero su un'auto Conducente illeso

## Frana di San Lorenzo Lavori per 6 settimane

[Aristide Cariolato]

CASTELGOMBERTO. Fondi del dipartimento regionale di Protezione civile Chiusa la strada collinare, che collega Castelvomberto a Gambugliano, cornil neniente nota come strada di San Lorenzo, che dall'arteria provinciale "Peschiera dei Muzzi" sale a Monte San Lorenzo. Il provvedimento con divieto al traffico inizierà oggi e terminerà giovedì 18 febbraio (comunque, fino alla fine dei lavori), escluse le giornate di sabato, domenica e i giorni festivi: le fasce orarie di chiusura sono dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 17-30. E garantito il transito ai mezzi di soccorso in qualsiasi momento, come confermato dall'Amministrazione comunale. Nelle altre ore del giorno sarà istituito un senso unico alternato della circolazione. Le alternative suggerite dall'ufficio tecnico comunale sono le strade di Torreselle e di Montemezzo. Chiusa la strada che porta a Gambugliano ma ci sono vie alternative. Oggi inizia il cantiere da 150 mila euro Aristide Cariolato La chiusura al traffico è dovuta al fatto che nei pressi della contrada Vanzetti sorgerà il cantiere che metterà in sicurezza la strada soggetta a movimenti franosi. Il costo previsto è di 150 mila euro, erogati dal dipartimento della Protezione civile della Regione Veneto. Nel primo tratto di strada sarà eseguito il ripristino del versante con la realizzazione del cordolo su chiodi. Inoltre sarà realizzata l'installazione delle barriere di protezione stradali. Nel secondo tratto si procede anche alla sistemazione del muro in cemento. Verranno, infatti, realizzate delle apposite strutture, che serviranno a sorreggere il peso del versante del monte, che sta cedendo. Al termine dei lavori sui tratti di strada sarà effettuata la stesura di un nuovo manto d'asfalto. Per vedere conclusi i lavori, salvo imprevisti, si dovrà attendere metà febbraio. La strada di San Lorenzo collega Castelvomberto a Gambugliano. A e. -tit\_org-

## Maltempo e danni, si investe troppo poco Nel Padovano la spesa media è di 1 euro

[Luca Preziosi]

Il territorio è a rischio idrogeologico, ma la cifra pro capite arriva a 5 centesimi per Selvazzano e a 1,42 a Due Carrare. Nonostante Padova e la sua provincia siano spesso colpiti dal maltempo, i Comuni non brillano per investimenti destinati a evitare danni dovuti a calamità naturali. Tra quelli con più di 200 mila abitanti, la città del Santo si piazza a metà classifica, avendo speso poco più di 300 mila euro in media negli ultimi anni per interventi emergenziali, ma anche per prevenzione e programmazione. Poco più di un euro per ogni abitante. Messina, tra le grandi città, è quella a spendere di più per il soccorso civile con i suoi quasi 3 milioni di euro (13,14 euro pro capite), il doppio della seconda classificata Venezia con 7,35 euro ad abitante, il triplo della terza Genova e dieci volte Padova. I grandi Comuni che spendono di meno per questo settore sono Bari, Trieste e Bologna. Non fanno meglio i piccoli centri della provincia. I bilanci a confermarlo sono i numeri Istat rielaborati da Openpolis, la fondazione indipendente che promuove progetti per l'accesso alle informazioni pubblicherà trasparenza e la partecipazione democratica, che ha analizzato i bilanci del 2019. Nei mesi scorsi molte zone sono state interessate dal maltempo che ha generato disagi, danni e l'ennesima dichiarazione di stato di crisi da parte del presidente Luca Zaia. E anche il Padovano ha rischiato molto, riuscendo a contenere le esondazioni del Bacchiglione. Una parte dei bilanci degli enti comunali è dedicata alle spese che l'amministrazione investe per il funzionamento delle attività di Protezione civile sul territorio (previsione, prevenzione, soccorso e il superamento delle emergenze), e per fronteggiare le calamità naturali. Questa voce è divisa in due capitoli: il sistema di protezione civile e gli interventi a seguito di calamità naturali. La prima riguarda le spese a sostegno di volontariato, programmazione e monitoraggio, mentre la seconda quelle per fronteggiare calamità già avvenute, comprese sovvenzioni, aiuti e contributi per il ripristino delle infrastrutture, e del patrimonio artistico e culturale. MEGUO VENEZIA E BELLUNO Stando ai numeri di Openpolis, Padova ha speso nel 2019 304 mila euro per il soccorso civile e gli interventi postcalamità. Il che significa che non ha fronteggiato grosse problematiche, al contrario di Messina che nello stesso anno ha dovuto contrastare un'alluvione e 37 morti. Tra le spese figurano anche quelle dedicate alla prevenzione che, considerata la conformazione del territorio, dovrebbe essere prioritaria. Così come lo è a Venezia che, con quasi 2 milioni di euro, spende più di 7 euro pro capite, rimanendo però sotto la media nazionale (12,6 euro). Fanno peggio di Padova le altre province venete. A parte Belluno, dove si spende poco (2,94 euro ad abitante). PROVINCIA Gli eventi climatici sempre più violenti si verificano in un Paese dove buona parte della popolazione vive in aree a rischio idrogeologico. Aree che non mancano nel Padovano. Sarebbe necessaria una forte attività di prevenzione con investimenti pubblici e pianificazione di strategie. Centrale il ruolo dei Comuni: possono predisporre piani di Protezione civile. Eppure quasi nessun ente locale della provincia spende più di un euro ad abitante, compresi quelli più spesso travolti dalle alluvioni. A parte Due Carrare (1,42) e Albignasego (1,46), la maggior parte è sotto: Legnare (1), Abano (0,79 euro pro capite), Selvazzano (0,56) e Casalserugo (solo 5 centesimi). LACI Non è vero che spendiamo poco, perché quando si tratta di tamponare situazioni d'emergenza noi ci siamo, e infatti abbiamo appena messo a bilancio 685 mila euro per il bacino PADOVA alla laminazione a Brusegana, replica il vicesindaco di Padova Andrea Micalizzi, questo tipo di spese non è di nostra competenza, ma della Regione. Tra noi e gli enti come il Consorzio di Bonifica e il Genio Civile c'è una grande collaborazione, ma sicuramente servirebbero più risorse da parte della Regione. E negli ultimi anni è capitato spesso che dovessimo intervenire noi, sia per prevenire le calamità che per riemergere dopo un'alluvione, nonostante i fondi per questo tipo di interventi spettino a Venezia. Quindi dai bilanci del 2019 magari non risultano grosse spese, ma perché non ci sono stati grandi interventi perché magari sono stati realizzati con quelli regionali. LUCAPREZIOSI

Vene/ia-spende dieci volte di più Lipiceolieeniri meno delle grandi eillà La piena del Bacchiglione di passaggio alla  
Paltana SPESA 2.997.232 1.903.597 38.791 304.579 12.739 9.133 9.223 10.033 15.933 6.337 12.995 274 PRO  
CAPITE 13,06 7,35 1,46 1,43 1,42 1,01 1,00 0,87 0,79 0,69 0,56 0.05 PADOVA ì'. Êñ ðîñîàî û ïî li ÂÖ I -tit\_org-

## Al limite della zona arancione la Regione aumenta del 10% i posti letto nei reparti Covid

[Giacomina Pellizzari]

**LA SITUAZIONE** GiacominaPellizzari/ UDINE I dati del contagio scendono troppo lentamente e il numero dei ricoveri in ospedale si mantiene troppo elevato. Mentre la Regione vanta di annientare del 10 per cento i posti letto nei reparti Covid, il report del Friuli Venezia Giulia finisce nel mirino della Cabina di regia: con i numeri attuali la nostra regione rischia di tornare in zona arancione. Molto dipenderà da nuovi criteri di valutazione che potrebbero essere definiti già oggi per stabilire il colore delle zone. L'arancione potrebbe scattare con l'Rta 1 e non più a 1,25, se sarà così con un Rt a 1,25 (non più a 1,50) si entrerà in zona rossa. Al momento si tratta di ipotesi al vaglio del Governo e delle Regioni emerse dalla riunione dei capi delegazione, durante la quale è stato deciso di applicare in tutta Italia la zona arancione nel prossimo fine settimana. Nell'attesa di leggere la nuova ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, i cittadini del Friuli Venezia Giulia si preparano insomma a restare confinati nella loro regione anche il 9 e il 10 gennaio. In zona arancione sono vietati, infatti, gli spostamenti tra le regioni a meno di comprovate necessità, motivi di lavoro e di salute. **I NUMERI** Di fronte a queste possibili modifiche, nella nostra regione si continua a osservare l'andamento della curva del contagio. Se, effettivamente, la zona arancione scatterà con l'Rt a 1, il Friuli Venezia Giulia è a rischio. La conferma arriva dai dati analizzati dal 21 al 27 dicembre dalla Cabina di regia, quando la nostra regione aveva un Rt medio di 0,96. L'indice di contagio si è stabilizzato su questo livello dopo aver oscillato tra lo 0,92 e l'1,1. Se come sembra l'Rt negli ultimi giorni è di nuovo in salita rischiamo davvero di sfiorare il limite che prevede l'ingresso in zona arancione e quindi lo stop agli spostamenti tra regioni e la chiusura di ristoranti. Dal monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità (Iss) si apprende che l'indice di contagio per 100 mila abitanti in Friuli Venezia Giulia supera la media nazionale. A sette giorni è pari a 156,77 contro 134,94, mentre a 14 giorni raggiunge 333,68 quando la media nazionale si ferma a 305,47. Una situazione questa presente da diverse settimane. **I RICOVERI** L'altro parametro monitorato dall'Iss è quello dei ricoveri ospedalieri: in Friuli Venezia Giulia la possibilità di superare a 30 giorni la soglia di attenzione del 30 e del 40 per cento, rispettivamente, in terapia intensiva e nell'area medica, oscilla tra il 5 e il 50 per cento. Pur essendo scesa rispetto a qualche mese fa quando la percentuale superava il 50 per cento, il dato è ancora troppo elevato. Non a caso il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha annunciato l'ampliamento dei posti letto Covid per garantire l'eventuale aumento della domanda di ricoveri attraverso una manovra ospedaliera che preveda almeno il 10 per cento di posti in più rispetto agli attuali da dedicare al trattamento dei pazienti colpiti dal Sars-CoV2. La valutazione è stata fatta, ieri, nella sede della Protezione Civile, durante la riunione con i direttori generali e sanitari delle Aziende a cui ha partecipato lo stesso Riccardi. Il via libera allo studio per l'incremento dei posti letto Covid è arrivato dopo aver analizzato anche l'andamento della situazione pandemica. È in fase di valutazione - ha spiegato Riccardi - l'aumento dei posti letto in alcune strutture per fronteggiare un contagio che non decresce significativamente. Secondo il vicegovernatore "serve una visione complessiva che tenga conto di una situazione in cui non a un calo importante dei contagi. Tutto questo per rimarcare la necessità delle manovre nei singoli ospedali. **LE ALTRE MISURE** Nell'attesa di sapere se il Friuli Venezia Giulia, a seguito dell'analisi del prossimo report settimanale, finirà in zona arancione, prepariamoci a trascorrere i prossimi giovedì e venerdì in zona gialla. Lo prevede il nuovo calendario ipotizzato ieri dal Governo. Anche questa però è solo un'ipotesi nell'attesa di conoscere le nuove restrizioni che potrebbero scattare dal 10 al 15 gennaio. Il condizionale è legato a un fatto tecnico: non è chiaro se sarà anticipato un nuovo Dpcm. **FRIULI VENEZIA GIULIA A RISCHIO ZONA ARANCIONE** Dati rilevati dall'Istituto superiore di sanità dal 21 al 27 dicembre 39.931 Totale casi 3.296,39 per 100.000 abitanti Incidenza cumulativa 156,77 per 100.000 abitanti Incidenza a 7 giorni (media italiana 134,97) 333,68 per 100.000 abitanti Incidenza a 14 giorni (media italiana 305,47) 0,9 Rt medio a 14 giorni (da 0,75 a 1,08) La possibilità di occupare a 30 giorni il 30 e il

40% dei posti letto In terapia intensiva e nell'area medica oscilla tra il 5 e il 50% Posti letto Covid: allo studio l'incremento del 10% Possibile modifica dei parametri di valutazione Zana andale Rtal e non più a 1,25 Zona rossa Rtal.25 a 1.50, -tit\_org-



## La Regione stanZIA 1,4 milioni per aiutare le zone più colpite

[Redazione]

I PROVEDIMENTI UDINE Risorse in arrivo per i comuni colpiti dall'emergenza maltempo. E stato infatti siglato dal presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, e dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, il primo decreto che stanZIA 1,4 milioni di euro per provvedere alle immediate necessità dei territori in cui si sono verificati i danni maggiori. Seguirà, d'intesa con l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e i comuni, una verifica puntuale per individuare gli ulteriori interventi a cui destinare ulteriori risorse. Il punto sulla situazione verrà quindi fatto anche nei prossimi per predisporre il nuovo decreto. Ieri Riccardi ha effettuato un sopralluogo a Pigoletto, Sappada e Forni Avoltri. Lo stanziamento di 1,4 milioni di euro - precisa - ci consente di mettere a disposizione del sistema le risorse immediatamente spendibili per dare supporto ai Comuni così da affrontare e superare con tempestività la situazione di emergenza. Fra le azioni autorizzate dal documento rientrano le iniziative urgenti di Protezione civile fra cui i primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio oltre al ricorso a procedure di somma urgenza per l'affidamento diretto alle ditte disponibili per l'appalto dei lavori necessari. È stato inoltre allertato il sistema del volontariato della Protezione civile che sta offrendo un importante supporto per aiutare i cittadini e i territori colpiti - aggiunge Riccardi -. Su richiesta di 15 Comuni, abbiamo attivato 30 gruppi comunali, 3 squadre del Corpo nazionale soccorso alpino speleologico (Cnsas) per un totale di 155 unità. Hanno dato adesione 233 volontari attraverso il portale della sala operativa regionale. Siglato anche il decreto di preallarme meteo, indispensabile nelle zone segnate dall'emergenza del territorio regionale, reso necessario considerando che, a seguito delle abbondanti nevicate, il pericolo di valanghe è forte (grado 4) su tutta l'area montana alpina e prealpina. La Regione è pronta a reperire risorse per sostenere gli enti locali colpiti dalle abbondanti nevicate dimostrando la volontà di ascoltare il grido di aiuto dei territori in difficoltà è il commento del consigliere regionale della Lega Luca Boschetti. -tit\_org-

## Mai così tanta neve dal '72 fino a due metri a Sappada Emergenza in 14 comuni

[Viviana Zamarian Luciano Patat]

Mai così tanta neve dal '72 fino a due metri a Sappada Emergenza 14 comuni Decine gli interventi dei vigili del fuoco per liberare strade e ingressi delle case Sauris e Sella Nevea irraggiungibili, Alberi caduti e blackout in molte località Viviana Zamarian Luciano Patat /UDINE Una neve da record. Così come non ne scendeva dal primo dicembre a inizio gennaio del 1972 a Tarvisio, Sella Nevea, Claut Forni di Sopra. E i disagi per la montagna friulana dove sono caduti dai 60 ai 90 centimetri di neve in 48 ore, raggiungendo e superando localmente il metro - sono stati pesanti. Strade chiuse, paesi isolati, frazioni rimaste senza corrente, a Pesariis è crollata una parte del tetto della storica ditta Solari. Il cedimento di altre coperture sotto il peso della neve è stato scongiurato dai volontari del Soccorso alpinospeleologico di Trieste, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone e Udine intervenuti in supporto alle stazioni di Sappada e Forni di Sopra per liberare le abitazioni sovraccariche. Sono stati i volontari della Protezione civile del Fvg inviati dalla Sala operativa regionale nei comuni per interventi di sgombero neve e ripristino della viabilità a seguito della caduta di alberi. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. I comuni più colpiti sono Sauris, Forni di Sopra, Fomidi Sotto e di Sopra, Lauco, Comeglians, Paluzza, Pontebba, Prato Carnico, Pigolato, Sappada, Sauris, Chiusaforte, Tarvisio, Malborghetto Valbruna. Si sono verificate interruzioni di energia elettrica a Resia, Rigolato, Chiusaforte, Prato Carnico per un totale di 500 utenze disalimentate. Sul monte Canin si sono accumulati in 48 ore 83 centimetri di neve facendo raggiungere l'altezza complessiva di 3 metri e 86. Sella Nevea rescerà isolata fino a questa mattina. Si monitora la situazione legata all'accumulo di neve sugli alberi e alla possibile caduta delle piante. E stata chiusa la strada 52 bis Carnica, al confine di Stato, in seguito alla chiusura del Passo monte Croce Carnico in territorio austriaco. Sauris - dove alla Casera Pielrinis, la neve ha toccato i 2,18 metri con 53 centimetri scesi in 48 ore - è rimasta isolata, la strada sp73 da Ampezzo è chiusa per pericolo slavine. Si è lavorato per liberare le strade secondarie del territorio dove l'energia è andata a singhiozzo. A Chiusaforte oltre 20 volontari della Pc hanno lavorato per liberare gli accessi alle frazioni di Ua Val Raccolana. Resta isolata Patocco. Sono state superate nel pomeriggio le criticità, sotto il profilo dell'energia elettrica: grazie al lavoro di Enel Distribuzione, la corrente è garantita in tutte le frazioni. A Cercivento è stata chiusa la via da Vile a Cercivento di Sopra. I vigili del fuoco sono intervenuti a Tarvisio - dove l'altezza della neve ha raggiunto il metro e 5 centimetri con 40 centimetri accumulati in due giorni - per alcuni interventi di messa in sicurezza per liberare le vie ed evitare il rischio di crolli dei tetti di vari edifici. Nella frazione di Rutte Piccolo sono riusciti a liberare un'auto bloccata nella neve su cui stava viaggiando una donna che aveva accusato un malore diretta all'ospedale. Disagi a Pigolato dove le frazioni di Ludaria e Valpicetto sono rimaste senza corrente elettrica. A Sappada si è lavorato senza sosta per mettere in sicurezza le vie dove il manto di neve ha raggiunto i due metri tanto che in A Tarvisio i pompieri hanno soccorso un'auto rimasta bloccata su cui viaggiava una donna diretta in ospedale alcuni casi per raggiungere le abitazioni si sono dovute scavare delle vere e proprie trincee. Un fuori programma la fuga di tre asini che hanno approfittato del cancello del recinto aperto nell'azienda agricola Sappada a Zaine per allontanarsi lungo le vie della cittadina. Ma la fuga è durata solo un decina di minuti. Sabato notte la strada per Forni Avoltri è stata riaperta grazie all'intervento degli operatori di Fvg Strade. -tit\_org- Mai così tanta neve dal '72 fino a due metri a Sappada Emergenza in 14 comuni

## Volontari al lavoro per pulire i tetti Frazioni isolate e senza corrente

[Alessandra Ceschia]

LA SITUAZIONE NEI PAESI ALESSANDRA CESCHIA Albeggiava ieri quandole pale meccaniche e i trattori si sono mossi in un "inferno bianco" che ha avvolto l'intera montagna friulana. C'erano strade da liberare, alberi schiantati da spostare, frazioni da raggiungere, tetti da alleggerire. A rimboccarsi le maniche sono stati operai comunali, imprese, gruppi di protezione civile, locali e non, con gli stessi amministratori comuni. A Forni Avoltri e Sigillette l'energia elettrica se n'è andata sabato pomeriggio ed è tornata alle 22, sono saltati anche i collegamenti telefonici, raggiunge il sindaco Sandra Romanin. Frassenetto, Sigillette, Collina e Collinetta sono isolate a causa della neve che ha reso impraticabile la pista forestale, dopo che la strada comunale era stata invasa da una frana. Ai nostri volontari della Protezione civile si sono uniti quelli di San Giovanni al Natisone, Martignacco e Bagnarola Arsa per sparlare la neve - spiega Romanin -, è intervenuto anche il soccorso alpino. A Rigolato, riferisce il sindaco Fabio D'Andréa, al problema dello sgombero neve si è aggiunto quello dell'interruzione dell'energia elettrica, dalle 16 di sabato, nel capoluogo e nelle frazioni di Ludaria e Valpicetto. Il servizio è stato ripristinato ieri a mezzogiorno. La rottura di un idrante - aggiorna il sindaco - ha lasciato senz'acqua una decina di famiglie. Ieri al lavoro c'erano una trentina di volontari della protezione civile di Rigolato, Basiliano, Tolmezzo e Pagnacooltre al gruppodel'Anaaimezzicomunale alle imprese. In mattinata, il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi ha effettuato un sopralluogo per verificare le criticità. Pericolo slavine e rischio crolli a Forni di Sopra, dove l'accumulo di neve sui tetti ha raggiunto anche 160 centimetri, come riferisce il primo cittadino Marco Lenna. Una dozzina di volontari del soccorso alpino hanno sgomberato prima il tetto del municipio e poi quello della scuola - informa Lenna -. Una vecchia abitazione e un fienile sono caduti sotto il peso della neve ed era importante evitare altri crolli". Camion e trattori ieri hanno continuato a trasportare neve sul Tagliamento e sul Dolina. Ancora isolata la frazione di Sella Nevea, dove il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro oggi valuterà la possibilità di creare una finestra temporale per l'esodo per una quarantina di proprietari di seconde case. L'isolamento ha coinvolto per alcune ore anche sette frazioni a causa del crollo di alberi sulla carreggiata, fra queste anche Chiout Micheli e Patocco (ora irraggiungibile), senza energia elettrica fino a ieri sera. Al lavoro, oltre alla protezione civile locale, i volontari di Merete di Tomba, Gradisca Moimacco. L'interruzione dell'elettricità ha coinvolto pure Prato, Frico, Pieria, Chiampeas a partire dalle 18 di sabato. Il lavoro della nostra protezione civile, spiega il sindaco di Prato Carnico Erica Gonano, cui si sono aggiunti i volontari di Lestizza e San Canzian d'Isonzo ha permesso di pulire le strade, ma il rischio slavine lungo la Regionale 465 impedisce il transito dei mezzi. A Paularo, aggiorna il sindaco Daniele Di Gleria, è stata chiusa la ex provinciale 23 che conduce a Treppo Ligosullo, i lavori di sgombero delle carreggiate sono proseguiti per tutta la giornata. Chiuso anche il passo di Monte Croce Carnico, riferisce il sindaco di Paluzza Massimo Mentii, al lavoro con volontari e operai a sgomberare le strade. Le maggiori criticità si sono registrate nelle frazioni di Timau e Cleulis. A Pontebba i generatori hanno rialimentato le frazioni di Studena Alta, Bassa e Aupa, racconta il sindaco Ivan Buzzi, una ventina i volontari al lavoro per ripulire le strade, quella che raggiunge Passo Pramollo dove cinque persone sono isolate, è chiusa. Il piano neve ha funzionato a Raveo, ma dopo le ultime tre nevicate, avverte il sindaco Daniele Ariis, i fondi comunali dedicati sono già finiti. Ancora isolata Sauris: Il rischio di una seconda slavina sulla provinciale del Lumiei è molto alto ammette il sindaco Ermes Pétris che affianca i volontari della Protezione civile. Sono state giornate difficili anche a Ovaro: la frazione di Cludinico, rivela il sindaco Lino Not, è rimasta senza energia elettrica per 24 ore. Black out anche a Piano D'Aita: operai e volontari hanno lavorato a lungo per ripristinare la viabilità invasa da neve e alberi caduti. Un'opera che proseguirà anche oggi, assicura il sindaco di Arta Terme Luigi Gonano. Qualche black out si è registrato anche ad Ampezzo, ma il piano neve, aggiorna il sindaco Michele Benedetti, ha funzionato, come pure a Tarvisio. Gli interventi già avviati - conferma il primo cittadino Renzo Zanette - sono stati efficaci, ora con una ventina di volontari stiamo

pulendo marciapiedie cassonetti". -tit\_org-

## Due sciatori morti per una valanga nella val senales

[Redazione]

BOLOGNA-Pioggia e neve sferzano l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e frane - dalla Liguria alla Toscana - con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una slavina in Alto Adige. Mentre a Napoli va in scena un requiem per l'arco borbonico del 700 spazzato via dalle mareggiate dei giorni scorsi. A Portofino si è sfiorata la tragedia: una roccia franata su una casa. La Toscana chiederà al Governo lo stato di emergenza nazionale e il Veneto si avvia a fare altrettanto. L'ondata di maltempo non darà tregua nell'immediato: pioggia e neve anche in collina sono attese pure per oggi. Due sciatori morti per una valanga nella Val Señales e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, pioggia e neve, figlia di una perturbazione che investe mezza Europa, lo pagano il Trentino Alto Adige, con una slavina in Val Senales che ha investito un gruppo di scialpinisti uccidendone due. Il pericolo valanghe, con tant'altre allerte in diverse regioni, e le nevicate abbondanti su Alpi e Appennino sono una delle criticità principali. Nelle ultime 48 ore i vigili del fuoco hanno effettuato più di 150 interventi per maltempo e forti nevicate in Veneto e Toscana. In Veneto, tra Bellunese e Vicentino, si è lavorato intensamente tutta la notte per rimuovere i pericoli: si sono caduti lungo le strade ma anche da dove si rimuovevano i detriti dalle tettoie e dai comignoli per evitare l'ostruzione delle caldaie. Il governatore Luca Zaia si prepara alla richiesta dello stato di emergenza. La Regione Toscana ha convocato l'unità di crisi per la situazione di forte disagio in Garfagnana e sulla montagna pistoiese dove diverse famiglie sono rimaste senza corrente elettrica. Pronta a partire la colonna mobile regionale e il presidente Eugenio Giani annuncia che egli leaderà lo stato d'emergenza nazionale. In Piemonte in due giorni si sono accumulati fino a 90 centimetri di neve fresca oltre duemila metri e nei prossimi giorni sono attese nevicate anche in pianura. Continua a nevicare pure sull'Appennino emiliano-romagnolo, in particolare sul versante centro-occidentale. -tit\_org-

## Valanga in Alto Adige Morti due scialpinisti in Val Senales

[Redazione]

Valanga inARo Adige Morti due scialpinisti in Val Señales Pioggia e neve sferza no l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e franedalla Liguria alla Toscana -con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una si a vi na i nA lto Adi gè.entre a Napoli va in scena un requiem per l'arco borbonico del '700 spazzatoviadalle mareggiate dei giorni scorsi, a Portofinosi è sfiorata la tragedia per una roccia franata su una casa. La Toscana chiederà al Co ver no l o stato di emergenza nazionale e il Veneto si avvia a fare altrettanto. L'ondata di maltempo non darà tregua nell'immediato: pioggia e neve anche in col lina sono attese pure per domani e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, pioggia e neve, figlia di una perturbazione che investe mezza Europa, lo paga il Trentino Alto Adige, con una slavina in Val Senalesche ha investito un gruppo di scialpinisti uccidendone due. -tit\_org-

## La Protezione civile e la lotta alla pandemia Il grazie della Comunità

[Redazione]

La Protezione civile e la lotta alla pandemia. Il grazie della Comunità Centro Valle Intelvi. L'assessore loculano elogia i volontari: dalla sanificazione all'aiuto ai cittadini. Pandemia Covid. Arriva il riconoscimento ufficiale al servizio di Protezione Civile della Comunità Montana Lario Intelvese che in questi mesi di emergenza sanitaria senza sosta. Pur non essendo ancora usciti dal difficile periodo e pur essendo ancora operativi sul campo, credo sia doveroso dare conto dell'operato dei Coordinatori Moris Bordoli, Enrico Viltà, Anna Zanotta e Aldo Frassini e di tutti i Volontari che con loro hanno operato al servizio delle nostre comunità.- dichiara Maria Carmela Loculano, assessore alla protezione civile della Comunità Montana Lario Intelvese nonché sindaco di Moltrasio - La collaborazione con le Amministrazioni comunali ed altre Istituzioni, a cominciare dalla Protezione Civile Provinciale con particolare riferimento all'ing. Tiziana Arena, è stata proficua, attiva e di continua interazione. Così come molto positiva è stata la collaborazione all'interno del Servizio, in un'ottica di miglioramento e di adattamento al continuo mutarsi della situazione. L'importanza del volontariato è emersa in questa triste situazione con tutta la sua forza e la sua ricchezza in termini di disponibilità, di dedizione, di spirito di servizio. Credo che si possa trarre un bilancio assai positivo - sostiene ancora l'assessore - viste anche le tante attestazioni di stima di amministratori e di cittadini che hanno anche voluto concretizzare il loro apprezzamento con donazioni sul conto corrente dedicato, aperto proprio in occasione dell'emergenza sanitaria. Ad oggi sono stati raccolti circa 2.000 euro, in parte già utilizzati per acquistare abbigliamento invernale per i volontari oggi operativi. Mi rendo conto della difficoltà del momento anche dal punto di vista economico, ma mi permetto di dare indicazione delle coordinate bancarie per eventuali e sempre gradite donazioni: IT 50 05696 05680 0000 08084029 CAUSALE: aiutachiauta. Le azioni sono state rivolte alla sanificazione di aree pubbliche, assistenza logistica, distribuzione ai Comuni e alla cittadinanza di mascherine, consegna farmaci e spesa ai cittadini anche in collaborazione con altre associazioni e volontari civili. Il tempo dedicato è stato molto, sempre donato volentieri e ciascuno, oltre a quelle specifiche del ruolo, ha messo in campo capacità e competenze, anche nelle emergenze di altra natura che nel corso dell'anno si sono verificate. Ho imparato a conoscere la squadra poco più di un anno fa e non posso che esserne orgogliosa e a tutti i Volontari va il ringraziamento mio e del Presidente della Comunità Montana, Ferruccio Rigola, conclude. L'entusiasmo che anima il Gruppo apporterà un continuo miglioramento del Servizio in favore delle; ed è nostro auspicio che alle recenti adesioni ne possano seguire altre per un ampliamento e rinnovamento del Gruppo stesso. Soprattutto per i giovani, potrebbe essere una bella occasione per rinforzare e mettere in atto i valori dell'altruismo e della solidarietà. Francesco Alt Carmela Loculano è HIF; Bid eg 'S. S. Sii jiU ÉiÅ -tit\_org-

## **Valanga in alto adige morti due scialpinisti in val senales**

[Redazione]

Valanga inARo Adige Morti due scialpinisti in Val Señales Pioggia e neve sferza no l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e franedalla Liguria alla Toscana -con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una si a vi na i nA lto Adi gè.entre a Napoli va in scena un requiem per l'arco borbonico del '700 spazzatoviadalle mareggiate dei giorni scorsi, a Portofinosi è sfiorata la tragedia per una roccia franata su una casa. La Toscana chiederà al Co ver no l o stato di emergenza nazionale e il Veneto si avvia a fare altrettanto. L'ondata di maltempo non darà tregua nell'immediato: pioggia e neve anche in col lina sono attese pure per domani e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, pioggia e neve, figlia di una perturbazione che investe mezza Europa, lo paga il Trentino Alto Adige, con una slavina in Val Senalesche ha investito un gruppo di scialpinisti uccidendone due. -tit\_org-



## **Croce verde in prima linea a bosio 2.770 emergenze**

[Redazione]

Croce Verde in prima linea A Bosio 2.770 emergenze Bilancio Tante le missioni intraprese, con carattere di urgenza: 12020ela pandemia ha richiesto grande sforzo Croce Verde di Bosio Parmi sempre inprinalineaper il territorio. Un 2020 che ha segnato i 50 anni dalla fondazione dell'associazione, ma anche la battaglia da marzo a oggi contro il Coronavi rus. Numeri importanti, con 2.770 missioni in emerge nza-urgenza portate a termine nel 2020, Croce Verde Bosio ha affrontato in prima linea il dramma del Covid, incrementando le ambulanze sul territorio e il numero dei volontari sul campo. Sono stati 2.240 i servizi effettuati dal mezzo in convenzione operativo 24 ore dalla sede di Bosio, ai quali vanno sommate altre 560 missioni portate a termine dai mezzi aggiuntivi e da quelli "a gettone" messi a disposizione di Areu. I servi zi sanitari semplici (ricoveri programmati, dimissioni, trasporti per visite o esami) sono stati 1.643, mentre i trasporti di pazienti dializzati hanno raggiuntoquota 612, Lo stop all'attività sportiva e alle manifestazioni ha ridotto a 25 il numero delle assistenze. Per 317 volte, inoltre, un autista volontario di Croce Verde ha accompagnato il medico di continuità assistenziale dellapostazione di Oggiono nelle visite domiciliari. Da segnalare, poi, l'intensa attività del gruppo di protezione civile dell'associazione, soprattutto nei mesi più drammatici della pandemia (marzo e aprile) con la consegna dei pasti per i soggetti malati o in quarantena e con la spesa per le persone fragili costrette in casa durante il lockdown. Nonostante le difficoltà del periodo e grazie al grande impegno di istruttori e allievi. Croce Verde è riuscita a portare a termine la prima parte del corso di formazione e ora può contare su circa 40 nuovi volontari. Molti di loro stanno proseguendo l'attività formativa cheporterà alla certificazione di soccorritoriesecutori per l'emergenza. R. Ber. Volontà rì della Croce Verde di Bosio -tit\_org-

## Valanga in Val Senales, morti due scialpinisti

[Redazione]

Valanga in Val Señales, morti due scialpinisti BOLZANO Tragedia in montagna, E di due morti il bilancio di una valanga che si è staccata sopra Maso Cono in val Señales. L'allarme è stato lanciato da testimoni, che hanno visto la slavina investire un gruppo di scialpinisti. Le vittime sarebbero un uomo e una donna. La massa di neve si è staccata a una quota di circa 2,200 metri piombando sul gruppo di escursionisti. Il bollettino in queste giorni segnalava un elevato rischio di valanghe (3 su una scala di 5) e raccomandava il massimo della prudenza. Sulla scena dell'incidente sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino, l'elisoccorso Pelikan 2, un elicottero del soccorso alpino austriaco e i carabinieri. Purtroppo per i due scialpinisti non c'è stato nulla da fare. -tit\_org-

## Settimana variabile ma senza pioggia insistente

[Redazione]

IL METEO a MANTOVA Ancora nuvole e un po' di pioggia tra domani e mercoledì, ora dopo l'Epifania gennaio promette di essere più freddo. Una profonda bassa pressione costantemente alimentata da aria fredda di origine polare sta mantenendo nel Mediterraneo centrale condizioni di tone instabilità. Per le zone di montagna (e per i ghiacciai) è una manna. Dopo l'Epifania il tempo dovrebbe giocare anche la carta del freddo invernale. Al momento non sono in vista irruzioni di gelo di matrice russo-siberiana, ma il frequente arrivo di aria artica sull'Italia manterrà condizioni di freddo invernale anche intenso e con temperature frequentemente al di sotto delle medie stagionali. Aiuterà in tale direzione la debolezza del vortice polare e la contemporanea estensione dell'alta pressione atlantica verso le latitudini polari. Intanto, la giornata di oggi sarà all'insegna di una tregua, in previsione di un nuovo, veloce peggioramento atteso già domani sera e in parte mercoledì, giorno dell'Epifania. Il tempo sarà variabile con qualche annuvolamento e temperature in leggera flessione rispetto a ieri. Più nubi arriveranno domani, unitamente ad un veloce transito perturbato che in serata porterà qualche ora di pioggia e nuova neve in montagna. Temperature massime sui 7/8 gradi, Mercoledì il cielo rimarrà coperto con temperature massime attorno ai 7 gradi. Nel pomeriggio sarà poi possibile qualche schiarita seguita dal possibile arrivo della nebbia. Da giovedì saremo raggiunti da correnti via via più fredde che nei giorni successivi faranno scendere le temperature di almeno 5-6 gradi rispetto ai valori di ieri. Il tempo di giovedì sarà in ogni caso migliore, con schiarite in vista. Con l'eccezione del 2017, negli ultimi dieci anni la prima metà di gennaio non è mai stata eccessivamente fredda. In quel mese la temperatura era scesa fino a -9 e su -6 in città, seguiti da 4/5 centimetri di neve. Fu il gennaio più freddo da quello del 2001. L'anno scorso la prima parte del mese fu all'insegna dell'alta pressione, con molta nebbia, frequenti brinate ma con molto sole, quindi con temperature massime in diversi giorni anche oltre i 10 gradi. Anche il 2019 era iniziato con un certo raffreddamento che entro il 5 gennaio portava le minime fino a -6. Diverso era stato l'esordio del 2018, molto mite. Dopo l'Epifania venti di sciocco molto tesi produssero un'ondata di temperature primaverili comprese in un paio di giorni fra i 12 e i 15 gradi. Mai la prima parte di gennaio era stata tanto calda, IL TEMPO NEI PROSSIMI GIORNI GIORNO OGGI DOMANI EPIFANIA GIOVEDÌ VENERDÌ OGGI PREVISTO Poco nuvoloso. Non farà freddo. Più freddo mattinata. Aumento delle nubi. Pioggia in serata Pioggia nella notte con tendenza a miglioramento. Un po' di sole. Nebbia serale Ampie schiarite ma più freddo, specie dalla serata. Generalmente nuvoloso con tendenza a miglioramento Temp. Prob. MIN/C Max "C 3 8' 20% -11\*5' -tit\_org-

**Covid e Protezione civile: 45 volontari per 550 ore di servizio**

*Tra i progetti realizzati anche la donazione all'ospedale "Carlo Poma" di due ventilatori polmonari*

[Paolo Biondo]

CASTEU. UCCHIO Covid e Protezione civile: 45 volontari per 550 ore di servizio Tra i progetti realizzati anche la donazione all'ospedale "Carlo Poma" di due ventilatori polmonari CASTELLUCCHIO La Protezione Civile di Castelluccio come di consueto in questi giorni analizza il lavoro compiuto nell'anno appena trascorso e al tempo stesso si prepara agli impegni futuri con rinnovati stimoli ed entusiasmo. Mai come in questi giorni afferma il responsabile del gruppo Alessandro Mari - aspettavamo con ansia che arrivasse il 2021, per poterci mettere alle spalle un anno sicuramente difficile, anomalo, e complicato. Siamo stati davvero messi alla prova sotto tutti e tanti aspetti, come volontari, come cittadini di una comunità, come uomini. Nessuno, forse, poteva immaginare - prosegue il massimo dirigente dell'associazione castellucchiense - una situazione così complessa e grande, mondiale, eppure i volontari ancora una volta ci hanno messo impegno, dedizione e tanto coraggio. Abbiamo impegnato 300 giovani/uomo, utilizzando 45 volontari pari al 95% della forza utile, 550 ore di servizio, 5,530 km percorsi utilizzando mezzi, Abbiamo ritirato le mascherine per tutta la provincia di Mantova, distribuito le stesse per i nostri Comuni convenzionati casa per casa per ben 3 volte. Presidiato i mercati, consegnati e distribuiti medicinali, buoni spesa, generi alimentari, diffuso messaggi sui comportamenti da tenere, supportato gli uffici comunali e i Coc. sanificato le vie principali. Non ci siamo tirati indietro - ricorda Mari - nemmeno nelle emergenze locali delle ultime settimane, non ci siamo fatti mancare con la nostra presenza neppure fuori provincia fuori regione quando altri cittadini erano in difficoltà. La vera gioia è stato quando abbiamo gestito e realizzato assieme all'amministrazione locale alle associazioni, alla comunità il progetto "Castelluccio Dona", riuscendo a raccogliere i fondi necessari per acquistare e donare 2 ventilatori polmonari all'ospedale Carlo Poma di Mantova. Per tutto questo mi corre l'obbligo in primo luogo di ringraziare i miei ragazzi uno per uno, i miei volontari che sono e saranno sempre il carburante della nostra associazione. Un plauso, poi, mi sento di indirizzarlo - ribadisce il responsabile dell'associazione volontari della Protezione Civile - alle amministrazioni di Castelluccio e Rodigo con cui da diversi anni esiste una forte collaborazione, che ci sostengono in ogni momento. Un saluto e un ringraziamento anche al Comune di Ceresara, al sindaco Simone Parolini, che proprio in questi giorni ha stipulato una convenzione con noi e che cercheremo di onorare. Grazie ai nuovi volontari che nonostante le difficoltà e ristrettezze hanno trovato il tempo e il coraggio di essere anche loro volontari di Pc. Alle nostre famiglie un immenso abbraccio perché in questi mesi difficili e bui hanno compreso il senso della nostra missione. Infine, ma non per ultimo un grande grazie e stima verso tutti i nostri collaboratori sociali ed economici che nonostante il periodo difficile e complicato non ci hanno abbandonato ed hanno continuato ad esserci e starci vicino. Paolo Biondo -tit\_org-

## Travolti e uccisi dalla valanga = Marito e moglie travolti e uccisi da una valanga in Val Senales

[Ezio Nanieli]

Travolti e uccisi dalla valanga Tragedia in Val Señales. Le vittime sono marito e moglie: Michael Grüner, 65 anni. e Monika Gamper di 52 Lei è stata presidente dell'Ente Teatro di Merano, Lui della Raiffeisen. Sorpresi dalla valanga a 2200 metri, è MERANO LA TRAGEDIA A CERTOSA Marito e moglie travolti e uccisi da una valanga in Val Señales Le vittime. Michael Grüner, 65 anni, avvocato ed ex presidente della Raiffeisen e Monika Gamper, 52 anni, ex presidente dell'Ente Teatro due erano arrivati alla fine del bosco, a quota 2.200 metri, quando sono stati travolti da una slavina con un fronte di un centinaio di metri (Eziodaniel) VAL SEHALES. Due coriugli sono morti ieri nel primo pomeriggio travolti da una valanga - ran un di un centinaio di metri - 1. a - a; dalla una di Malga del Convento sopra l'abitato di Naniela i la rinormazione ma non. n'è stato nulla da fare. Di incili le operazioni di soccorsi usò late ih éé; è tilla n'è è; gravava; è a dieha Tapedito al Pelitandiaterrare subirà dopo valanga. 11 è successo poco - i 14 miando, a i è: un rialzo della temperatura, si è staccata una. i dalla cima die sovrasta l'abitato di Ceno L'a Uarme da parte di pirati. A 3 su. ma hanno niti: cscwsitini. C'arano diti; coppie e uescursionista solita ria", spfega Klaus Tuniter, a a pò del Bargretung della val Señales. E é; altri scialpinisti sono stati i primi a intervenire per prestare soccorso. Gröner i liberato quasi. Mand tra san a valle aveva riportato lesioni gravissime tanto che è stato trovato TOOfa. Men tre veniva a Bertato il soccorso alpino. le attenzioni del gnippo si sono sposta- e sulla Camper che è stata reu e '. a una lunga A A A 37 A. Turto inutile; fa donna e ' di hiiirar: i marta. Il Eanio gli eli neri Pelitani 1 e 3 hanno cercato di raggiungere Ja dove era caduca. I tlu;, troppa l nAbia\*; hti grava\ asulla una. tista 10 chiesiú l'inien'enro di un elicottero Oy. lalchc riuscito;; rd Diinfnciittn. un avvallamento, dove era fenna ta la sLivina 11 uoini ni del alpiuo della va Sunafcs. Curiruppo püriditecünugi non' era più nkintare. Sono stati entrambi portati a v. ille e l hrñcñrpi urtmposri pi - tri '; -. AILL-oDCTOKitinidisolCorso hanno andieivi ^ del fuoco. È soccorso alpino: Un ' escursione fortemente sconslgUa- ta. Ba'itava il testo dd 1>11ñèxò valarglui; ààñ ãsioni in quota. 1 due sono stali imprudenti- dice Giorgio Gajer capo de(la a esina de Cns as - eputroppo hanno pagato con Ü vita la loro imprudenza. I soccorritori a Cer tuba: gli ton han 110 fatica tea raggi un gore 11 luogo della cd la Foto Video Aktiv SenaLcsi - tit\_org- Travolti e uccisi dalla valanga Marito e moglie travolti e uccisi da una valanga in Val Senales

## La riapertura delle scuole ennesimo banco di prova per la tenuta del governo

[Francesco Anfossi]

COMMENTO La riapertura delle scuole ennesimo banco di prova per la tenuta del governo illi 'RANCI;SCOANI OSS] Segue da pagaia I De Luca non vuole riaprire nemmeno medie ed elementari. Per il governatore del Lazio Nicola Zingaretti la data del 7 gennaio è imprudente per tutto il Paese, mentre l'emiliano Stefano Bonaccini, che è anche presidente delle Regioni, si dice pronto a ripartire. Il più ineffabile è stato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano che vuole affidare la decisione ai genitori, come se i genitori fossero tutti epidemiologi o esperti della Protezione civile. Anche nel mondo politico i pareri si dividono. Il ministro dell'Educazione Lucia Azzolin a preme da sempre per il rientro in classe, superata solo da Matteo Renzi, che avrebbe aperto da maggio scorso, forse anche prima, mentre Matteo Sai vi ni dice che ísuoífglinonli manderebbe a scuola, I sindacati consigliano lo slittamento della riapertura al 18 gennaio, quando l'andamento epidemiológico dovrebbe essere più chiaro. L'unica cosa certa è che nel caso - una volta aperto - si dovesse di nuovo richiudere tutto, l'effetto sarebbe devastante, perché a quel punto se ne riparlerebbe a settembre. Nel frattempo presidi, docenti e personale scolastico si dannano continuando a fare e rifare gli orari assicurando distanziamento, ingressi scaglionati, controlli della temperatura, ricambio dell'aria, mascherine, gel igienizzante e quant'altro. Peccato che il problema, come è noto, non è dentro la scuola, ma fuori. Le occasioni di contagio sono i mezzi pubblici, evidentemente non sufficienti ad assicurare l'opportuno di stanza mento nelle corse mattutine, nonostante i prefetti abbiano approntato piani di emergenza già approvati dalle Regioni per scaglionare il più possibile le corse. Ma i mezzi pubblici sono quelli che sono, più di tanto non si può fare. Inoltre, come fanno tutti coloro cui capita di passare davanti agli istituti scolastici poco prima del suono della campanella, gli studenti solitamente rischiano di contagiarsi negli assembramenti che si ere ano fuori dagli edifici prima che si aprano i cancelli, dove si fermano in capannelli a chiacchierare, ripassare (e spesso, ahimè, a rumare). Insomma, il mondo della scuola nei confronti del Covid è come la linea Magi not, inespugnabile, ma counpiccolo difetto: finiva in un prato belga. Ai tedeschi è bastato aggirarla per invadere la Francia. Se aggiungiamo che, come ha detto ad esempio l'epidemiólogo Burloni, la variante inglese del virus pare circolare con particolare intensità nei bambini e nei ragazzi, allora ecco che la decisione di riportare gli studenti negli istituti ci pare rischiosa, se non avventata. Perché il virus aspetta fuori dalla scuola e non cisonot amponi i st ant ane i per tutti. Nessuno nega che la didattica a distanza crei problemi enormi; il rapporto co docente in presenza è fondamentale e vi sono disparitàdigitai divide tra chi possiede i mezzi adeguati (wi-fi, personal computer, ambienti con fortevolietc.)echino.Mafors( sarebbe meglio aspettare tempi migliori e più opportuni perché la priorità - prima ancora dell'educazione per tutti è la protezione dal virus di studenti, genitori e nonni. -tit\_org-

## C'è l'alluvione, il Biellese a pezzi

*Addio a Matteo Ravetto e Simonluca Agazzone. Lutto anche per la maestra Jenny Billotto*

[Redazione]

OTTOBRE Devastazione nella città capoluogo, e nelle valli Cervo, di Mosso e Sesse C'è l'alluvione, il Biellese a pezzi. Addio a Matteo Ravetto e Simonluca Agazzone. Lutto anche per la maestra Jenny Billotto. Ottobre 2020 verrà ricordato come il mese dell'alluvione. Un giorno e una notte di pioggia battente, scrosciante, hanno ridotto il Biellese a pezzi. Trenta strade provinciali chiuse, danni urgenti per una cinquantina di milioni di euro. Dalla Valle Cervo alla Valsessera, passando per la Valle Airolo e la città di Biella, non si contano i ponti crollati. L'inferno di acqua e fango in Valsessera ha riportato alla mente la drammatica alluvione del 1968. Hydro è stata spazzata via dall'acqua. Una ferita profonda per il territorio della quale si sono interessati anche il Governatore Cirio in visita a Biella lunedì 5 ottobre e il capo della Protezione Civile Gianni Borrelli. Chiesto lo stato di emergenza. Attualità. Il virus corre veloce: a preoccupare un focolaio Covid-19 all'Asl di Sordevolo, che ha contato 59 positivi. L'allarme è durato per settimane, con decessi uno dietro l'altro. Paura non solo a Sordevolo, ma anche nelle scuole, con intere classi quarantenate e nel caldo, con una squadra giovanile bloccata dai protocolli. Il Coronavirus, che prima non aveva toccato i giovani, ora li colpisce. L'ospedale è tornato a blindarsi, a causa dell'aumento di casi di Coronavirus e di ricoveri. Sono tornati i DPCM del presidente del Consiglio Giuseppe Conte: il 23 la prima stretta, con locali chiusi alle 24 e stop a sagre, ipotesi di doppi turni alle scuole superiori e il fermo dello sport giovanile POL, dal 26 nuova stretta: chiuse di nuovo anche palestre, piscine, teatri e cinema. E alle superiori torna la didattica a distanza: è di nuovo caos, le scuole non sono pronte. Il mese si chiude con un'impennata di casi Covid-19 che ha portato a un SOS dall'ospedale. L'Asl ha lanciato l'appello: "In pronto soccorso solo per casi veramente urgenti, i cittadini non intasino il sistema sanitario". Lutto. Ottobre è stato il mese del lutto. Tanta commozione e incredulità per la morte di Simonluca Agazzone e Matteo Ravetto, i due calciatori deceduti a seguito di un incidente sull'autostrada A26 dopo l'impatto della vettura su cui viaggiavano con due cinghiali. Ravetto era molto conosciuto per aver militato in diverse squadre di calcio biellesi e per essere il proprietario di un bar a Valle Mosso. E poi l'addio ad Aldo Brovarone, leggenda del design automobilistico internazionale, papà della Daimler 246GT/GTS, considerata una delle più eleganti automobili di tutti i tempi. Lutto anche per Jenny Billotto, maestra morta improvvisamente a soli 29 anni. E infine la cronaca: un uomo di 50 anni è stato rinviato a giudizio per violenza sessuale. Secondo l'accusa dopo aver conosciuto una donna su Badoo, l'avrebbe stuprata con estrema violenza. A OTTOBRE Devastazione nella città capoluogo, e nelle valli Cervo, di Mosso e Sessera, Il governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio a Biella per un sopralluogo nelle zone più disastrose. Addio a Matteo Ravetto e Simonluca Agazzone. Lutto anche per la maestra Jenny Billotto. -tit\_org- C'è alluvione, il Biellese a pezzi

## Neve, arriva l'esercito Slavina killer: 2 morti = Neve e danni, stato di crisi in Veneto

*Crolla la tettoia di una stazione di servizio, collassate alcune In Val Senales morti 2 scialpinisti: l'ex presidente della banca stalle con animali dentro. Ancora chiuse alcune strade e passi Raiffeisen e la moglie. In Cadore e Comelico arriva l'esercito*

[Olivia Bonetti]

Il caso. Stato di crisi nel Bellunese Neve, arriva l'esercito Slavina killer: 2 morti METED Neve copiosa ñ danni nel Bellunese. Pronto la stato di crisi, esercito in arrivo. Due morti in Val Se, nonetti a pagina 11 0 â. "r- Neve e danni, stato di crisi in Venet( Crolla la tettoia di lina stazione di servizio, collassate alcune Hn Val Señales morti 2 scialpinisti: l'ex presidente della bai stalle con animali dentro. Ancora chiuse alcune strade e passi Raiffeisen e la moglie. In Cadere e Comelico arriva l'esercito MALTEMPO RECORD BELLUNO eri la neve ha dato una tregua al Bellunese, ma a far paura ora ñ il rischio valanghe che resta marcato con bollino rosso (al grado 4 su una scala di 5) anche per oggi. L'ennesima ondata di maltempo, la quarta in un mese. ha causato nuovamente ingenti danni, Il governatore Luca Zaia ha annunciato: Le procedure per la dichiarazione dello Stato di Crisi sono già state avviate. Quanto prima firmerò l'atto formale. Nonostante i danni, fortunatamente però. nelle montagne bellunesi, la neve non ha mietuto vittime. Non è andata così nella vicina provincia di Bolzano. È di due morti il bilancio di una valanga che si ñ staccata sopra Maso Corto in val Se, È morto 1 ex presidente della banca Raiffcisen Michael Gruener. 65 anni, e sua moglie Monika Gamper di 52 anni, Il noto avvocato bolzanino era originario della val Se e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 an ni, fino allo scorso giugno. L'EMERGENZA Ieri mattina riunione urgente in prefettura a Bclluno con Provincia. assessore regionale Gianpaolo Bottacin e collegato anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. D'Incà si è poi interfacciato con Istituzioni e Ministri. Ho chiamato il Capo della Protezione Civile. Angelo Borrelli - spiega in una nota -, Laura Lega, Capo dipartimento dei Vigili del Fuoco ñ Neveedajmi.statodicr a i] Prefetto di Bclluno, Sergio Bracco, assieme alla Ministra dell'Interno Luciana Lamorgesc ñ al Ministro della Difesa Lorenzo Guerini: a loro ho espresso la necessità di nn intervento coordinato, con i mezzi necessari. Al Ministro Guerini ho chiesto, attraverso la Protezione Civile, un'azione dell'Esercito per la pulizia dei tetti e delle case nei ðàà si colpiti. In serata la notizia dell'arrivo di 25/30 militari rinforzi per i vigili del fuoco da Emilia Ro magna e Lombardia. Inoltre, durante le due riunioni di confronto, sia a live I lo provinci ale sia nazionale assieme alle Regioni coinvolte, c'è l'accordo per l'apertura dello stato di crisi ñ per il successivo passaggio in Consiglio dei Ministri in cui si stabiliranno con la Protezione Civile le prime somme urgenti per gli interventi necessari. Le condizioni meteo sono in netto miglora meco-spiegava al termine del vertice la provincia in una nota -. I problemi maggiori si registrano in Come I ico, tan co che a Santo Stefano e scaco a aperto il Centro operativo misto. Tanca neve così in provincia di Belluno non si vedeva dal 2013 e le quocc record raggiunge a Casera Coltrondo (quasi 2 metri di neve a 1960 metri di quota) non si registravano dal 2008. Ma fortunatamente la giornata di ieri, visto il bollino rosso del lockdown ñ il blocco dei tir del fine settimana, non ha causato disagi sulle strade. La statale 51 era chiusa a Cimabanche, lato Dobbiaco, e a Passo Mauria, lato della 52 Cárni ca verso il Friuli. I passi restano chiusi, eccetto lo Scaulanza per non isolare completamente la Val di Zoldo. I RINFORZI La Protezione Civile provinciale si ñ già attivata con l'invio di me e 10 vol on cari in Co melico spiegava ieri l'enee Provincia di Belluno-. I cecn ci provinciali sono in col lega con i Común i co Ipici dall'emergenza, per tramite del consigliere delegato Bortoluzzi. Il presidente Pad rin ha sentito il capo della Protezione Ci vile Angelo Borrel li, per illustrargli la situazione. Ieri alle 18 in collegamento con I capo Borrelli anche l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Sono stati attivati tutti i voloncari di protezione civile ha spiegato Bottacin - abilicati ai lavori in quota per rimozione neve dai tetti (in particolare Cnsase Ana; questa operazione e parcicolarmente delicata sia per il rischio inforconi sia per il rischio crollo non viene eseguita secondo procedure specifiche) e squadre con accrezza cura per rimozione neve dalle strade. In aiuto dei pompieri anche due aucoscale da Venezia ñ Padova e una pala gommata da Verona. I DANNI Anche ieri si sono vcrificaci crolli di strutturo, baracche



e serre. Una stalla ñ collassata a col Falcon, in comune di Sovramonte: una mucca e rimasta sotto le rovine, altre 3 si sono salvate. Nessuna persona coinvolta, for, nel crollo della tettoia del distributo rè di carburante all'entrata di Santo Stefano: ingenti danni, Valle di Gares, in comune di Canale d'Agordo, ñ stata isolata per 12 ore per il pericolo valanghe. E sulla sr 48 delle Dolomiti in comune di Livinallongo alle 9 di mattina passeggiava in carreggiata tranquillo un lupo, avvistato dagli abitanti ancora all ' alba con altri 5 del branco. IN FRIULI Due paesi ancora isolati: Sauris in Carnia e Sella Nvea nel Tarvisiano, Circa 500 utenze senza luce a Resia, Rigolato. Chiusaforte e Prato Cárnico. Secce scrade ancora chiuse, collegamcnci bloccati tra Carnia e Cadere. Chiuso il passo di Monte Croce Cárnico per pericolo di valanghe in Austria. Senza dimenticare la corsa contro il tempoper liberare i tetti delle abitazioni che rischiano il crollo a causa del pesodella neve, come è successo ieri pomeriggio alla copertura dello stabilimento della storica fabbrica di orologi Solari di Pesariis. La nevicata di Capodanno hanno croato disagi e danni in montagna. Tra 11 e 2 gennaio sono scesi dai 40 ai 90 cencimecri di neve fresca che si aggiungono alle nevicatae dell ' 8 e 28 dicembre, Sul Canin ci sono 3,86 metri di neve. A Tarvisio 1,05. A Sauris la neve ha toccato i 2.18 metri con 53centimctri in 48 ore. Secondo i provvisori dcll'Osmcr Fvg, non succedeva dal 1972 un simile accumulo di neve tra dicembre e gennaio. Olivia BoncitiRIfflODUZIDNE RISERVATA IN FRIULI BLACKOUT PER CINQUECENTO FAMIGLIE. A LIVINALLONGO I LUPI A PASSEGGIO SULLA REGIONALE i I lupi sulln strada regionale ÿi vina Hong o (a sx), il crollo dclin tettoia del distributoreSanto Stefano di Caclore (a dx), sopra, la neve caduta è Fnlcadc -tit\_org- Neve, arrivaesercito Slavina killer: 2 morti Neve e danni, stato di crisi in Veneto

## Calano i contagi, ma 23 morti in regione Riccardi: Servono più posti letto

[Redazione]

IL BOLLETTINO PORDENONE Cala nel bollettino delle ultimo 24 ore in regione sia il numero dei contagi (pur avendo effettuato più tamponi) che la percentuale di positivi che dal 13 passa all'8,8%. Sono stati rilevati 289 nuovi contagi su 3.296 tamponi (pari al 8,8%), di cui 1085 tra i più contagiosi. I decessi registrati sono 23 (di cui 14 a Pordenone). I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 61 mentre quelli in altri reparti sono 658, il giorno prima erano 652. Le persone risultate positive al virus in regione da 11 in 11 della pandemia sono in tutto 53.432. I decessi complessivamente ammontano a 1.707, con la seguente suddivisione territoriale: 457 a Trieste, 779 a Udine, 365 a Pordenone e 106 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 36.983, i clinicamente guariti salgono a 962, mentre le persone in isolamento sono 10.930. Nove i decessi nel Friuli occidentale. Nella Rsa di Sacile è morta Giuseppina Voltolini, 91 anni. L'anziana donna (era ospite della casa di riposo di Pasiano ed era stata ricoverata diversi giorni nell'ospedale di Pordenone prima di essere trasferita a Sacile) era la mamma dell'ex assessore comunale di Pordenone Mario Moro. In ospedale a Pordenone sono morti Maria Pia Bali ad 82 anni, 74 anni, ed Eugenio Zatti, 96, originario di Tramonti di Sopra. Governatori leghisti Su scuola e vaccini il silenzio del governo. Come governatori abbiamo fatto tutto ciò che era necessario in tema di sicurezza per i (risparmi in accordo con i prefetti, ma restano molte criticità sul contenimento della pandemia. Siamo preoccupati per il silenzio del governo sulle criticità nella riapertura delle scuole e sul fronte dei vaccini dove manca personale. Lo scrivono governatori della Lega Massimiliano Fedriga, Attilio Fontana (Lombardia), Maurizio Fugati (Trentino), Christian Solinas (Sardegna), Nino Spirlì (Calabria), Donatella Tesei (Umbria) e Luca Zaia (Veneto) al termine dell'incontro di ieri con il segretario della Lega, Matteo Salvini. RISPONDE L'OSPEDALE Ospite della casa di riposo di Spilimbergo. Sono inoltre da segnalare altri due decessi nella casa di riposo di San Vito: sono morti la casarsese Liliana Gasparotto, 97 anni, e Emilio Gregoris, 91. Una donna di 95 anni è deceduta nella casa di riposo di Pinzano. E nell'ospedale di Pordenone sono deceduti anche un 77enne di Brugnera, un 84enne di Spilimbergo e un uomo di 69 anni di Aviano che si trovava in Terapia intensiva. Nelle residenze per anziani sono stati rilevati 8 casi di positività. Ieri 5 nuovi positivi tra gli ospiti della Umberto I di Pordenone: tutti gli anziani contagiati sono stati isolati al terzo piano. Sul fronte del Sistema sanitario regionale nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale le positività di cinque infermieri e un amministrativo; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina di due infermieri, un medico e due Oss; nell'Azienda Friuli Occidentale di un addetto a cui assiste il 70%. a. SERVONO PIÙ LETTI L'ampliamento di posti letto Covid sono allo studio per garantire l'eventuale aumento della domanda di ricoveri attraverso una manovra ospedaliera che preveda almeno il 10% di posti in più rispetto agli attuali (a Pordenone significa almeno 20) da dedicare al trattamento dei pazienti Covid-19. È ciò che è emerso ieri nella sede della Protezione Civile del Fvg durante la riunione dei direttori generali e sanitari delle Aziende a cui ha partecipato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, nella quale è stato analizzato l'andamento della situazione pandemica. "Siamo in fase di valutazione - ha detto Riccardi - un aumento dei posti letto in alcune strutture per far fronte a un contagio che non decresce in maniera significativa. Serve una visione complessiva che tenga conto di una situazione in cui non assistiamo a un calo importante dei contagi, ha precisato Riccardi rimarcando come le manovre sugli ospedali siano necessarie. d.i. NOVE I DECESSI NEL FRIULI OCCIDENTALE MORTA A 91 ANNI ANCHE LA MADRE DELL'EXASSESSORE FLAVIO MORO OSPEDALI AL TIRISSO La Regione studia un aumento dei posti letto -tit\_org-

## Nevicata record, a rischio i tetti

[Redazione]

Claut e in Carnia si spala sulle coperture per evitare crolli Dalla Regione 1,4 milioni per interventi legati al maltempo Mai tanta neve fresca tra dicembre e gennaio dal 1972 In molti a Piancavallo nonostante la "zona rossa": sanzionati MALTEMPO POROENANE Arturo Pucillo, prvisorc dcll'Osmcr Fvg, scorre velocemente l'arcliivio e conferma: Mai così tanta neve fresca, tra dicembre ñ gennaio, dal 1972. A Piacavallo, tra Capodanno ñ sabato, sono scesi 50 centimetri che sono andati a coprire le nevicate dcll'8 ñ 28 dicembre. A Claut e Cimolais sono scesi altri 40 centimetri, altri 20 a Barcis e Andrcis. In Carnia, sopra i 900 metri, ne sono scesi 60/65. Altro mezzo metro nel Tarvisiano e a Sella Nevea si sono toccati i 90 centimetri. Lo stesso ñ successo sul Canin, dove in poche settimane si sono accumulati quasi 4 metridineve. TETTI Æ RISCHI O I disagi non sono mancati, A Claut i Vigili del fuoco ñ ivolontaridcl Soccorso alpino sono intervenuti per spalare neve dai tetti. A rischio crollo tantissime coperture anche in Carnia, dove hanno operato volontari della Protezione civile, In 32S, da tutto il Fvg, han no lavorato per sgomberare neve, pulire strade ñ rimuovere alberi caduti. Hanno affiancato i tecnici della Protezione civile, dei Vigili del fuoco ñ delle stazioni del Soccorso alpino a Cimolais, Claut, Erto e Casso, Andreis, Forni Avoltri, Forni di Sotto ñ di Sopra, Lauco, Co mcglians, Palmza, Pontcbba, Prato Cárnico, Rigo lato, Sappada, Sa ris, Chiusaforte, Tarvisio e MaloorghettoValbruna. VIABILITÀ Viabilità in crisi soprattutto in Carnia chiusi i passi della Mauria, riaperto ieri sera, e Monte Croce Cárnico; chiuse le strade della Val' Inca rojo, Val Raccolana ñ Lumici, tanto che Sella Ncvea e Sau ris sono isolati). Ieri una slavina aveva ostruito la 251 a Barcis, ma la strada è stata subito ripulita. Resta forte il rischio valanghe (4 su 5, con probabili eventi spontanei, anche di dimensioni molto grandi. SUBITO1,4 MILIONI Ammonta a 1,4 milioni di euro il primo stanziamento regionale per provvedere alle immediate necessità dei tè Æ ritorì colpiti dall'emergenza maltempo, Lo hanno deciso, attraverso un decreto, I presidente del Fvg, Massimiliano Fcdriga, ñ il suo vice Riccardo Riccardi, eg irà, di concerto con l'assessore regionale alle Autonomie locali Picrpaolo Roberti e i Comuni, una verifica per individuare ulteriori interventi, Fra le azioni autorizzate dal documento rientrano le iniziative urgeni di protezione ci vile, fra cui i primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicure Sia del territorio, ol- Soccorso Due escursionisti bloccati dal buio Ieri due escursionisti, originari di Genova ma residenti a Trieste, sono soccorsi sulla strada tra Fiancavano e Barcis, nella zona di Pian delle More. Colti dal buio, non erano più in gradodi proseguire ñ verso le 17.30 hannochicsto aiuto. È intervenuto il Soccorso alpino. I due, una coppia in vacanza a Piancavallo, sono stati raggiunti dai soccorritori con gli sci da alpinismo, dopo essere stati localizzatigraziealle coordinate fornite. I soccorritori (sette, tra cui un medico), hanno fornito loro delle ciaspoicc li hanno scorta ti lungo il cammino del rientro. tre al ricorso a procedure di -;; a per l'affidamento diretto alle ditte disponibili per l'appalto di opere finalizzate al ripristino della sicurcZiia del territorio. SANZIONI A PIANCAVALLO Le neve è un'attrazione irresistibile. Ieri in molti hanno raggiunto Piancavallo, nonostante i divieti imposti dalla "zona rossa", per gioca rè sulla neve ñ tare scialpinismo. I carabinieri hanno controllato ñ sanzionato una decina di persone che si erano spostate dal loro Comune senza alcuna giustificaci; io ð e. Il giorni prima erano stati sanzionati alcuni ragaiizi che avevano deciso di provare la macchina sulle strade innevate. Per tutti sanzione da 373 euro, ammesso che paghino entro 5 giorni, altrimenti a pccizzo "pieno" sale a 560 cu Æ. RIPROOUIONE RISERVATA ANCORA STRADE INTERROTTE IN CARNIA A BARCIS SLAVINA INTERROMPE LA 251 MA È STATA SUBITO RIMOSSA h.,,. è ' Æ ' Il ',,,. '. 1 - 11 PIANCAVALLO Auto sommerse dalla neve nei pareheggi; la copiosa nevicata e gli enormi accumuli di neve sui tetti -tit\_org-

## Maltempo scantinato allagato alla Francescon

[Marco Corazza]

PORTOGRUARO Weekend di pioggia, sott'acqua anche il seminterrato della Casa di riposo di Portogruaro. È stato un fine settimana all'insegna delle abbondanti precipitazioni nel Portogruaro, con danni e disagi in più zone. La stillazione è stata sempre monitorata dai reperibili del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale. Le piogge di pioggia registrate nella notte tra sabato e domenica si aggiravano mediamente intorno ai 10 millimetri e le previsioni erano di altri 20 in tutta la giornata. In funzione 14 impianti idrovori. Gli scrosci temporaleschi, anche intensi, che purtroppo si sono manifestati - hanno spiegato dal Consorzio - hanno raggiunto punte di precipitazione di oltre 50 millimetri. Segnalati diversi allagamenti nella zona "Eridania" di San Michele, ma anche a Lugugnana, Portovicchio e in via Villastorta a Portogruaro e via Libertà di Concordia. 11 Rognone a Summaga è uscito dall'alveo, fortunatamente senza provocare danni. A farne le spese anche la Casa di riposo "Francescon", in borgo San Gottardo a Portogruaro. L'acqua ha infatti interessato il seminterrato della struttura sanitaria, tanto che si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Fortunatamente la situazione è migliorata, tanto che non si è reso necessario interessare gli ospiti. Marco Corazza

## **In Carnia sei volontari della Protezione civile per l'emergenza neve**

[Redazione]

IL SUPPORTO DELLA SQUADRA COMUNALE In Carnia sei volontari della Protezione civile per l'emergenza neve. Ci sono anche i goriziani della squadra della Protezione civile comunale, nel contingente di volontari che in queste ore un po' da tutta la regione hanno raggiunto la Carnia e i paesi della fascia montana del Friuli Venezia Giulia colpiti dalla forte ondata di maltempo che ha portato in alcuni casi fino a 2 metri di neve al suolo. Da Gorizia ieri mattina dopo un intenso lavoro di preparazione fin dalle prime ore dell'alba - sono partiti 6 volontari a bordo di 3 mezzi distinti: 2 fuoristrada attrezzabili con le lame per liberare dalla neve strade e passaggi, e un grado di spargere ghiaia e sale per evitare la formazione di ghiaccio, e un camion per trasportare tutta l'attrezzatura necessaria. Il camion, che peraltro, è lo stesso che era stato messo a disposizione, qualora fosse stato richiesto, per la trasferta in Croazia, a sostegno delle popolazioni colpite dal recente terremoto, spiega l'assessore comunale alla Protezione civile, Francesco Del Sordi. Le due squadre operative della Protezione civile di Gorizia e il mezzo di supporto erano stati destinati inizialmente in due località diverse della Carnia, entrambe isolate dopo l'abbondantissima nevicata della giornata di sabato e della notte. Lauco e Forni di Sopra. Una volta a destinazione, però, tutto il gruppo di sei volontari è stato indirizzato a Forni, dove evidentemente era richiesta con più urgenza una presenza massiccia di mezzi e personale. In linea di massima le squadre dovrebbero lavorare per una sola giornata, ma in questi casi si sa quando si parte, ma non quando si riesce a tornare, ultimando il lavoro, dice ancora l'assessore Del Sordi. Nella giornata di ieri il meteo ha concesso comunque una tregua, che le previsioni paiono poter confermare anche per oggi, e dunque l'emergenza potrebbe rientrare. M.B. La partenza dei sei volontari - tit\_org - In Carnia sei volontari della Protezione civile per emergenza neve

## La Regione stanZIA 1,4 milioni per aiutare le zone più colpite

[Redazione]

I PROVEDIMENTI UDINE Risorse in arrivo per i comuni colpiti dall'emergenza maltempo. E stato infatti siglato dal presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, e dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, il primo decreto che stanZIA 1,4 milioni di euro per provvedere alle immediate necessità dei territori in cui si sono verificati i danni maggiori. Seguirà, d'intesa con l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e i comuni, una verifica puntuale per individuare gli ulteriori interventi a cui destinare ulteriori risorse. Il punto sulla situazione verrà quindi fatto anche nei prossimi per predisporre il nuovo decreto. Ieri Riccardi ha effettuato un sopralluogo a Pigoletto, Sappada e Forni Avoltri. Lo stanZIamento di 1,4 milioni di euro - precisa - ci consente di mettere a disposizione del sistema le risorse immediatamente spendibili per dare supporto ai Comuni così da affrontare e superare con tempestività la situazione di emergenza. Fra le azioni autorizzate dal documento rientrano le iniziative urgenti di Protezione civile fra cui i primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio oltre al ricorso a procedure di somma urgenza per l'affidamento diretto alle ditte disponibili per l'appalto dei lavori necessari. È stato inoltre allertato il sistema del volontariato della Protezione civile che sta offrendo un importante supporto per aiutare i cittadini e i territori colpiti - aggiunge Riccardi -. Su richiesta di 15 Comuni, abbiamo attivato 30 gruppi comunali, 3 squadre del Corpo nazionale soccorso alpino speleologico (Cnsas) per un totale di 155 unità. Hanno dato adesione 233 volontari attraverso il portale della sala operativa regionale. Siglato anche il decreto di preallarme meteo, indispensabile nelle zone segnate dall'emergenza del territorio regionale, reso necessario considerando che, a seguito delle abbondanti nevicate, il pericolo di valanghe è forte (grado 4) su tutta l'area montana alpina e prealpina. La Regione è pronta a reperire risorse per sostenere gli enti locali colpiti dalle abbondanti nevicate dimostrando la volontà di ascoltare il grido di aiuto dei territori in difficoltà è il commento del consigliere regionale della Lega Luca Boschetti. -tit\_org-

## Mai così tanta neve dal '72 fino a due metri a Sappada Emergenza in 14 comuni

[Viviana Zamarian Luciano Patat]

Mai così tanta neve dal '72 fino a due metri a Sappada Emergenza 14 comuni Decine gli interventi dei vigili del fuoco per liberare strade e ingressi delle case Sauris e Sella Nevea irraggiungibili, Alberi caduti e blackout in molte località Viviana Zamarian Luciano Patat /UDINE Una neve da record. Così come non ne scendeva dal primo dicembre a inizio gennaio del 1972 a Tarvisio, Sella Nevea, Claute Forni di Sopra. E i disagi per la montagna friulana dove sono caduti dai 60 ai 90 centimetri di neve in 48 ore, raggiungendo e superando localmente il metro - sono stati pesanti. Strade chiuse, paesi isolati, frazioni rimaste senza corrente, a Pez di Sauris è crollata una parte del tetto della storica ditta Solari. Il cedimento di altre coperture sotto il peso della neve è stato scongiurato dai volontari del Soccorso alpinospeleologico di Trieste, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone e Udine intervenuti in supporto alle stazioni di Sappada e Forni di Sopra per liberare le abitazioni sovraccariche. Sono stati i volontari della Protezione civile del Fvg inviati dalla Sala operativa regionale nei comuni per interventi di sgombero neve e ripristino della viabilità a seguito della caduta di alberi. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. I comuni più colpiti sono Sauris, Forni Avoltri, Forni di Sotto e di Sopra, Lauco, Comeglians, Paluzza, Pontebba, Prato Carnico, Pigolato, Sappada, Sauris, Chiusaforte, Tarvisio, Malborghetto Valbruna. Si sono verificate interruzioni di energia elettrica a Resia, Rigolato, Chiusaforte, Prato Carnico per un totale di 500 utenze disalimentate. Sul monte Canin si sono accumulati in 48 ore 83 centimetri di neve facendo raggiungere l'altezza complessiva di 3 metri e 86. Sella Nevea resterà isolata fino a questa mattina. Si monitora la situazione legata all'accumulo di neve sugli alberi e alla possibile caduta delle piante. E stata chiusa la strada 52 bis Carnica, al confine di Stato, in seguito alla chiusura del Passo monte Croce Carnico in territorio austriaco. Sauris - dove alla Casera Plednis, la neve ha toccato i 2,18 metri con 53 centimetri scesi in 48 ore - è rimasta isolata, la strada sp73 da Ampezzo è chiusa per pericolo slavine. Si è lavorato per liberare le strade secondarie del territorio e per il riavvicinamento all'energia elettrica. A Chiusaforte oltre 20 volontari della Pci hanno lavorato per liberare gli accessi alle frazioni di Ua Val Raccolana. Resta isolata Patocco. Sono state superate nel pomeriggio le criticità, sotto il profilo dell'energia elettrica: grazie al lavoro di Enel Distribuzione, la corrente è garantita in tutte le frazioni. A Cercivento è stata chiusa la via da Vile a Cercivento di Sopra. I vigili del fuoco sono intervenuti a Tarvisio - dove l'altezza della neve ha raggiunto il metro e 5 centimetri con 40 centimetri accumulati in due giorni - per alcuni interventi di messa in sicurezza per liberare le vie ed evitare il rischio di crolli dei tetti dei vari edifici. Nella frazione di Rutte Piccolo sono riusciti a liberare un'auto bloccata nella neve su cui stava viaggiando una donna che aveva accusato un malore diretta all'ospedale. Disagi a Pigolato dove le frazioni di Ludaria e Valpicetto sono rimaste senza corrente elettrica. A Sappada si è lavorato senza sosta per mettere in sicurezza le vie dove il manto di neve ha raggiunto i due metri tanto che in A Tarvisio i pompieri hanno soccorso un'auto rimasta bloccata su cui viaggiava una donna diretta in ospedale alcuni casi per raggiungere le abitazioni si sono dovute scavare delle vere e proprie trincee. Un fuori programma la fuga di tre asini che hanno approfittato del cancello del recinto aperto nell'azienda agricola Sappada a Zaine per allontanarsi lungo le vie della cittadina. Ma la fuga è durata solo un decina di minuti. Sabato notte la strada per Forni Avoltri è stata riaperta grazie all'intervento degli operatori di Fvg Strade. -tit\_org- Mai così tanta neve dal '72 fino a due metri a Sappada Emergenza in 14 comuni

## Volontari al lavoro per pulire i tetti Frazioni isolate e senza corrente

[Alessandra Ceschia]

LA SITUAZIONE NEI PAESI ALESSANDRA CESCHIA Albeggiava ieri quandole pale meccaniche e i trattori si sono mossi in un "inferno bianco" che ha avvolto l'intera montagna friulana. C'erano strade da liberare, alberi schiantati da spostare, frazioni da raggiungere, tetti da alleggerire. A rimboccarsi le maniche sono stati operai comunali, imprese, gruppi di protezione civile, locali e non, con gli stessi amministratori comuni. A Forni Avoltri e Sigilletto l'energia elettrica se n'è andata sabato pomeriggio ed è tornata alle 22, sono saltati anche i collegamenti telefonici, raggiunge il sindaco Sandra Romanin. Frassenetto, Sigilletto, Collina e Collinetta sono isolate a causa della neve che ha reso impraticabile la pista forestale, dopo che la strada comunale era stata invasa da una frana. Ai nostri volontari della Protezione civile si sono uniti quelli di San Giovanni al Natisone, Martignacco e Bagnarola Arsia per spazzare la neve - spiega Romanin -, è intervenuto anche il soccorso alpino. A Rigolato, riferisce il sindaco Fabio D'Andréa, al problema dello sgombero neve si è aggiunto quello dell'interruzione dell'energia elettrica, dalle 16 di sabato, nel capoluogo e nelle frazioni di Ludaria e Valpicetto. Il servizio è stato ripristinato ieri a mezzogiorno. La rottura di un idrante - aggiorna il sindaco - ha lasciato senz'acqua una decina di famiglie. Ieri al lavoro c'erano una trentina di volontari della protezione civile di Rigolato, Basiliano, Tolmezzo e Pagnacooltre al gruppodel'Ana, a mezzogiorno alle imprese. In mattinata, il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi ha effettuato un sopralluogo per verificare le criticità. Pericolo slavine e rischio crolli a Forni di Sopra, dove l'accumulo di neve sui tetti ha raggiunto anche 160 centimetri, come riferisce il primo cittadino Marco Lenna. Una dozzina di volontari del soccorso alpino hanno sgomberato prima il tetto del municipio e poi quello della scuola - informa Lenna -. Una vecchia abitazione e un fienile sono caduti sotto il peso della neve ed era importante evitare altri crolli". Camion e trattori ieri hanno continuato a trasportare neve sul Tagliamento e sul Dolina. Ancora isolata la frazione di Sella Nevea, dove il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro oggi valuterà la possibilità di creare una finestra temporale per l'esodo per una quarantina di proprietari di seconde case. L'isolamento ha coinvolto per alcune ore anche sette frazioni a causa del crollo di alberi sulla carreggiata, fra queste anche Chiout Micheli e Patocco (ora irraggiungibile), senza energia elettrica fino a ieri sera. Al lavoro, oltre alla protezione civile locale, i volontari di Merete di Tomba, Gradisca Moimacco. L'interruzione dell'elettricità ha coinvolto pure Prato, Frico, Pieria, Chiampeas a partire dalle 18 di sabato. Il lavoro della nostra protezione civile, spiega il sindaco di Prato Carnico Erica Gonano, cui si sono aggiunti i volontari di Lestizza e San Canzian d'Isonzo ha permesso di pulire le strade, ma il rischio slavine lungo la Regionale 465 impedisce il transito dei mezzi. A Paularo, aggiorna il sindaco Daniele Di Gleria, è stata chiusa la ex provinciale 23 che conduce a Treppo Ligosullo, i lavori di sgombero delle carreggiate sono proseguiti per tutta la giornata. Chiuso anche il passo di Monte Croce Carnico, riferisce il sindaco di Paluzza Massimo Mentii, al lavoro con volontari e operai a sgomberare le strade. Le maggiori criticità si sono registrate nelle frazioni di Timau e Cleulis. A Pontebba i generatori hanno rialimentato le frazioni di Studena Alta, Bassa e Aupa, racconta il sindaco Ivan Buzzi, una ventina i volontari al lavoro per ripulire le strade, quella che raggiunge Passo Pramollo dove cinque persone sono isolate, è chiusa. Il piano neve ha funzionato a Raveo, ma dopo le ultime tre nevicate, avverte il sindaco Daniele Ariis, i fondi comunali dedicati sono già finiti. Ancora isolata Sauris: Il rischio di una seconda slavina sulla provinciale del Lumiei è molto alto ammette il sindaco Ermes Pétris che affianca i volontari della Protezione civile. Sono state giornate difficili anche a Ovaro: la frazione di Cludinico, rivela il sindaco Lino Not, è rimasta senza energia elettrica per 24 ore. Black out anche a Piano D'Aita: operai e volontari hanno lavorato a lungo per ripristinare la viabilità invasa da neve e alberi caduti. Un'opera che proseguirà anche oggi, assicurail sindaco di Arta Terme Luigi Gonano. Qualche black out si è registrato anche ad Ampezzo, ma il piano neve, aggiorna il sindaco Michele Benedetti, ha funzionato, come pure a Tarvisio. Gli interventi già avviati - conferma il primo cittadino Renzo Zanette - sono stati efficaci, ora con una ventina di volontari stiamo



pulendo marciapiedie cassonetti". -tit\_org-

## Neve record, coppia soccorsa a Piancavallo In montagna in zona rossa: dozzina di multe

[Redazione]

Neve record, coppia soccorsa a Piancavallo In montagna in zona rossa: dozzina di multe In città il consueto allagamento in via delle Villette, carabinieri di Aviano hanno sorpreso turisti in violazione dei dpcr Neve da record in montagna e pedemontana, raffica di multe per i trasgressori dei dpcm ed escursionisti soccorsi a Piancavallo. Strade chiuse, paesie borgate isolati o senza elettricità in Friuli. APrato cárnico il tetto delcapannone della fabbrica Solari è collassato sotto il peso del manto bianco. Piancavallo anche ieri si è svegliata sotto unacoltre pesantedineve: le precipitazioni della nottata hanno aumentato ancora i centimetri di manto bianco, per la gioia dichì ha laseconda casa nella località di Aviano e per i tanti appassionati di sci che attendono la riapertura degli impianti (il 18 gennaio). Non sono mancati però i disagi, che hanno richiesto più volte l'intervento degli spazzaneve per sgombrare le strade e i parcheggi dove i veicoli sono rimasti bloccati sotto la coltre innevata. Ha continuato a nevicare abbondantemente anche in mattinata. I carabinieri della stazione di Piancavallo, guidati dal comandante Luigi Ruzza, hanno garantito la sicurezza e vigilato sul rispetto dei dpcm per il contenimento della pandemia. Una dozzina le persone sanzionate nel fine settimana. I carabinieri hanno effettuato controlli anche in tre locali a Piancavallo; gli esercenti erano in regola, non sono state elevate multe. Nonostante la zona rossa diversi pendolari si sono avventurati a Piancavallo per godersi la nevicata in montagna, una passeggiata con le ciaspole o semplicemente un paesaggio da cartolina. Senza, però, averne titolo. I militari dell'Arma di Aviano li hanno scoperti in violazione dei divieti di spostamento imposti dai decreti. C'è chi è arrivato a Piancavallo da Spilimbergo o San Vito al Tagliamento. Fra i sanzionati anche militari americani della base diAviano. Sorpreso in auto mentre saliva in cima a Piancavallo, un automobilista, interrogato dai carabinieri, ha cercato di giustificarsi: Sto scendendo.... Alcuni ragazzi hanno confessato invece di essere venuti in montagna per provare le gomme da neve. Il soccorso alpinodiPordenone ha portato in salvo una coppia di escursionisti sorpresa dal buio nella zona di Pian delle More, lungo la strada che collega Piancavallo a Barcis. I due escursionisti, liguri domiciliati a Piancavallo nella loro casa delle vacanze, sono stati raggiunti dai soccorritori con gli sci daalpinismo. Isoccorritorisette, fra i quali un medico li hanno localizzati grazie alle coordinate fornite, li hanno muniti di ciaspole affinché si potessero muovere più agevolmente sulla neve e li hanno scortati lungo il cammino del rientro. L'intervento si è concluso poco prima delle 20.30. La neve non è mancata nemmeno in Valcellina dove sono stati necessari alcuni interventi, da parte dei vigili del fuoco. Sabato seraad And re is una squadra ha provveduto a rimuovere la neve dai cavi dell'alta tensione. Nella tarda mattinata di ieri, invece, un'autoscala e una squadra Saf (speleo-alpino fluviale) è stata chiamata in via Giordani a Claut perché sui tetti di alcune abitazioni si era accumulata una massa nevosa che poteva mettere a rischio la tenuta degli immobili. Sul posto sono stati impegnati nello sgombero della neve dai tetti delle case anche i volontari del Soccorso alpino della Valcellina su richiesta della protezione civile. Neanche un fiocco, invece, a Pordenone dove la pioggia battente di sabato ha richiesto ieri una nuova presenza dei vigili del fuoco in via delle Villette per allagamenti. In questa via il problema persiste da anni e ora il Comune ha ottenuto dalla protezione civile regionale 250 mila euro per gli interventi idraulici necessari a superare il problema. Il progetto è pronto, il 2021 sarà finalmente l'anno dei lavori. VEICOLI SPROFONDATI NEI PARK DOPC L'ABBONANTE NEVICATA DELLE ULTIME ORE A PIANCAVALLO COSTATAZIONE AMICHEVOLE di ENRICO ALIANO Mai lania nv\

## Il primo vaccinato nella rsa di cavarzere Finalmente = Finalmente è arrivato Inizia la campagna di vaccinazioni nelle Rsa

[Laura Berlinghieri]

- IL PRIMO VACCINATO NELLA RSA DI CAVARZERE. 1 FINALMENTE BERLINGHIERI/PAGINAS Rino Ferrari, 77 anni di Cavarzere, è il primo ospite cui è stato iniettato il siero contro il Covid. Proseguono le iniezioni al personale sanitario Finalmente è arrivato Inizia la campagna di vaccinazioni nelle Rsa Laura Berlinghieri/MESTRE Géra ora! Due semplici parole che racchiudono tutto: la paura, l'attesa, l'angoscia. E poi la liberazione. E Rino Ferrari, 77enne di Cavarzere, il primo ospite di una Rsa del territorio dell'Usi 3 a essere stato sottoposto al vaccino contro il Covid, ieri mattina. Non avevamo in programma di iniziare con i vaccini per gli anziani già ieri. Ma, essendoci avanzate alcune dosi destinate agli operatori, c'isiamo portati avanti, procedendo con qualche somministrazione anche tra gli ospiti fanno sapere dalla casa di riposo Danielato di Cavarzere. E lo stesso è avvenuto al Na2aret di Zelarino. Intanto, la felicità di Rino è incontenibile. "Sei diventato famoso, ci sono i giornalisti che vogliono parlare con tè gli dice un'operatrice. Ricevendo, di tutta risposta, un urlo di gioia. IPRIMIVACCINI Con dati aggiornati alle 18.30 di ieri, sono 2.936 le dosi Pfizer già somministrate ai veneziani, in questa prima fase della campagna vaccinale. Quantità, quindi, pari al 42% del totale delle 7.020 dosi finora arrivate: 5.292 per l'Usi 3 e 1.728 per l'Usi 4. Avrebbero dovuto essere 1.700 in meno; ma la possibilità di estrarre sei e non più cinque sieri dalla stessa fiala ha consentito un'implementazione, con conseguente possibilità di anticipare la conclusione della "Fase 1" già il 13 gennaio. In realtà, alcune case di riposo della provincia hanno individuato negli ultimi giorni del mese la "finestra" entro cui procedere con la vaccinazione degli ospiti: il 19 gennaio alla Residenza Venezia di Marghera; dal 25 al 30 gennaio, alla Residenza Riviera del Brenta di Dolo, per fare alcuni esempi. Ma l'obiettivo è quello di accorciare i tempi, procedendo dal 18 gennaio con i primi richiami. Ieri, nel solo Veneto orientale sono state somministrate 250 dosi, di cui 150 agli operatori ospedalieri di Portogruaro e 100 agli operatori del Sandomatese. NUMERI Il punto di riferimento per la campagna vaccinale, nel Veneziano, è l'ospedale Dell'Angelo, hub per l'intera provincia. Qui si trova l'ultracongelatore a -80 gradi in cui vengono conservati i vaccini Pfizer; da qui partirà la distribuzione agli ospedali delle 7.020 nuove dosi in arrivo in giornata: 5.292 per l'Usi 3 e 1.728 per l'Usi 4. Un contingente settimanale, che si attende di pari misura anche per i due prossimi lunedì. Mentre l'ultimo "carico" del mese, in arrivo tra tre settimane, sarà di 4.680 dosi. Questa prima fornitura servirà a coprire i destinatari della prima fase della campagna vaccinale. Il personale ospedaliero, sanitario e non: 9.141 persone, di cui 7.212 afferenti a strutture pubbliche. Sono importanti anche le cifre riguardanti gli operatori sanitari territoriali: del dipartimento di prevenzione, delle strutture ambulatoriali, dei centri diagnostici, e poi medici di famiglia, pediatri, Usca e personale del 118. Sono 5.865. Esattamente tanti quanti gli operatori delle strutture residenziali. Strutture, queste ultime, che vedono lievitare le loro cifre, considerando i 7.117 ospiti: 5.303 nell'Usi 3 e 1.814 nell'Usi 4. Il totale è dunque di 27.988 persone che, in questa prima fase, potranno potenzialmente essere vaccinate. Nell'Usi 3, il consenso del personale si aggira intorno al 90%, salendo al 100% nell'Usi 4, dove oggi le vaccinazioni proseguiranno nella casa di riposo Francescon di Portogruaro. Per il momento, la campagna vaccinale sta avendo come sola cornice - insieme alle Rsa - gli ospedali della provincia. Di Jesolo, Portogruaro e San Dona nel Veneto orientale. Mentre nell'Usi 3 le dosi vengono inoculate al centro prelievi dell'Angelo a Mestre, in un ambulatorio allestito lungo il Canale dei men- 27.988 I destinatari della prima fase della campagna vaccinale: 9.141 Il personale ospedaliero, sanitario e non, 7.212 dei quali afferenti a strutture pubbliche; poi ci sono 5.865 gli operatori sanitari territoriali (dipartimenti di prevenzione, medici di famiglia, pediatri, personale dei centri diagnostici, personale del 118), altrettanti sono gli operatori delle strutture residenziali, case di riposo non rsa; infine 7.117 loro ospiti. 2.936 le dosi di vaccino Pfizer già somministrate ai veneziani in questa prima fase della campagna vaccinale. 7.020 le dosi finora arrivate nel Veneziano:

5.292 per l'Usi 3 Serenissima e 1.728 per l'Usi 4. 6 I centri che saranno predisposti per procedere con la vaccinazione di massa; due a Mestre, uno a Venezia, uno a Dolo, uno a Mirano e uno a Chioggia. SOO mila Il bacino d'utenza potenzialmente interessato alla vaccinazione, escludendo già vaccinati, no vax, minorenni E donne in gravidanza. dicanti al Civile, nel padiglione sud del Covid hospital di Dolo, infine al punto prelievi e nella sede del servizio di continuità assistenziale a Chioggia. Il tutto, con un ritmo di una vaccinazione ogni cinque minuti. FASE Terminata la Fase 1, si potrà procedere con la Fase 2, che coinvolgerà i lavoratori dei servizi essenziali. E quindi forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco, protezione civile, addetti ai trasporti pubblici e al trasporto di prodotti di prima necessità, farmacisti, donatori di sangue ed emocomponenti, insegnanti e personale scolastico, addetti ai servizi postali, personale delle carceri e dei luoghi di comunità e addetti ad altri servizi di pubblica utilità. Sempre in questa fase saranno vaccinati gli ultra 80enni. Ma il cronoprogramma non può essere considerato con eccessiva rigidità, essendo troppe le incognite. Una, su tutte: l'approvazione da parte dell'Ema del vaccino di AstraZeneca, su cui l'Italia ha puntato moltissimo, avendo organizzato poco meno della metà della sua campagna vaccinale proprio a partire dalle dosi in arrivo da Oxford e Pomezia. Esaurita la Fase 2, si procederà finalmente con la vaccinazione di massa. Obiettivo, partenza in aprile. Nell'Usi 3 saranno predisposti sei centri: due a Mestre, uno a Venezia, uno a Dolo, uno a Mirano e uno a Chioggia, che dovranno servire un bacino d'utenza che potrebbe potenzialmente aggirarsi intorno alle 500 mila persone. Escludendo già vaccinati, no vax, minorenni e donne in gravidanza: categorie, le due ultime, per ora escluse dalla campagna. Rino Ferrari, 77enni di Nàòàòàãã, il primo ospite di una Rsa dell'Usi 3 a essere stato sottoposto al vaccino -tit\_org- Il primo vaccinato nella rsa di Cavarzere Finalmente Finalmente è arrivato Inizia la campagna di vaccinazioni nelle Rsa

## I vaccini si avvicinano a quota 3.500 ieri altri venti morti e 280 nuovi casi

[Marco Ballica]

IL REPORT 01 GIORNATA Marco Ballico/TRIESTE La campagna di vaccinazione anti-Covid in Friuli Venezia Giulia si avvicina a quota 3.500 in un giorno in cui si registrano 289 nuovi contagi, 20 decessi e un ulteriore incremento di ospedalizzati. Quella di ieri era la domenica del recupero dell'agenda del 30 dicembre mattina, con prenotazioni slittate a causa del ritardo nell'arrivo della forniture Pfizer. Inserita il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi informa che gli operatori sanitari vaccinati a Cattinara si sono aggiunti al dato consolidato sabato sera: 3.160 somministrazioni. Si è saliti dunque a 3.471, attorno al 30% delle dosi a disposizione (11.965), un dato che colloca il Fvg ai primi posti in Italia. Quanto al trend della pandemia, in una settimana chiave tra monitoraggi per definire le fasce rossa, arancione e gialla delle regioni e, a questo punto improbabile, ritorno a scuola, i numeri rimangono poco confortanti. Il +289, la somma tra i 200 positivi da test molecolare e gli 89 da antigenico rapido, porta il totale dal 29 febbraio 2020 a 53.432 infezioni, con una decisa crescita della curva (+24,1%) visto l'aumento della somma dei positivi degli ultimi sette giorni (4.564) rispetto ai sette precedenti (3.677). Quanto alle incidenze sulle 24 ore, siamo al 8,8% su tutti i tamponi, compresi quelli di verifica, al 9,05% sui molecolari (200 su 2.211) e al 8,20% sugli antigenici (89 su 1.085). Sempre elevata (30,35%), ma la più bassa dal 22 dicembre, l'incidenza sulle persone (659) sottoposte per la prima volta al controllo. Nel bollettino della Protezione civile nazionale, che esclude i test rapidi, il dato delle infezioni si abbassa un po' (51.301), ma l'andamento rimane al rialzo. A contrarre il virus da tampone molecolare sono stati sin qui 22.568 persone in provincia di Udine (+73), 10.912 a Pordenone (+56), 10.853 a Trieste (+38), 6.334 a Gorizia (+28), oltre a 634 di fuori regione (+5). I positivi da test rapido sono invece 2.131 (ieri 56 a Udine, 27 a Pordenone, 6 a Trieste). Nel dettaglio di giornata, nel settore delle residenze per anziani sono emerse 18 positività, otto tra gli ospiti, dieci tra i sanitari, mentre nel sistema sanitario risultano contagiati due infermieri, un medico e due Oss nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina, cinque infermieri e un amministrativo nella Friuli Centrale, un addetto all'assistenza nella Friuli Occidentale. Con i 20 decessi comunicati ieri, di cui uno risalente al 1 gennaio, nel corso della pandemia sono morte 1.707 persone: 779 a Udine (+1), 457 a Trieste (+1), 359 a Pordenone (+6) e 104 a Gorizia (+2). Negli ospedali regionali sono ricoverati 719 pazienti (molto vicino il picco di 726 del 9 dicembre).

NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG POSITIVI AI TEST MOLECOLARI DA INIZIO PANDEMIA 51.301 (\*200) di cui Udine 22.558 731 Pordenone 10.912 (\*56) Trieste 10.853 (\*38) Gorizia 6.334 (\*28) Residenti fuori regione 634 Tamponi molecolari eseguiti 2.211 Test antigenici eseguiti 1.085 Positivi totali ai test antigenici 2.131 89

'diciuno a Udine il 1 gennaio Decessi, 20, tra cui Udine Trieste Pordenone Gorizia 20 (\*20) 779 (

## Decreto d'emergenza: la Giunta approva aiuti per 1,4 milioni

[Redazione]

IL SOCCORSO ALLE ZONE COLPITE IN FVG Decreto d'emergenza; la Giunta approva aiuti per 1,4 milioni TRIESTE Risorse in arrivo per i comuni colpiti dall'emergenza maltempo. È stato infatti siglato dal presidente del Fvg Mass i mil ia no Fed riga, e dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, il primo decreto che stanZIA 1,4 milioni di euro per provvedere alle immediate necessità dei territori in cui si sono verificad i dann i maggi ori. Seguirà, di concerto con l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e i comuni, una verifica pun tuale per individuare gli ulteriori interventi a cui destinare ulteriori risorse. Il punto sulla situazione verrà quindi fatto anche nei prossimi per predisporre il nuovo decreto. Ieri Riccardi ha effettuato un sopralluogo Pigolato, Sappada e Forni Avoltri. Lo stanziamento di 1,4milioni di euro - precisa - ci consente di mettere a disposizione del sistema le risorse immediatamente spendibili per dare supporto ai Comuni così da affrontare e superare con tempestività la situazione di emergenza. Fra le azioni autorizzate dal documento rientrano le iniziative urgenti di Protezione civile fra cui i primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio oltre al ricorso a procedure di somma urgenza per l'affidamento diretto alle ditte disponibili per l'appalto dei lavori necessari. È stato inoltre allertato il sistema del volontariato della Protezione civile che sta offrendo un importante supporto per aiutare i cittadini e i territori colpiti - aggiunge Riccardi-. Su richiesta di 15 Comuni, abbiamo attivato 30 gruppi comunali, 3 squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) per un totale di 155 unità. Hanno dato già adesione 233 volontari. Riccardo Riccardi -tit\_org- Decreto emergenza: la Giunta approva aiuti per 1,4 milioni

## Bufera di neve in Friuli: mai così da 49 anni Sella Nevea isolata, crolla il tetto alla Solari

[Viviana Zamarian Luciano Patat]

EMERGENZA fN MONTAGNA DPGG LE INTENSE PRECtPtTAZIONI OEGLt ULTIMI GtORNf Bufera di neveFriuli: mai così da 49 ami Sella Nevea isolata, crolla il tetto alla Solai Situazione diffide Sappada, Il manto raggiunge i due metri: scavati camminamenti attorno alle case. Pericolo di vaiane Viviana Zamarian Luciano Patat/UDINE Unaneve da record. Così come non ne scendeva dalprimo dicembre a inizio gennaio dal 1972 a Tarvisio, Sella Nevea, Claut e Forni di Sopra. E i disagi per la montagna friulana-dove sono caduti dai 60 ai 90 cm di neve in 48 ore, raggiungendo e superando localmente il metro - sono stati ingenti. Strade chiuse, paesi isolati, frazioni rimaste senza corrente, a Pesariis è crollata una parte del tetto della storica ditta Solari. Per scongiurare il cedimento di altre coperture sotto il peso della neve è stato necessario l'intervento dei volontari del Soccorso alpino speleologico di Trieste, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone e Udine in supporto alle stazioni di Sappada e Forni di Sopra per liberare le abitazioni sovraccariche. Sono stati oltre 300 ivolontari della Protezione civile del Fvg inviati dalla Sala operativa regionale nei comuni per interventi di sgombero neve e ripristino della viabilità a seguito della caduta di alberi. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. I COMUNI PIÙ COLPITI I comuni più colpiti sono stati Forni Avoltri, Forni di Sotto e di Sopra, Lauco, Come glíans, Paluzza, Ponteb- ba, Prato Cárnico, Pigolato, Sappada, Sauris, Chiusaforte, Tarvisio, Malborghetto Vaibruna. Si sono verificate interruzioni di energia elettrica a Resia, Rigolato, Chiusaforte. Prato Cárnico per un totale di 500 utenze disalimentate. Sul monte Canin si sono accumulati in 48 ore 83 centimetri di neve facendo raggiungere l'altezza di 3 metri e 86. Siamo preoccupati per il volume della neve sui tetti, ha detto il sindaco Ermes Pétris. A causa del peso della neve, circa 80,100 metri quadrati di copertura del tetto dello stabilimento di orologi della Solari di Pesariis di Prato Cárnico ha ceduto. Sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Tolmezzo insieme aiVolontari del Soccorso Alpino per liberare la copertura dal peso della neve per la messa in sicurezza del resto del tetto. Lo stabilimento avrebbe dovuto riaprire l'Il gennaio prossimo anche per consegnare commesse molto importanti. SELLANEVEA ISOLATA Sella Nevea resterà isolata fino a questa mattina. Si monirora la situazione legata all'accumulo di neve sugli alberi e alla possibile caduta delle piante. E stata chiusa la strada 52 bis Cárnica. al confine di Stato, in seguito alla chiusura del Passo monte Croce Cárnico in territorio austriaco. Sauris dove alla Casera Pieltnis, lanevehatoccatoi2,18metri con 53 centimetricei in 48 ore - è rimasta isolata, la strada sp73 da Ampezzo è chiusa. Si è lavorato per liberare le strade secondarie del territorio dove l'energia è andata a singhiozzo. A Chiusaforte oltre 20 volontari della Pc hanno lavorato per liberare gli accessi alle n'azioni della Val Raccolana. Chiout Cali, Tamaroz, Piani di Qua e Piani di Là sono in fase di "sblocco". Restano per ora isolate Chiout Micheli e Patocco. Senza corrente rimangono Chiout Cali, Saletto, Tamaroz e Sotmedons. PERICOLO CROLLI A Cercivenro per un pericolo di crollo è stata chiusa la via da Vile a Cercivento di Sopra. I vigili del fuoco sono intervenuti a Tarvisio dove l'altezza della neve ha raggiunto il metro e 5 centimetri con 40 centimetri accumulati in due giorni-per alcuni interventi di messa in sicurezza per liberare le vie ed evitare il rischio di crolli dei tetti di vari edifici. AUTO BLOCCATE Nella frazione di Rutte Pic- colo sono riusciti a liberare un'auto bloccata nella neve su cui stava viaggiando una donna che aveva accusato un malore diretta all'ospedale- Disagi a Rigolato dove le frazioni di Ludaria e Valpicetto sono rimaste senza corrente elettrica. A Sappada si è lavorato senza sosta per mettere in sicurezza le vie dove il manto di neve ha raggiunto i due metri tanto che in alcuni casi per raggiun gere le abitazioni si sono dovute scavare delle vere e proprie trincee. Fuori programma la fuga di tré asini che hanno approfittato del cancello del recinto aperto dal padrone perspalaredell'azienda agricola Sappada a Zaine, per scappare. Ma la fuga è durata solo un decina di minuti. Sabato notte la strada per Forni Avoltri è stata riaperta grazie all'intervento degli operatori diFvg Strade. - La neve ha paralizzato numerosi Comuni: nelle immagini la situazionea Tarvisio, Sella Nevea, Claut e Forni di Sopra -tit\_org-

## Intervista a Monica Hrovatin - Il Covid ci ha messo a dura prova ma i cantieri non si sono fermati

[Ugo Salvini]

Parla la sindaca di Sgonico Hrovatin. La priorità per il 2021? Rifare l'illuminazione comunale Il Covid ci ha messo a dura prova ma i cantieri non si sono fermati L'INTERVISTA UgoSalvini/SGONico Un anno vissuto con l'incubo del Covid. Un virus che, in una piccola comunità, formata prevalentemente da nuclei familiari spesso numerosi, si propaga più facilmente che altrove. È stato questo problema a condizionare, nell'intero 2020, la vita a Sgonico, Comune dell'altipiano con circa 2mila abitanti, dove progetti, interventi e lavori programmati dall'amministrazione sono stati necessariamente filtrati attraverso la lente dell'emergenza sanitaria. Ne è la prima testimone la sindaca, Monica Hrovatin. Come definirebbe l'anno appena conclusosi? Molto difficile perché, soprattutto nella seconda ondata, abbiamo registrato molti casi e per giorni siamo stati in testa alla classifica territoriale dei contagi, nel rapporto calcolato in percentuale rispetto alla popolazione residente. Fortunatamente non abbiamo però avuto alcun decesso, e questa è senz'altro una notizia positiva. Come Comune però ci siamo organizzati molto bene e, grazie soprattutto alla collaborazione con la locale Protezione civile, abbiamo potuto distribuire a domicilio medicine, prodotti alimentari, libri, soddisfacendo tutte le richieste pervenute e di questo andiamo fieri. Questa situazione ha interferito con l'attività amministrativa? Per certi versi, perché la direttiva nazionale era di far utilizzare le ferie agli impiegati comunali e nei centri piccoli come il nostro, dove il personale è già ridotto di suo, le conseguenze delle assenze si sentono di più. È perciò ancor più apprezzabile lo sforzo fatto dagli uffici. Nonostante le problematiche sanitarie sono stati raggiunti comunque traguardi importanti per la comunità? Senz'altro sì perché abbiamo ultimato l'illuminazione della palestra comunale a led e rivisto l'intero impianto elettrico della struttura. Abbiamo poi completato la progettazione per l'affidamento a un'impresa specializzata per la posa delle videocamere di sorveglianza, per una spesa pari a 48 mila euro e abbiamo ultimato il piano asfaltature che iniziano a breve, e che comporteranno un investimento di quasi 200 mila euro. Abbiamo anche definito il progetto per l'allargamento della strada della Stazione di Prosecco e cambiato le tabelle stradali che erano vecchie. C'è stata qualche spesa unprevista che ha inciso sul bilancio? Purtroppo sì quella relativa alla bonifica della cava di Sagrado, abbandonata da privati, dove siamo stati costretti, per legge, a investire ben 50 mila. I progetti per il 2021? Sostituire la pompa anti incendio nella zona artigianale, cambiare le tubature della palestra e portare l'acqua al Centro di raccolta. In prospettiva più ampia il nostro obiettivo è procedere con il rifacimento della pubblica illuminazione comunale. La sindaca di Sgonico Monica Hrovatin. Foto Lasorte -tit\_org-



## In Carnia sei volontari della Protezione civile per l'emergenza neve

[Redazione]

IL SUPPORTO DELLA SQUADRA COMUNALE In Carnia sei volontari della Protezione civile per l'emergenza neve. Ci sono anche i goriziani della squadra della Protezione civile comunale, nel contingente di volontari che in queste ore un po' da tutta la regione hanno raggiunto la Carnia e i paesi della fascia montana del Friuli Venezia Giulia colpiti dalla forte ondata di maltempo che ha portato in alcuni casi fino a 2 metri di neve al suolo. Da Gorizia ieri mattina dopo un intenso lavoro di preparazione dalle prime ore dell'alba - sono partiti 6 volontari a bordo di 3 mezzi distinti: 2 fuoristrada attrezzabili con le lame per liberare dalla neve strade e passaggi, e un grado di spargere ghiaia e sale per evitare la formazione di ghiaccio, e un camion per trasportare tutta l'attrezzatura necessaria. Il camion, che peraltro, è lo stesso che era stato messo a disposizione, qualora fosse stato richiesto, per la trasferta in Croazia, a sostegno delle popolazioni colpite dal recente terremoto, spiega l'assessore comunale alla Protezione civile, Francesco Del Sordi. Le due squadre operative della Protezione civile di Gorizia e il mezzo di supporto erano stati destinati inizialmente in due località diverse della Carnia, entrambe isolate dopo l'abbondantissima nevicata della giornata di sabato e della notte. Lauco e Forni di Sopra. Una volta a destinazione, però, tutto il gruppo di sei volontari è stato indirizzato a Forni, dove evidentemente era richiesta con più urgenza una presenza massiccia di mezzie personale. In linea di massima le squadre dovrebbero lavorare per una sola giornata, ma in questi casi si sa quando si parte, ma non quando si riesce a tornare, ultimando il lavoro, dice ancora l'assessore Del Sordi. Nella giornata di ieri il meteo ha concesso comunque una tregua, che le previsioni paiono poter confermare anche per oggi, e dunque l'emergenza potrebbe rientrare. M.B. La partenza dei sei volontari -tit\_org- In Carnia sei volontari della Protezione civile per emergenza neve

## Protezione civile della Fortezza inviata in Carnia

[Redazione]

EMERGENZA NEVE Protezione civile della Fortezza inviata in Carnia All'alba di ieri anche un tramento di Chiusaforte per gruppo di volontari della poidareilpropriosupporto squadra gradiscana di Prote- campo alle altre compazione Civile, guidato dal gini di Protezione Civile locoordinatore comunale cale e alla popolazione delAdriano Valle e composto la Carnia nel ripristino della da 7 uomini, è partito su ri- normalità. chiesta della Sala Operativa L. M. Regionale in soccorso delle zone colpite e rimaste isolate dalle forti neviccate di questi giorni. Con adeguati mezzi ed attrezzature richieste per la tipologia d'intervento, i volontari hanno raggiunto dapprima il concen- -tit\_org-

## **Valanga in alto adige morti due scialpinisti in val senales**

[Redazione]

Valanga inARo Adige Morti due scialpinisti in Val Señales Pioggia e neve sferza no l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e franedalla Liguria alla Toscana -con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una si a vi na i nA lto Adi gè.entre a Napoli va in scena un requiem per l'arco borbonico del '700 spazzatoviadalle mareggiate dei giorni scorsi, a Portofinosi è sfiorata la tragedia per una roccia franata su una casa. La Toscana chiederà al Co ver no l o stato di emergenza nazionale e il Veneto si avvia a fare altrettanto. L'ondata di maltempo non darà tregua nell'immediato: pioggia e neve anche in col lina sono attese pure per domani e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, pioggia e neve, figlia di una perturbazione che investe mezza Europa, lo paga il Trentino Alto Adige, con una slavina in Val Senalesche ha investito un gruppo di scialpinisti uccidendone due. -tit\_org-

## **La Protezione civile e la lotta alla pandemia Il grazie della Comunità**

[Redazione]

La Protezione civile e la lotta alla pandemia. Il grazie della Comunità Centro Valle Intelvi. L'assessore locale elogia i volontari: dalla sanificazione all'aiuto ai cittadini. Pandemia Covid. Arriva il riconoscimento ufficiale al servizio di Protezione Civile della Comunità Montana Lario Intelvese che in questi mesi di emergenza sanitaria senza sosta. Pur non essendo ancora usciti dal difficile periodo e pur essendo ancora operativi sul campo, credo sia doveroso dare conto dell'operato dei Coordinatori Moris Bordoli, Enrico Viltà, Anna Zanotta e Aldo Frassini e di tutti i Volontari che con loro hanno operato al servizio delle nostre comunità. - dichiara Maria Carmela Loculano, assessore alla protezione civile della Comunità Montana Lario Intelvese nonché sindaco di Moltrasio - La collaborazione con le Amministrazioni comunali ed altre Istituzioni, a cominciare dalla Protezione Civile Provinciale con particolare riferimento all'ing. Tiziana Arena, è stata proficua, attiva e di continua interazione. Così come molto positiva è stata la collaborazione all'interno del Servizio, in un'ottica di miglioramento e di adattamento al continuo mutarsi della situazione. L'importanza del volontariato è emersa in questa triste situazione con tutta la sua forza e la sua ricchezza in termini di disponibilità, di dedizione, di spirito di servizio. Credo che si possa trarre un bilancio assai positivo - sostiene ancora l'assessore - viste anche le tante attestazioni di stima di amministratori e di cittadini che hanno anche voluto concretizzare il loro apprezzamento con donazioni sul conto corrente dedicato, aperto proprio in occasione dell'emergenza sanitaria. Ad oggi sono stati raccolti circa 2.000 euro, in parte già utilizzati per acquistare abbigliamento invernale per i volontari oggi operativi. Mi rendo conto della difficoltà del momento anche dal punto di vista economico, ma mi permetto di dare indicazione delle coordinate bancarie per eventuali e sempre gradite donazioni: IT 50 05696 05680 0000 08084029 CAUSALE: aiutachiauta. Le azioni sono state rivolte alla sanificazione di aree pubbliche, assistenza logistica, distribuzione ai Comuni e alla cittadinanza di mascherine, consegna farmaci e spesa ai cittadini anche in collaborazione con altre associazioni e volontari civili. Il tempo dedicato è stato molto, sempre donato volentieri e ciascuno, oltre a quelle specifiche del ruolo, ha messo in campo capacità e competenze, anche nelle emergenze di altra natura che nel corso dell'anno si sono verificate. Ho imparato a conoscere la squadra poco più di un anno fa e non posso che esserne orgogliosa e a tutti i Volontari va il ringraziamento mio e del Presidente della Comunità Montana, Ferruccio Rigola, conclude. L'entusiasmo che anima il Gruppo porterà un continuo miglioramento del Servizio in favore delle; ed è nostro auspicio che alle recenti adesioni ne possano seguire altre per un ampliamento e rinnovamento del Gruppo stesso. Soprattutto per i giovani, potrebbe essere una bella occasione per rinforzare e mettere in atto i valori dell'altruismo e della solidarietà. Francesco Altieri HIF; Bid eg 'S. S. Sii jiU ÉiÅ -tit\_org-

## Valanga in val senales morti marito e moglie facevano scialpinismo

[Redazione]

Valanga in val Señales morti marito e moglie facevano scialpinismo L'uomo per 23 anni era stato presidente della banca Raiffeisen Estratta ancora viva, la donna è deceduta durante soccorsi È finita in tragedia quella che doveva essere una tranquilla gita sciistica per due coniugi in Val Señales, Sotto la valanga precipitata ieri in val Señales è morto l'ex presidente della banca Raiffeisen Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Camper di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino era originario della val Señales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni. Gruener era uno sci alpinista molto esperto. La tragedia si è consumata in una delle vallate più remote dell'Alto Adige, La slavina di grandi dimensioni si è staccata a circa 2.200 metri mentre si trovavano poco sotto la cima della montagna Klosterkreuz sopra l'abitato di Certosa di Señales. A lanciare l'allarme alla macchina dei soccorsi che si è messa in azione alle 13,40 sono stati alcuni testimoni che hanno visto la valanga staccarsi. Le operazioni di ricerca e soccorso sono state inizialmente fortemente ostacolate perché la fitta nebbia non consentiva agli elicotteri Peli Kane Pelikan 3 di alzarsi in volo. Successivamente la visibilità è migliorata e i soccorritori sono stati elitrasmportati in quota fino al punto segnalato. Alle operazioni ha partecipato anche l'elicottero austriaco Alpin 2 arrivato dalla vicina Oetztal. L'uomo è stato estratto già morto dalla massa nevosa mentre la moglie è deceduta poco dopo sul posto dopo svariati tentativi di rianimazione. Alle operazioni hanno preso parte oltre 100 soccorritori del soccorso alpino provinciale di Señales, Laces e Merano, i vigili del fuoco volontari della Val Señales e i carabinieri. In questi giorni, dopo le recenti nevicate, su tutto il territorio altoatesino il pericolo valanghe è marcato di grado 3 su una scala che va dal 1 al 5. L'ultima tragedia risale al 28 dicembre del 2019 quando una donna di 35 anni, sua figlia e un'altra bambina entrambe di 7 anni, tutte tedesche, sono morte travolte da una valanga con un fronte 150 metri mentre stavano sciando sul tratto che dalla Schmuggler Scharte ( Forcella dei contrabbandieri ) conduce al rifugio Teufelsegg nella zona di Maso Corto.- Michael Gruener e la moglie Monika Camper morti ieri in Val Señales -tit\_org-

## Nuovi buoni spesa del comune per aiutare anche le partite iva

[Stefania Prato]

Nuovi buoni spesa del Comune per aiutare anche le partite Iva Solidarietà alimentare anche per le partite Iva che a causa della crisi innescata dall'emergenza Covid si sono in molti casi ritrovate senza lavoro o con volumi estremamente ridotti. Loha deciso l'amministrazione Zocca che ha già pubblicato un nuovo bando per la distribuzione di ulteriori contributi alle persone in stato di disagio economico. COME UTILIZZARLI Contributi da utilizzare per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità, per l'igiene personale e della casa. Da inizio pandemia, ammonta a circa 93mila euro la somma che il Comune ha messo a disposizione per il sostegno alimentare delle famiglie in difficoltà, 68mila la quota totale ricevuta dallo Stato, con l'ultima franchetta di 34mila euro per far fronte alla seconda ondata. Abbiamo aggiunto 12mila euro, residuo delle risorse avute nella prima fase, e si è deciso di allargare la platea dei beneficiari - sottolinea il sindaco Alessandro Zocca-. Sono infatti stati aggiunti al sindaco Alessandro Zocca i criteri, includendo nuove categorie perché l'obiettivo, di sostenere tutti coloro che ne hanno necessità. CHI PUÒ FARE LA RICHIESTA Potranno quindi accedere agli aiuti partite Iva e titolari di piccole attività inserite nell'elenco di quelle obbligate alla chiusura durante il lockdown. I buoni possono essere erogati anche a chi ha perso la propria occupazione a causa dell'emergenza Covid e a coloro che hanno registrato una riduzione dell'orario di lavoro pari o superiore al 50%. Erano stati inizialmente esclusi dalla distribuzione dei contributi, ricorda l'assessore ai servizi sociali Federica Migliavacca. Siamo felici di poter fornire un ulteriore aiuto economico a coloro che si trovano in difficoltà - aggiunge -. Abbiamo subito messo in campo le risorse arrivate dal decreto per sostenere i nostri concittadini. I FONDI Le risorse statali si aggiungono a quelle comunali destinate alle tessere alimentari, consegnate dal Comune, con il supporto della Protezione civile e ad un tesoretto di circa 20mila euro. Si tratta del fondo sostegno familiare stanziato per andare incontro ad ulteriori criticità. I voucher si potranno spendere nei supermercati del territorio e possono cumularsi con quelli già percepiti per le spese di affitto o bollette. Al Comune spetta la valutazione della documentazione e i dovuti controlli. STEFANIA PRATO - -tit\_org-

## Maltempo Buche da paura Strade groviera e proteste = Neve, sale e poi pioggia Strade come il groviera

*Buche in serie su tutta la rete: proteste. La manutenzione in programma da oggi*

[Elisa Calamari]

Maltempo Buche da paura Strade groviera e proteste CALAMARI pagine 16 e 17 Neve, sale, ghiaccio e poi la pioggia hanno ridotto le strade in condizioni pessime: buche simili a voragini un po' o vu ñaue MALTEMPO: LEREDITA SGRADITA Neve., sale e poi pio Strade come il groviera Bucheserie su tutta la rete: proteste. La manutenzione in programma da di ELISA CALAMARI CREMONA Candore e magia della neve hanno ormai lasciato il posto ai disagi, prevedibili e inevitabili consideralo anche lo spargimento di sale, ma non perquesio meno fastidiosi. Unosu lutti: le buche, o sarebbe meglio dire voragini, che si sono formate lungo strade prò vinciali e comunali. Pratica mente nessuna esclusa. Gli interventi di ripara/ione pani ranno già oggi, meteo per mei tendo, dando priorità ai punti più critici e trafficati come ad esempio la tangenziale. Marco Pagliarini, dirigente Aem a cui compete la manutenzione del le strade comunali i, spiega: Ammesso che la pioggia acida tregua domani (oggi ndr) saremo al lavoro con due squadre. Le condizioni meteo sono fondamentali per la buona riuscita degli interventi di ripara/ione perché procediamo con asfalto a freddo, di conseguenza prò cedere con la pioggia signifi chrcbbc buttare i soldi. La priorità è sicuramente la tan gen/iale, sia per i volumi di traffico maggiori sia per le condizioni dell'asfalto. Si tratta di rattoppi, mentre per le even tuali riasfaltature si andrà a primavera. Prioritario sarebbe, ma non è competenza cremonese, anche il ponte sul Po che collega Castelvetro Piacentino alla Lombardia: asfalto disconncsso, buche nuove ñ ripa razioni di buche' vecchie' che provocano ulteriori dislivelli, giunti dilatati in parte sollevati, caditoie laterali poco pulite che provo cano allagamenti durante la pioggia. Problematiche segna late più volte, anche dai citta dini, alla Provincia di Piacenza a cui competono gli interventi di manutenzione. Eia risposta è sempre stata la stessa: i cantonieri provvedono periodicamente a riparare le buche, ma un intervento di riasfaltatura completa è rimandato al maxi cantiere da 7,5 milioni di euro che potrebbe essere programmato nell'estate 2021. RIPROCUZIONERISEIWATA Meteo permettendo, interverremo con asfaltature a freddo dando priorità ai punti critici e più trafficati come la tangenziale. Ma se continua a piovere, aspetteremo: sarebbe come buttare i soldi kULTEMPO: LEREUTA SCRAMTA LA CITTA DA SISTEMARE Æ^èà& ëZ i -tit\_org- Maltempo Buche da paura Strade groviera e proteste Neve, sale e poi pioggia Strade come il groviera

## Maltempo Una valanga, due morti

*Neve, pioggia e freddo si abbattono sul Centro Nord, anche il Sud flagellato*

[Redazione]

Maltempo Una valanga, due morti Neve, pioggia e freddo si abbattono sul Centro Nord, anche il Sud flagellato  
BOLOGNA Pioggia e neve sfer/la DÙ l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e frane - dalla Liguria alla Toscana con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una slavina in Alto Adige. Memore a Napoli in scena un requiem per l'arco borbonico del 700 spazzato via dalle mareggiate dei giorni scorsi, a Porcofino si è sfiorata la tragedia per una roccia franata su una casa. La Toscana chiederà al Governo lo stato di emergenza e il Veneto si avvia a fare altrettanto. L'ondata di maltempo non darà tregua nell'immediato: pioggia e neve anche in collina sono attese pure per domani e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, pioggia e neve, figlia di una perturbazione che investe mezza Europa, lo paga il Trentino Alto Adige, con un incidente in Val Señales che ha investito un gruppo di scialpinisti uccidendone due. Il pericolo valanghe, con tanto di allerta in diverse regioni, e le nevicate abbondanti su Alpi e Appennino sono una delle criticità principali. Nelle ultime 48 ore i vigili del fuoco hanno effettuato più di 150 interventi per maltempo e forti nevicate in Veneto e Toscana. In Veneto, tra Bellunese e Vicentino, si è lavorato intensamente tutta la domenica per rimuovere alberi pericolosi e rami caduti lungo le strade. Una veduta della Val Señales (Ansa) -tit\_org-



## **Fioravanti: Un piano per il Polesine = Il piano industriale, carta da giocare per la crescita del paese**

*Michele Fioravanti, primo cittadino di Calto: Grande attenzione ad ambiente e risparmio, con investimenti green*

[Sandro Partesani]

Economia Fioravanti: Un piano per il Polesine Servizio a pagina 7 Il piano industriale, carta da giocare per la crescita del paesei Michele Fioravanti, primo cittadino di Caito: Grande attenzione ad ambiente e risparmio, con investimenti green CALTO La pandemia non tiene conto delle dimensioni, o meglio, le considera democraticamente e proporzionalmente.almeno nelle conseguenze. Tecnicamente è probabilechezone meno densamente popolate abbiano minori possibilità di contagio ma in una società glooalizzata è molto difficile chiudere porte e finestre e isolarsi dal resto del mondo. Il lavoro, l'economia, i rapporti sociali, costringono agi i spostamenti e nessuno, purtroppo, può ritenere il proprio paese, la propria comunità, ni di procedure e di spazi dedicati alla cura degli infetti. La sanità, a livello regionale e provinciale, ha reagito ma l'esperienza maturata deve fare riflettere sia a livello nazionale che regionale su come rimodulare in futuro la spesa a favore di strutture sanitarie pubbliche periferiche. C'è stata una grande solidarietà 'trasversale' non scontata tra sindaci e amministratori dei comuni, un valore aggiunto che auspico continui sempre. L'infezione nel comune di Caito è stata pari a zero fino a settembre 2020 poi purtroppo abbiamo perso questo primato e dispiace dover dire che spesso la causa, pare, sia stata la disattenzione sulle precauzioni igieniche di base. Zero contagi fino a settembre è comunque un ottimo risultato Abbiamo perseguito un atteggiamento prudentiale prendendo anche decisioni impopolari come quella di annullare la sagra. Il frutto dei nostri sacrifici è dato da solo 10 casi positivi accertati, ovvero l'1,46% degli abitanti. Di questo debbo ringraziare soprattutto la maggioranza dei miei concittadini, oltre ai dipendenti comunali, la protezione civile, il volontariato, la polizia locale, i carabinieri, i negozianti e i consiglieri che silenziosamente hanno lavorato per la salute della comunità. L'amministrazione ha cercato di sostenere il tessuto sociale e produttivo colpito dalla pandemia non solo con i contributi statali ma anche con pacchetti di sgravi Non solo emergenza No, abbiamo lavorato per l'ordinario e per la ripartenza del comune, sia a livello provinciale ad esempio con la Zona logistica semplificata e con il Mab Unesco, che a livello comunale, con le manutenzioni delle strade tra il 2019 e il 2020 e sulle infrastrutture sportive per i giovani. Abbiamo investito nell'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica a led per un totale di 150 mila euro che ci permetteranno di risparmiare 15.000 euro all'anno di bolletta elettrica, nella riorganizzazione dell'organico comunale anche tramite l'aumento della digitalizzazione e della sicurezza informatica Per il 2021 Fioravanti ha le idee chiarissime Il primo obiettivo è quello della campagna di vaccinazione di massa: forniremo spazi ampi e idonei per agire velocemente e in sicurezza. Quando sarà il mio turno mi vaccinerò ed invito tutti a fare altrettanto. Sandro Partesani LA TRADIZIONE Stiamo anche ripensando ad organizzare una nuova sagra Covid permettendo Michele Fioravanti: Invito tutti a vaccinarsi i -tit\_org- Fioravanti: Un piano per il Polesine Il piano industriale, carta da giocare per la crescita del paese

## **Maxi centro tamponi al via ad Alessandria Nel nuovo hotspot ogni giorno 300 test**

[Daniela Terragni]

ALLA CASERMA VALFRÈ Sarà il secondo polo più grande del Piemonte dopo Torino Partenza significativa anche in vista del rientro a scuola Daniela Terragni ALESSANDRIA L'hotspot Drive through per tamponi rapidi alla caserma Valfrè sarà attivo ad Alessandria a partire da domani dalle 8 alle 14 dal lunedì al sabato con accesso da via Montebello della Battaglia. I risultati saranno consegnati agli utenti sul posto, circa 15 minuti dopo il test e saranno caricati sulla piattaforma regionale. Vi opereranno team sanitari militari, personale di Arpa Piemonte, dell'amministrazione Provinciale di Alessandria, volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, che hanno collaborato alla realizzazione del centro, voluto dalla Regione e dall'Unità di crisi, AslAI con la Provincia e il Comune di Alessandria. In un primo periodo di collaudo saranno eseguiti circa 100 tamponi per arrivare, a regime, a 300 tamponi al giorno. E' stato inaugurato il 2 gennaio. In tempo per supportare la campagna Natale sicuro e per dare il via al progetto Scuola Sicura, per programmare successivamente la campagna vaccinale anti Covid, che prevede anche la trasformazione dei Drive in centri di somministrazione dei vaccini. Con questa soluzione ha aggiunto il commissario Asl Alessandria, Valter Galante - ampliamo la potenzialità di screening della popolazione, cosa che ci dà la possibilità di aumentare la ricerca del virus. Siamo dunque partiti con due strumenti importanti: quello di prevenzione, con la ricerca del virus, e quello di attacco, con il vaccino. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco: Sono particolarmente contento che ad Alessandria sia stata messa in atto un'operazione così importante e che, pertanto, il 2021 si avvia con operazioni sul tema sanitario, perché la sfida sanitaria è quella strategica per la vita della nostra comunità, sia sul piano sociale che economico. Attraverso questa esperienza si dovrà pensare alla sfida successiva che è quella della distribuzione del vaccino. Un hotspot, quello di Alessandria - ha aggiunto Gianfranco Baldi, presidente della Provincia - a disposizione non solo della nostra città e della nostra provincia ma anche per quelle limitrofe. Un passo importante per tracciare e contenere il virus e anche ai fini della vaccinazione che, spero a mo', potrà risolvere finalmente questo stato di emergenza. Il progetto è stato realizzato dalla Regione e Arpa Piemonte con la collaborazione dell'Asl Alessandria, la Provincia di Alessandria e del Csi Piemonte. Si tratta del secondo hotspot più grande della regione dopo quello attivato a Torino all'Allianz Stadium - ha detto l'assessore regionale alla Ricerca applicata Covid, Matteo Marnati - È fondamentale continuare a potenziare le strutture per il tracciamento e quello di oggi è un importante esempio concreto. Abbiamo scelto Alessandria perché è stata un'area molto colpita dalla pandemia ed è un punto strategico per il basso Piemonte orientale. Questo hotspot sarà utile per avviare il piano di prevenzione per le scuole che coinvolgerà nei prossimi giorni il personale docente e non docente e i ragazzi delle classi seconde e terze medie. L'inaugurazione, sabato, del nuovo centro tamponi -tit\_org-

## **Soccorso alpino salva sciatore in difficoltà a causa della nebbia e della neve abbondante**

[Redazione]

NEL [ÎILLRÎSK, ALL'ALPE SLLRÎTTO a causa della nebbia e della neve abbondante Intervento del Soccorso Alpino ieri nel Biellese dove, a causa della fitta nebbia e della neve abbondante, uno scialpinista si è trovato in difficoltà nei pressi dell'Alpe Selletto Superiore. Prima che il cellulare si scaricasse completamente, l'uomo è riuscito ad allertare la moglie comunicando con precisione la sua posizione, e subito la donna ha attivato i soccorsi. Le operazioni sono state coordinate dai tecnici del Soccorso con il personale di Biemonte che ha messo a disposizione un mezzo battipista, partito da Bocchette Sessera. Lo sportivo, in buone condizioni, ma disorientato e bloccato da oltre un metro di neve frese, è stato caricato a bordo del battipista e ricondotto a valle illeso. M.zo. -tit\_org-

## **Valanga in val Senales Morto marito e moglie sepolti dalla slavina**

[Redazione]

TRAGEDIA IN ALTO ADIGE Valanga in val Señales Morto marito e moglie sepolti dalla slavina L'uomo per 23 anni era stato presidente della banca Raiffeisen Estratta ancora viva, la donna È deceduta durante i soccorsi È finita in tragedia quellache doveva essere una tranquilla gita sciistica per due coniugi in Val Seales. Sotto la valanga precipitata ieri in val Señales è morto l'ex presidente della banca Raiffeisen Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Camper di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino era originario della val Señales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni. Gruener era uno scialpinista molto esperto. La tragedia si è consumata in una delle vallate più remote dell'Alto Adige. La slavina di grandi dimensioni si è staccata a circa 2.200 metri mentre si trovavano poco sotto la cima della montagna Klosterkreuz sopra l'abitato di Certosa di Señales. A lanciare l'allarme alla macchina dei soccorsi che si è messa in azione alle 13,40 sono stati alcuni testimoni che hanno visto la valanga staccarsi. Le operazioni di ricerca e soccorso sono state inizialmente fortemente ostacolate perché la fitta nebbia non consentiva agli elicotteri Pelikan1 e Pelikan 3 di alzarsi in volo. Successivamente la visibilità è migliorata e i soccorritori sono stati elitrasmportati in quota fino al punto segnalato. Alle operazioni ha partecipato anche l'elicottero austriaco Alpin2 arrivato dalla vicina Oetztal. L'uomo è stato estratto già morto dalla massa nevosa mentre la moglie è deceduta poco dopo sul posto dopo svariati tentativi di rianimazione. Alle operazioni hanno preso parte oltre 100 soccorritori del soccorso alpino provinciale di Señales, Lacese Merano, i vigili del fuoco volontari della Val Señales e i carabinieri. In questi giorni, dopo le recenti nevicate, su tutto il territorio altoatesino il pericolo valanghe è marcato di grado 3 su una scala che va da 1 a 5. L'ultima tragedia risale al 28 dicembre del 2019 quando una donna di 35 anni, sua figlia e un'altra bambina entrambe di 7 anni, tutte tedesche, sono morte travolte da una valanga con un fronte 150 metri mentre stavano sciando sul tratto che dalla Schmuggler Scharte ( Forcella dei contrabbandieri ) conduce al rifugio Teufelsegg nella zona di Maso Corto.- Michael Gruener e la moglie Monika Gamper morti ieri in Val Senales -tit\_org-

**GLI EFFETTI DEL MALTEMPO**

**Nevicate da record e incubo valanghe strade di montagna chiuse al traffico**

[Francesco Dal Mas]

**GLI EFFETTI DEL MALTEMPO** Stop alle auto verso il Pizzòc, il Monte Cesen e il Rifugio Posa Puner Fadalto a rischio di slavine. L'assessore Bottacin: Giusto non riaprire fa Statale Alemagna, ci sono motivi precauzionali.

**VITTORIO VENETO** Un metro e sessanta centimetri di neve ai 1.500 metri del monte Pizzoc, del Col Visentin e di Casera Palantina. In Cansiglio, 500 metri più in basso, la coltre bianca si ferma a 47 centimetri. Sul Monte Grappa, un metro di neve, a quota 1540 metri. La Pedemontana è tutta imbiancata. Piange le femmine, sopra Revine, è raggiungibile attraverso la strada provinciale, ma non si va oltre il primo agglomerato di case, con due agriturismi.

**STOP AL TRAFFICO A Pianezze**, sopra Valdobbiadene, è chiusa la strada per il Monte Cesen; formalmente sbarrata (da una transenna) la strada che porta al rifugio Posa Puner, raggiunto però anche ieri da numerosi escursionisti con le ciaspe. Nelle ultime 48 ore, sul Pizzoc, il Visentin e in Val Palantina sono caduti 62 centimetri di neve; Cansiglio una ventina; sul Monte Grappa, una quarantina. La strada per l'altopiano del Cansiglio è stata rapidamente pulita. Chiusa, invece, quella per il monte Pizzòc, tra l'altro molto pericolosa perché ghiacciata. Non manca, anche in zona, la preoccupazione per le possibili slavine: nei giorni scorsi ne sono cadute lungo i canali che scendono dal Pizzòc sul versante vittoriese, proprio sotto il rifugio italo-tedesco Vittorio Veneto.

**IL RISCHIO VALANGHE** Con il rialzo della temperatura, un analogo pericolo - afferma l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin - esiste per la Val Lapisina, in particolare l'area del Fadalto. Più di un metro e mezzo di neve, addirittura due metri, là dove il vento ha spazzato la cima, incombe sul versante delle recenti frane e potrebbe scendere a valle. Da qui anche la chiusura della statale per motivi precauzionali. Analoga situazione è presente sui monti della Protezione civile all'opera in montagna sul Monte Grappa, dove pure insistono numerosi canali. E dove, dunque, la massa nevosa potrebbe risultare mobile.

**NON FATE I TURISTI** La Protezione Civile - è l'appello di Bottacin - invita tutti a non portarsi in quota e tantomeno a fare escursioni sci alpinistiche o con le ciaspole finché la situazione non si è stabilizzata. Sono assolutamente da evitare gli assembramenti - insiste Bottacin - ma anche i fuochi di rifugio pericolosi. Non dimentichiamo che gli ospedali sono tutti occupati da pazienti Covid.

**FRANCESCO DAL MAS** La Protezione civile esorta i cittadini a non raggiungere le località innevate per escursioni - tit\_org -

## Temporali, vento sostenuto, mare grosso e calo delle temperature

[Redazione]

Liguria - Permangono condizioni di spiccata instabilità con possibili precipitazioni sparse al più moderate anche a carattere di rovescio o temporale; possibili spolverate nevose nell'entroterra con quota neve in nuovo calo dal pomeriggio fino a 400/500 sui versanti padani, 600/800 altrove. Nelle ore centrali temporanee e parziali schiarite a Ponente, seppur in un contesto di nuvolosità irregolare, più compatta a Levante e sui versanti padani. Umidità su valori alti. Venti fino a metà giornata in prevalenza moderati meridionali con rinforzi nella notte sul Levante, dal pomeriggio in nuova rotazione dai quadranti settentrionali fino a forti in serata sul Savonese. Mare in calo da localmente agitato per onda di libeccio a molto mosso a Levante, tra molto mosso e mosso sul Centro-Ponente. Segnalazioni Protezione Civile: vento forte, mare localmente agitato (fonte Arpal)

**Codogno, 15mila euro del fondo Covid vanno alla Croce rossa locale - Cronaca***[Paola Arensi]*

Codogno (Lodi), 3 gennaio 2020 - Il Comune destina 15mila euro del fondo Covid alla Croce rossa, i soccorritori raccontano come li utilizzeranno. Il sindaco Francesco Passerini e gli amministratori comunali, di maggioranza e opposizione, sono stati accolti nella sede della Croce rossa di Codogno. I soccorritori e in primis la presidente, Gesuina Fusari, hanno infatti voluto ringraziare ufficialmente la locale per aver ricevuto un maxi aiuto. Al sodalizio, in prima linea durante emergenza Covid 19, sono stati destinati 15mila euro del fondo Covid raccolto, tramite Iban, grazie alla generosità dei cittadini. E stata la conferenza dei capigruppo, cui la giunta ha lasciato la decisione finale, a stabilire il destinatario della cifra raccolta. Una quota era stata destinata alla protezione civile, altri soldi al fondo funerario e ora arrivano aiuti anche per il Comitato locale. Tutto questo è stato possibile grazie al cuore di chi ci ha sostenuti con donazioni e ora siamo orgogliosi di sostenere un'altra realtà che ha fatto tanto per tutti noi ha commentato il sindaco. Ringraziamo la conferenza dei capigruppo che ha deciso di devolvere a noi le donazioni che l'amministrazione comunale ha ricevuto dalla popolazione\_ ha aggiunto la presidente \_ Quanto destinato verrà utilizzato per l'acquisto di presidi sanitari (ad esempio barelle, collari cervicali, strumenti vari) che verranno installati sulle ambulanze di soccorso e quindi saranno a servizio di tutta la popolazione. Da parte nostra un enorme grazie per la fiducia, che non è mai mancata e la particolare vicinanza che in questo tremendo anno ci è sempre stata dimostrata. Riproduzione riservata

## Croce Verde Bosisio, nel 2020 effettuati oltre 5.400 servizi

[Redazione]

I volontari hanno affrontato in prima linea il dramma del Covid. 2.770 missioni in emergenza-urgenza portate a termine lo scorso anno. BOSISIO PARINI Con 2.770 missioni in emergenza-urgenza portate a termine nel 2020, Croce Verde Bosisio ha affrontato in prima linea il dramma del Covid, incrementando le ambulanze sul territorio e il numero dei volontari sul campo. Sono stati 2.240 i servizi effettuati dal mezzo in convenzione h24 operativo dalla sede di Bosisio, ai quali vanno sommate altre 560 missioni portate a termine dai mezzi aggiuntivi e da quelli a gettone messi a disposizione di AREU. I servizi sanitari semplici (ricoveri programmati, dimissioni, trasferimenti, trasporti per visite o esami) sono stati 1.643, mentre i trasporti di pazienti dializzati hanno raggiunto quota 612. Lo stop all'attività sportiva e alle manifestazioni ha ridotto a 25 il numero delle assistenze. Per 317 volte, inoltre, un autista volontario di Croce Verde ha accompagnato il medico di continuità assistenziale della postazione di Oggiono nelle visite domiciliari. Da segnalare, poi, intensa attività del gruppo di protezione civile dell'associazione, soprattutto nei mesi più drammatici della pandemia (marzo/aprile) con la consegna dei pasti per i soggetti malati o in quarantena e con la spesa per le persone fragili costrette in casa durante il lockdown. Nonostante le difficoltà del periodo e grazie al grande impegno di istruttori e allievi, Croce Verde è riuscita a portare a termine la prima parte del corso di formazione e ora può contare su circa 40 nuovi volontari. Molti di loro stanno proseguendo attività formativa che li porterà nei prossimi mesi alla certificazione di soccorritori-esecutori per emergenza. Scarica il PDF pagina



## **Le "formichine" del soccorso alpino spalano i tetti sommersi dalla neve. Grazie ragazzi, siamo fieri di voi**

[Redazione]

Nevica copiosamente da giorni in buona parte della montagna nordestina. Dalla mattina di domenica, i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico delle stazioni di Trieste, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone e Udine sono andati a dare supporto alle stazioni di Sappada e Forni di Sopra su richiesta della Protezione Civile per spalare la neve dai tetti delle abitazioni sovraccariche. Detta così, come spiega un arido comunicato stampa, sembra una cosa da niente. Ordinaria amministrazione. Ma bisogna guardare bene queste foto, magari assieme a quelle dei tecnici delle radiostazioni, dei ripetitori e delle linee elettriche girate nelle scorse ore, per capire quanto si debba essere fieri di avere gli angeli del Soccorso pronti a prodigarsi per ogni emergenza, in una terra dura che non regala niente. Siamo in Friuli, potremmo essere in Veneto, o in Trentino Alto Adige. Laddove c'è bisogno, i volontari del Soccorso alpino e speleologico non fanno mancare mai il loro apporto. Forni di Sopra, il drone sui tetti del paese sommerso dalla neve. La stazione Valcellina è stata impegnata a Claut per lo stesso motivo e quella di Cave del Predil, su richiesta del sindaco, è stata chiamata per sgombero neve presso le abitazioni di alcune persone anziane. A Prato Carnico il tetto del capannone della fabbrica Solari è collassato sotto il peso del manto nevoso e anche qui sono intervenuti i nostri soccorritori. La foto sopra, con almeno undici uomini sul tetto della casa, intenti a spalare la neve, legati in corda per scongiurare il rischio di incidenti o cadute, sono una bellissima immagine del nostro soccorso alpino. Una parola: GRAZIE. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## **Neve e rischio valanghe allerta maltempo su monti e Pedemontana**

[Redazione]

Nuova, intensa perturbazione fino a domani in Veneto, con precipitazioni abbondanti specie in montagna e nella fascia pedemontana. Le nevicate saranno copiose al di sopra dei 1000-1200 metri. La Protezione Civile ha diramato lo stato di attenzione (allerta gialla) per criticità idrogeologica sui bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione; e lo stato di preallarme (allerta arancione) per pericolo valanghe in montagna, con possibilità che il livello di allerta possa diventare rosso se vi fossero ulteriori peggioramenti del tempo. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Bollettino Coronavirus, i dati di domenica 3 gennaio 2021 a Milano e in Lombardia

*I dati del giorno e le principali notizie*

[Redazione]

Come di consueto, i dati giornalieri sui contagi da Covid in Lombardia e a Milano verranno forniti nel pomeriggio di domenica 3 gennaio 2021 dalla Protezione Civile. Lombardia, vaccinazioni anti Covid in ritardo? Le vaccinazioni anticovid in Lombardia procedono a ritmi lumaca. E la Regione fino alla mattinata di domenica 3 gennaio è tra le peggiori d'Italia nella classifica vaccini consegnati/somministrati. Nel territorio in cui la pandemia ha fatto più male, infatti, sono arrivati 80.595 dosi del farmaco prodotto da Pfizer ma ne sono state inoculate solo 2.416. Praticamente solo il 3% di quelle consegnate. Peggio di noi (in termini percentuali) solo Sardegna (2,3%) e Molise (1,3%). Ma Giulio Gallera, assessore al welfare, prova a stemperare le polemiche: La vaccinazione del personale delle Asst, Irccs, Spedalità privata e Rsa partirà da lunedì 4 gennaio, secondo la programmazione originaria della Direzione Generale Welfare. Si prevede una capacità di somministrazione iniziale fino ad un massimo di 10 mila dosi al giorno, che potrà essere successivamente incrementata fino a 15 mila. Lunedì 4 gennaio, giornata arancione. Intanto lunedì 4 gennaio scatta, per un giorno, la zona arancione in tutta Italia. Poi sarà di nuovo zona rossa il 5 e il 6, Epifania. Ma che cosa cambia da zona rossa ad arancione? La differenza principale risiede nella possibilità, in giornata arancione, di spostarsi liberamente dentro il proprio comune di residenza o domicilio, senza autocertificazione, dalle 5 alle 22, cioè quando non è in vigore il coprifuoco. In ogni caso, anche nelle giornate rosse (3, 5 e 6 gennaio) sono in vigore anche le deroghe per massimo due persone che consentono gli spostamenti per andare a casa di amici o parenti. Nella giornata arancione, quindi lunedì 4 gennaio, sono aperti tutti i negozi tranne bar e ristoranti che possono comunque fare consegna a domicilio e asporto, come sempre: la prima fino alle 22, la seconda senza limiti di orario. Regolare il gazebo del sindaco per distribuire mascherine. Dall'hinterland di Milano arriva una storia surreale: un sindaco (Rino Pruiti, di Buccinasco) si è visto protagonista involontario di un esposto da parte di un suo oppositore al prefetto. Motivo? In occasione di un mercato all'aperto aveva installato un gazebo per distribuire mascherine alla popolazione e, in un'altra giornata di mercato, per fornire informazioni utili a prevenire il contagio soprattutto a chi, molto anziano, non usa internet.

[data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1}[data-player]{--player--theme-color:#F2463D;}Un consigliere di opposizione aveva presentato un esposto al prefetto lamentando che le regole devono valere per tutti, in questo caso quelle che limitano i mercati ai soli generi alimentari. Ma il prefetto Renato Saccone ha replicato che era tutto regolare: l'amministrazione comunale aveva installato i gazebo a fini istituzionali.

## Coronavirus, i dati di domenica 3 gennaio in Lombardia: ancora meno ricoverati in ospedale

*Il bollettino in Lombardia*

[Redazione]

Il bollettino in LombardiaLa lotta al Coronavirus non si ferma. Come di consueto, la Protezione Civile ha diffuso nel tardo pomeriggio i dati di domenica 3 gennaio. Sono stati accertati 1.709 nuovi casi di positività al virus in tutta la Regione, circa 250 in più rispetto ai nuovi positivi del 2 gennaio, a fronte di 13.209 tamponi, portando l'indice di positività al 12,9%. Tra Monza e la Brianza sono 55 le persone positive al virus emerse nell'arco delle ultime ventiquattr'ore. Le persone ricoverate con sintomi non gravi in Lombardia sono ora 3.267, cioè 26 in meno in ventiquattr'ore. Due in meno quelle ricoverate in terapia intensiva (489). Il totale delle persone in ospedale scende quindi a 3.756. Sono 728 le persone dimesse dagli ospedali o comunque guarite dal Covid in ventiquattr'ore, portando il totale dei lombardi a 402.798. Infine, purtroppo, sono 36 le persone che hanno perso la vita per il Covid. Il numero totale diventa, in Lombardia, 25.317. Le vaccinazioni anticovid in Lombardia procedono a ritmi lumaca. E la Regione fino alla mattinata di domenica 3 gennaio è tra le peggiori d'Italia nella classifica vaccini consegnati/somministrati. Nel territorio in cui la pandemia ha fatto più male, infatti, sono arrivati 80.595 dosi del farmaco prodotto da Pfizer ma ne sono state inoculate solo 2.416. Praticamente solo il 3% di quelle consegnate. Peggio di noi (in termini percentuali) solo Sardegna (2,3%) e Molise (1,3%). Ma Giulio Gallera, assessore al welfare, prova a stemperare le polemiche: La vaccinazione del personale delle Asst, Irccs, Spedalità privata e Rsa partirà da lunedì 4 gennaio, secondo la programmazione originaria della Direzione Generale Welfare. Si prevede una capacità di somministrazione iniziale fino ad un massimo di 10 mila dosi al giorno, che potrà essere successivamente incrementata fino a 15 mila. Intanto lunedì 4 gennaio scatta, per un giorno, la zona arancione in tutta Italia. Poi sarà di nuovo zona rossa il 5 e il 6, Epifania. Ma che cosa cambia da zona rossa ad arancione? La differenza principale risiede nella possibilità, in giornata arancione, di spostarsi liberamente dentro il proprio comune di residenza o domicilio, senza autocertificazione, dalle 5 alle 22, cioè quando non è in vigore il coprifuoco. In ogni caso, anche nelle giornate rosse (3, 5 e 6 gennaio) sono in vigore anche le deroghe per massimo due persone che consentono gli spostamenti per andare a casa di amici o parenti. Nella giornata arancione, quindi lunedì 4 gennaio, sono aperti tutti i negozi tranne bar e ristoranti che possono comunque fare consegna a domicilio e asporto, come sempre: la prima fino alle 22, la seconda senza limiti di orario. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

## Frana su Gardesana,interrotta strada confine Veneto-Trentino

[Redazione]

E' stato richiesto anche l'ausilio delle unità cinofile per là ricerche di eventuali persone 03/01/2021 11:30 | 03/01/2021 11:30 | 12345 VERONA - La strada statale Gardesana Orientale è interrotta a causa di una grossa frana che, in serata, ha invaso le due carreggiate tra Torbole e Malcesine, al confine tra le province di Trento e di Verona. Sul posto sono al lavoro i Vigili del fuoco con i tecnici comunali e con i volontari della Protezione Civile. E' stato richiesto anche l'ausilio delle unità cinofile per là ricerche di eventuali persone. Sulla zona del comune veronese oggi si è abbattuta una violenta ondata di maltempo, con forti piogge e raffiche di vento. 03/01/2021 11:30 | modificato il: 03/01/2021 12:04

## A Casier si rinnova la convenzione con O.D.V. Associazione di Protezione Civile

[Redazione]

Prevenzione, soccorso e assistenza nei casi di calamità naturali e situazioni di difficoltà per la popolazione, ecco perché la Protezione Civile è fondamentale a Casier 03/01/2021 14:20 | Manuel Trevisan | 03/01/2021 14:20 | Manuel Trevisan | 12345 CASIER Mercoledì 30 dicembre il sindaco Renzo Carraretto, assessora Rossella Veneran con deleghe alla Sicurezza, Polizia e Protezione Civile, il presidente dell'associazione di Protezione Civile di Casier Giancarlo Grigoletto e il comandante del corpo intercomunale di polizia locale Rudi Sottana hanno firmato il rinnovo della convenzione con O.D.V. Associazione di Protezione Civile. Mai come in questo periodo di difficoltà economica e sociale dovuta al Covid - commenta assessora Rossella Veneran - abbiamo capito quanto importanti siano i volontari di Protezione Civile, che non si sono mai lesinati nel dare la loro disponibilità in sostegno e in favore della nostra comunità e del nostro territorio. A tutti loro e alle loro famiglie va il nostro grazie. Sono fiero dei nostri volontari - continua il Sindaco Renzo Carraretto - grazie a loro è stato possibile avere sempre una presenza nel territorio. In quest'anno così particolare, ci sono stati aiuti in molteplici situazioni. Davvero grazie per tutto. Per il prossimo anno, inoltre, abbiamo in cantiere nuovi progetti insieme O.D.V. Associazione Volontari di Protezione Civile - Casier è nata nel 1999. Il suo obiettivo principale è quello di prevenzione, soccorso e assistenza nei casi di calamità naturali e situazioni di difficoltà per la popolazione. Collabora con Amministrazione Comunale per organizzazione di rilevanti eventi locali fornendo supporto tecnico/logistico, partecipa ad attività di prevenzione ambientale per la sicurezza del territorio e in ambito idraulico nel monitoraggio di acque superficiali. 03/01/2021 14:20 | modificato il: 03/01/2021 14:20 Manuel Trevisan

## Covid Veneto, 3.419 casi e 88 morti: il bollettino

[Redazione]

Dai ieri sono stati registrati 88 morti, che portano il totale a 6.763 03/01/2021 20:15 | 03/01/2021 20:15 | 12345  
VENETO - Sono 3.419 i contagi da coronavirus in Veneto resi noti oggi, 3 gennaio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Dai ieri sono stati registrati 88 morti, che portano il totale a 6.763 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid 19. 03/01/2021 20:15

## Maltempo in Veneto, Bottacin chiede lo stato di emergenza

[Redazione]

La Regione Veneto, con altre colpite, sono pronte a dichiarare lo Stato di Crisi e a chiedere allo Stato la dichiarazione di Stato di Emergenza Nazionale per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova le aree montane. Lo riferisce l'Assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, al termine di una serie di videoconferenze che lo ha visto protagonista, con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, con le Regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico Incà. Abbiamo già attivato il Centro Operativo Misto in Comelico, riferisce Bottacin che è l'area che presenta maggiori criticità e sono attive tutte le squadre di volontari della Protezione Civile, abilitati a intervenire sui tetti degli immobili gravati dal peso della neve. Altri si stanno concentrando sul difficile lavoro di sgombero delle strade. Le criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago, dice Bottacin e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito. A fronte di questa situazione, conclude Bottacin, fortunatamente le previsioni meteo per le prossime ore danno segnali di miglioramento, ma è fondamentale comunque muoversi con cautela. Per questo rivolgo un caldo invito ai cittadini di spostarsi solo per questioni di assoluta necessità.



## Maltempo, Zaia: "In corso procedure per stato di crisi"

[Redazione]

Le procedure per la dichiarazione dello Stato di Crisi sono già state avviate. Quanto prima firmerò atto formale. Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, in relazione alla situazione causata sulla montagna veneta dalle abbondanti nevicate. Da varie aree aggiunge Zaia giungono notizie di gravissimi disagi e vari danni a strade, infrastrutture e edifici. Siamo di fronte all'ennesima ondata eccezionale di maltempo per la quale procederemo in fretta alla conta dei danni per arrivare anche alla richiesta di dichiarazione dello Stato di Calamità Nazionale. Situazione confermata dall'assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, che ha partecipato a vari incontri con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico Incà. Le criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago dice Bottacin e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito. Per tutta la giornata i vigili del fuoco sono stati impegnati in interventi specie nel bellunese e altopiano di Asiago. Interventi anche durante la scorsa notte per la rimozione di piante pericolose e rami caduti lungo le strade. Rimozione di neve dai tetti e dai comignoli per evitare il blocco delle caldaie. (ANSA).

**Covid-19: Riccardi, allo studio nuove manovre nel sistema ospedaliero**

*Palmanova, 3 gen* L'ampliamento di posti letto Covid sono allo studio per garantire l'eventuale aumento della domanda di ricoveri a...

[Redazione]

Palmanova, 3 gen L'ampliamento di posti letto Covid sono allo studio per garantire l'eventuale aumento della domanda di ricoveri attraverso una manovra ospedaliera che preveda almeno il 10% di posti in più rispetto agli attuali da dedicare al trattamento dei pazienti Covid-19. È emerso oggi nella sede della Protezione Civile del Fvg durante la riunione dei direttori generali e sanitari delle Aziende a cui ha partecipato il vicesegretario regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e nella quale è stato analizzato l'andamento della situazione pandemica. E in fase di valutazione ha detto Riccardi un aumento dei posti letto in alcune strutture per far fronte ad un contagio che non decresce in maniera significativa. Serve una visione complessiva che tenga conto di una situazione in cui non assistiamo ad un calo importante dei contagi ha precisato Riccardi rimarcando come le manovre sugli ospedali siano necessarie. ARC/LP/ep Powered by WPeMatico

**Volontari del Soccorso Alpino e Speleologico a supporto per spalare la neve dai tetti**

*Da domenica mattina i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico delle stazioni di Trieste, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone e Udine sono andati a...*

[Redazione]

Da domenica mattina i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico delle stazioni di Trieste, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone e Udine sono andati a dare supporto alle stazioni di Sappada e Forni di Sopra su richiesta della Protezione Civile al fine di spalare la neve dai tetti delle abitazioni sovraccariche. La stazione Valcellina è stata impegnata a Claut per lo stesso motivo e quella di Cave del Predil, su richiesta del sindaco, è stata chiamata per sgombero neve presso le abitazioni di alcune persone anziane. A Prato Carnico il tetto del capannone della fabbrica Solari è collassato sotto il peso del manto nevoso e anche qui sono intervenuti i nostri soccorritori.

## Maltempo, previsto qualche ulteriore rovescio: oltre 300 tecnici al lavoro nelle frazioni isolate causa neve

[Redazione]

L'allerta meteo segnala ancora la possibilità di qualche rovescio tra oggi e domani, ma la neve dovrebbe dare tregua. Diverse le frazioni che hanno fatto i conti con blackout e che sono rimaste isolate a causa delle precipitazioni nevose. Oltre 300 i volontari al lavoro per ripristinare la viabilità. Giornata di tregua, oggi, dalla neve che è scesa copiosa anche a bassa quota nelle ultime ore provocando seri disagi a diversi Comuni soprattutto nella zona montana. Previste schiarite e la possibilità di qualche locale rovescio anche temporalesco. Diverse le frazioni che hanno fatto i conti con blackout e che sono rimaste isolate a causa della neve tra le quali Sella Nevea, dove diversi tecnici della protezione Civile sono ancora all'opera per lo sgombero delle strade. Sono, in totale, oltre 328 i volontari comunali e delle associazioni di Protezione Civile delle zone di pianura che sono operativi in queste ore per il ripristino della viabilità a seguito di caduta alberi. Particolari disagi si sono registrati anche a Lauco, Comeglians, Forni di Sotto e di Sopra, Pontebba, Rigolato, Sappada Sauris, Chiusaforte, Tarvisio, Malborghetto Valbruna. Particolari disagi anche alla viabilità. Risultano infatti ancora impraticabili diverse strade tra le quali la SS52 Carnica, SR 73 "Del Lumiei", SR 76 "Della Val Raccolana", SR 24 "Della Val Pontaiba", SR 23 "della Val D'Incaroio". Precipitazioni nevose intense nelle ultime 48 ore si sono verificate presso la stazione di Canin-Livinal Lunc che ha registrato 83 cm di neve caduta nelle ultime ore, Passo del Predil 64 cm, Tarvisio 40 cm. e Sauris 53 cm. Ancora alto il pericolo valanghe che si attesta a 4 su 5 è resta valida fino alle ore 14:00 di domani lunedì 4 gennaio. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

## Stanziamiento di 1,4 milioni di euro per le immediate necessità dei comuni colpiti dal maltempo

[Redazione]

A comunicarlo è il vicegovernatore Riccardo Riccardi, oggi in sopralluogo nelle località colpite dalle precipitazioni. Il fondo consentirà di mettere a disposizione del sistema le risorse immediatamente spendibili per dare supporto ai Comuni colpiti dalle precipitazioni. È stato siglato oggi dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dal vicegovernatore, Riccardo Riccardi, il primo decreto che stanZIA 1,4 milioni di euro per provvedere alle immediate necessità dei territori colpiti dall'emergenza maltempo. Seguirà, di concerto con l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e i Comuni, una verifica puntuale per individuare gli ulteriori interventi. Lo rende noto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, dopo il sopralluogo effettuato in mattinata nei Comuni montani interessati dalle criticità causate dalla forte ondata di maltempo che ha isolato diverse località della montagna friulana. "Lo stanziamento di 1,4 milioni di euro - precisa Riccardi - ci consente di mettere a disposizione del sistema le risorse immediatamente spendibili per dare supporto ai Comuni così da affrontare e superare con tempestività la situazione di emergenza". Fra le azioni autorizzate dal documento rientrano le iniziative urgenti di protezione civile fra cui l'effettuazione dei primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio regionale oltre al ricorso a procedure di somma urgenza per l'affidamento diretto alle ditte immediatamente disponibili per l'appalto di opere finalizzate al ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio. "È stato inoltre allertato il sistema del volontariato della Protezione civile che sta offrendo un importante supporto per aiutare i cittadini e i territori colpiti - aggiunge Riccardi - Su richiesta di 15 Comuni, abbiamo attivato 30 gruppi comunali, 3 squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) per un totale di 155 unità. Hanno dato adesione 233 volontari attraverso il portale della sala operativa regionale (Sor)". "Quanto alla situazione di Sappada - indica il vicegovernatore - sono in corso delle azioni, in condivisione anche con la Regione Veneto, per rendere raggiungibile la località turistica montana dal versante veneto, mentre dal Fvg è già possibile farlo". Nelle prossime ore è previsto, infatti, un vertice con Angelo Borrelli, capo della Protezione civile nazionale, e Gianpaolo Bottacin, assessore alla Protezione civile della Regione Veneto, per togliere dall'isolamento Sappada anche dal versante veneto. Siglato oggi anche il decreto di preallarme meteo, indifferibile nelle zone segnate dall'emergenza del territorio regionale. Lo stato di preallarme si è reso necessario considerando che, a seguito delle abbondanti nevicate, il pericolo di valanghe sarà forte (grado 4) su tutta l'area montana alpina e prealpina. I fenomeni valanghivi potranno ancora interessare anche la viabilità al di sopra dei 600 metri di quota e le aree antropizzate più esposte al pericolo di valanghe sopra i 1100 metri. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

## Ancora pericolo valanghe in montagna: l'allerta della Protezione Civile

[Redazione]

La Protezione Civile ha prolungato l'allerta fino alle 14 di oggi, lunedì 4 gennaio. Permane fino alle 14.00 di oggi, lunedì 4 gennaio, il pericolo 4, elevato, per valanghe in tutta la zona montana. Ci sono inoltre alcune criticità relative alla viabilità regionale: mentre è stata riaperta la SS 52 Carnica (Passo Mauria), rimangono chiuse al traffico per neve o per pericolo valanghe le seguenti viabilità: SR UD 73 DEL LUMIEI SR UD 76 DELLA VAL RACCOLANA DAL KM 15 SR UD 24 DELLA VAL PONTAIBA DAL KM 7+900 SR UD 23 DELLA VAL INCAROIO DAL KM 12. Risulta ancora isolata la frazione di Sella Nevea (Chiusaforte), mentre sono state ripristinate tutte le alimentazioni e al momento non si registrano interruzioni di energia elettrica. Nella giornata di ieri, domenica 3 gennaio, hanno operato complessivamente 348 volontari della Protezione Civile di tutta la regione per interventi di sgombero neve nei comuni di montagna. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

## Maltempo in Veneto, rischio neve sui tetti e strade inagibili. Bottacin: Chiederemo stato d'emergenza nazionale

[Redazione]

L'Ass. Bottacin: Le criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna veneta La Regione Veneto, con altre colpite, sono pronte a dichiarare lo Stato di Crisi e a chiedere allo Stato la dichiarazione di "Stato di Emergenza Nazionale" per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova le aree montane. Lo riferisce l'Assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, al termine di una serie di videoconferenze che lo ha visto protagonista, con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, con le Regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico Incà. Abbiamo già attivato il Centro Operativo Misto in Comelico riferisce l'Ass. Bottacin che è area che presenta maggiori criticità e sono attive tutte le squadre di volontari della Protezione Civile, abilitati a intervenire sui tetti degli immobili gravati dal peso della neve. Altri si stanno concentrando sul difficile lavoro di sgombero delle strade. Le criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago dice Bottacin e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito. Lo stesso assessore regionale alla Protezione civile del Veneto Gianpaolo Bottacin ha quindi concluso: A fronte di questa situazione fortunatamente le previsioni meteo per le prossime danno segnali di miglioramento, ma è fondamentale comunque muoversi con cautela. Per questo rivolgo un caldo invito ai cittadini di spostarsi solo per questioni di assoluta necessità. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

## Concluse senza esito le ricerche di persone coinvolte dopo la frana sulla Gardesana

*Sul posto oltre ai vigili del fuoco, tecnici e volontari di protezione civile anche i cani molecolari*

[Redazione]

Sul posto i vigili del fuoco, tecnici e volontari di protezione civile ed anche l'unità cinofila. Dopo la chiusura della strada statale Gardesana Orientale, interrotta a causa di una grossa frana che la scorsa sera ha invaso le due carreggiate tra Torbole e Malcesine, si sono svolte le ricerche per verificare l'eventuale presenza di persone rimaste coinvolte. Le operazioni, secondo quanto si apprende, sono terminate fortunatamente senza esito. Gli stessi cani molecolari impiegati sul fronte franoso, infatti, non hanno rilevato alcuna presenza umana. La frana è avvenuta al confine tra le province di Trento e di Verona e sul posto hanno operato sia i vigili del fuoco, sia i tecnici comunali e i volontari della Protezione civile. Nell'area si era abbattuta una violenta ondata di maltempo, con forti piogge e raffiche di vento. Ad ogni modo, anche la ricerca dei veicoli in transito tramite telecamere ha permesso di verificare che l'ultimo mezzo passato da Malcesine e visibile dalle telecamere era potuto giungere regolarmente a destinazione. Da Torbole in poi non sono disponibili registrazioni video delle telecamere, ma combinando le testimonianze sembra ormai certo di poter escludere l'eventuale coinvolgimento di persone nella frana. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacerenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account



## Gardesana chiusa per un mese dopo la frana: trasporti via lago con i battelli

[Redazione]

Dopo la frana di sabato 2 gennaio la viabilità sulla Gardesana sarà a lungo bloccata. Non si conoscono con certezza i tempi di ripristino della Gardesana orientale, interrotta tra Torbole e Malcesine da un'impressionante frana caduta nel tardo pomeriggio di sabato 2 gennaio. Dopo il sopralluogo del capo della Protezione Civile Raffaele De Col e del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, così come riferito da TrentoToday, si parla di circa un mese di tempo necessario per rimuovere tutto il materiale franato e ripristinare la strada. La tempistica è stata confermata anche dal Comune veronese di Malcesine che in una nota ha poi aggiunto come si stiano predisponendo delle corse sostitutive tramite battelli e traghetti per favorire gli spostamenti dei lavoratori. È stato infatti deciso che sarà attivato un servizio di collegamento via lago con motoscafi privati per garantire gli spostamenti dei pendolari, per motivi di lavoro. Il dirigente Raffaele De Col, durante l'incontro, ha definito inaspettata la dimensione di questa frana che non ha mai dato segni premonitori. La frana ha avuto un fronte di circa 80 metri e fortunatamente è caduta a soli 50 metri dall'unica casa presente in quel tratto, che segna il confine con la provincia di Verona. Il sindaco Gianni Morandi ed il presidente Maurizio Fugatti hanno ringraziato la macchina dei soccorsi che ha saputo rispondere con uomini e mezzi a tutte le esigenze che si sono poste durante l'evento che avrebbe potuto avere risvolti ben più gravi se fosse avvenuto in un periodo al di fuori del lockdown. Quando è stato lanciato l'allarme per la frana che ha interrotto la viabilità si è messa in moto la macchina delle ricerche per verificare che non vi fossero persone coinvolte. La Scuola provinciale cani da ricerca e da catastrofe ha battuto palmo per palmo la massa di detriti: fango, massi, neve e alberi. I Vigili del Fuoco hanno provveduto ad illuminare l'area ed hanno perlustrato il lago con il motoscafo in dotazione. Sono stati utilizzati droni e sono state esaminate le immagini delle telecamere della strada per verificare che tutte le auto in transito fossero giunte a destinazione. In serata si è arrivati ad escludere con certezza il coinvolgimento di persone. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Verona usa la nostra Partner App gratuita! Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico Il Piace. reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

## Maltempo in Veneto, la Regione pronta a chiedere lo Stato di Emergenza Nazionale

*Ancora emergenza in montagna, con l'Altopiano di Asiago isolato anche domenica, dopo la tempesta dei giorni scorsi. Tra rischio crollo dei tetti e strade inagibili, l'assessore Bottacin avvisa i cittadini: "Spostatevi solo per ragioni di assoluta necessità"*

[Redazione]

Ancora emergenza in montagna, con l'Altopiano di Asiago isolato anche domenica, dopo la tempesta dei giorni scorsi. Tra rischio crollo dei tetti e strade inagibili, l'assessore Bottacin avvisa i cittadini: "Spostatevi solo per ragioni di assoluta necessità". Ha smesso di nevicare ad Asiago, ma l'Altopiano rimane ancora chiuso dopo la bufera di neve che si è abbattuta nei giorni scorsi sulle montagne del Veneto. La strada del Costo resta interdetta al traffico e l'eventuale riapertura verrà decisa solo in serata. Impossibile passare anche per la provinciale della "Fratellanza", all'incrocio tra l'ospedale di Asiago e la località Turcio. Molti gli interventi dei vigili del fuoco sulle strade dei 7 Comuni, tra alberi caduti e pericolo crolli dei tetti per il peso dei cumuli. La Regione Veneto, con altre colpite, sono pronte a dichiarare lo Stato di Crisi e a chiedere allo Stato la dichiarazione di Stato di Emergenza Nazionale per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova le aree montane. A comunicarlo, oggi, Assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, al termine di una serie di videoconferenze che lo ha visto protagonista, con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, con le Regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico Incà. Abbiamo già attivato il Centro Operativo Misto in Comelico riferisce Bottacin che è area che presenta maggiori criticità e sono attive tutte le squadre di volontari della Protezione Civile, abilitati a intervenire sui tetti degli immobili gravati dal peso della neve. Altri si stanno concentrando sul difficile lavoro di sgombero delle strade. Le criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago dice Bottacin e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito. A fronte di questa situazione conclude Bottacin - fortunatamente le previsioni meteo per le prossime danno segnali di miglioramento, ma è fondamentale comunque muoversi con cautela. Per questo rivolgo un caldo invito ai cittadini di spostarsi solo per questioni di assoluta necessità. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico Il Piaceva reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

## **Neve in Veneto, Zaia e Bottacin: "danni e disagi, parte dichiarazione stato di crisi". Intanto rischio neve sui tetti e strade inagibili - Vipiù**

[Redazione]

Le procedure per la dichiarazione dello Stato di Crisi sono già state avviate. Quanto prima firmerò atto formale. Lo annuncia il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, in relazione alla difficile situazione causata sulla montagna veneta dalle abbondanti nevicate di questi giorni. Da varie aree aggiunge Zaia giungono notizie di gravissimi disagi e vari danni a strade, infrastrutture e edifici. Siamo di fronte all'ennesima ondata eccezionale di maltempo per la quale procederemo in fretta alla conta dei danni per arrivare anche alla richiesta di dichiarazione dello Stato di Calamità Nazionale. La montagna veneta, già alle prese con i gravi danni causati dalla chiusura degli impianti a causa del Covid conclude Zaia dovrà essere ulteriormente aiutata e ristorata per questo nuovo violento attacco del maltempo. La Regione Veneto, con altre colpite, sono pronte a dichiarare lo Stato di Crisi e a chiedere allo Stato la dichiarazione di Stato di Emergenza Nazionale per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova le aree montane. Lo riferisce Assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, al termine di una serie di videoconferenze che lo ha visto protagonista, con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, con le Regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico Incà. Abbiamo già attivato il Centro Operativo Misto in Comelico riferisce Bottacin che è area che presenta maggiori criticità e sono attive tutte le squadre di volontari della Protezione Civile, abilitati a intervenire sui tetti degli immobili gravati dal peso della neve. Altri si stanno concentrando sul difficile lavoro di sgombero delle strade. Le criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago dice Bottacin e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito. A fronte di questa situazione conclude Bottacin fortunatamente le previsioni meteo per le prossime danno segnali di miglioramento, ma è fondamentale comunque muoversi con cautela. Per questo rivolgo un caldo invito ai cittadini di spostarsi solo per questioni di assoluta necessità

## Il virus entra anche in casa di riposo a Papozze

[Redazione]

PAPOZZE - Era riuscita a rimanere "Covid Free" per quasi un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria la casa di riposo di Papozze, ma è notizia di qualche giorno fa, purtroppo, l'arrivo del virus anche presso questa struttura. "Nonostante le attenzioni e le misure di protezione poste in questi duri mesi dalla dirigenza e da tutto il personale operante, comunica il Presidente Diego Guolo - nostro malgrado il covid 19 è riuscito a far breccia anche presso l'Ente Bottoni. Amarezza è tanta se pensiamo che proprio dal prossimo 5 gennaio sono in programma i vaccini". "Attualmente la situazione risulta essere sotto controllo, continua Guolo, ma dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione e i livelli di sicurezza. Siamo in costante contatto anche gli organi competenti dell'Ulss con i quali la struttura si confronta per gestire al meglio questo delicato momento. Ieri in tempi record è stata inoltre allestita, all'esterno della casa di riposo, una tendostruttura fornita dalla Croce Verde di Adria, e che permetterà di avere nuovi e maggiori spazi a disposizione del personale operante all'interno dell'Ente". "Il pensiero mio e di tutto il cda in questo momento è rivolto in modo particolare al sostegno di tutti i nostri anziani residenti e dei loro familiari, comprendendo come sia travagliata tale condizione per chi si trova a viverla direttamente; non meno poi il ruolo delle nostre maestranze, che colgo l'occasione di ringraziare ed incoraggiare, consapevoli che quelle che verranno non saranno settimane facili, ma che affronteremo con grande attenzione e capacità. Ringrazio infine la Croce Verde di Adria, che praticamente nell'immediato ha messo a disposizione la tendostruttura, allestita poi grazie all'intervento della Protezione Civile locale e di alcuni volontari, che voglio citare uno per uno; Pierluigi Mosca (Sindaco), Riccardo Navicella (Vicesindaco), Emilio Busolli, Virgilio Genisella, Francesco Canato, Paolo Sevà, Vittorino Aguiari, Giorgio Tromboni". "Ho avuto la sgradita notizia della presenza del virus, interviene anche il Sindaco Pierluigi Mosca direttamente dal Presidente dell'Opera Pia Bottoni. Purtroppo non ci voleva, come Comune ci eravamo un po' illusi di poter passare quasi indenni questa pandemia. Da parte nostra, l'amministrazione comunale è sempre stata e sempre sarà al fianco della casa di riposo; non mancheremo di apportare il nostro aiuto. Ora sicuramente serve rimanere lucidi e concentrati sul problema, continua Mosca - operando ogni misura necessaria a contenere ed isolare il virus. Mi unisco alle parole del Presidente, per manifestare la vicinanza ed il sostegno dell'Amministrazione a tutti gli ospiti e ai loro familiari e ringraziare tutto il personale per il fondamentale lavoro svolto e che dovrà svolgere, sempre con grande professionalità e cura. La nostra casa di riposo può sicuramente vantare alti standard di controlli e misure di sicurezza; il fatto che il virus sia riuscito ad entrare anche nella nostra struttura la dice lunga su quanto sia veramente insidioso; rivolgo quindi a tutto il personale monito a non sottovalutarlo. Infine un ringraziamento particolare agli amici Lamberto Cavallari e Franco Munari della Croce Verde di Adria, che hanno permesso prontamente di realizzare una tendostruttura a Papozze, con l'intervento dei nostri volontari della Protezione Civile che ringrazio di cuore.

## TGVerona.it - Maltempo in Veneto Bottacin: Stato di Crisi

[Redazione]

La Regione Veneto, con altre colpite, sono pronte a dichiarare lo Stato di Crisi e a chiedere allo Stato la dichiarazione di Stato di Emergenza Nazionale per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova le aree montane. Lo riferisce l'Assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, al termine di una serie di videoconferenze che lo ha visto protagonista, con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, con le Regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico Incà. Abbiamo già attivato il Centro Operativo Misto in Comelico e l'area che presenta maggiori criticità e sono attive tutte le squadre di volontari della Protezione Civile, abilitati a intervenire sui tetti degli immobili gravati dal peso della neve. Altri si stanno concentrando sul difficile lavoro di sgombero delle strade. Le criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago dice Bottacin e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito. A fronte di questa situazione conclude Bottacin - fortunatamente le previsioni meteo per le prossime danno segnali di miglioramento, ma è fondamentale comunque muoversi con cautela. Per questo rivolgo un caldo invito ai cittadini di spostarsi solo per questioni di assoluta necessità.

**TGVerona.it - Frana, esclusi feriti ma Gardesana chiusa 1 mese***[Redazione]*

La Gardesana Orientale tra Tempesta e Malcesine resterà chiusa per un mese. "Si è svolto domenica mattina il sopralluogo del presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, e del capo della Protezione civile Raffaele De Col nel tratto della Gardesana dove sabato pomeriggio si è sfiorata la tragedia. Verranno attivate corse sostitutive con traghetti privati per garantire i collegamenti dei lavoratori pendolari". Lo riporta il quotidiano TrentinoAdige. L'enorme frana ha visto lo staccarsi di circa 500 metri cubi di terra e roccia poco dopo l'abitato di Tempesta, in direzione Malcesine, che hanno distrutto le reti e costretto le autorità a dichiarare chiusa la strada statale 249 nel tratto di competenza del Comune di Nago-Torbole. In un primo momento non era ancora chiaro se lo smottamento avesse coinvolto delle persone. Sul posto si sono portati immediatamente i soccorsi con i vigili del fuoco. Le ricerche, questa volta fortunatamente, hanno avuto esito negativo. Sono stati impiegati alcuni cani molecolari sul fronte franoso e la ricerca dei veicoli in transito tramite telecamere ha permesso di verificare che l'ultimo dei mezzi passato da Malcesine visibile dalle immagini era arrivato a casa regolarmente.

**TGVerona.it - Covid Italia, 347 morti in 24 ore***[Redazione]*

Sono 14.245 i contagi da coronavirus in Italia resi noti oggi, 3 gennaio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Dai ieri sono stati registrati 347 morti, che portano il totale a 75.332 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid 19. Da ieri sono stati effettuati 102.974 tamponi. Gli ingressi in terapia intensiva sono stati 154, 2583 i ricoverati in totale.

## Che colore sarà il Veneto dopo le festività? Rischio zona arancione

[Redazione]

Dopo l'Epifania la zona arancione sembra la più probabile, ma il rischio è di incorrere in misure più drastiche. Intanto l'Iss sta pensando di modificare i parametri per il calcolo dell'Rt: una misura che sembra "ad hoc" per il Veneto, sempre "giallo" nonostante l'alta incidenza di casi. Una zona gialla rafforzata con limitazioni da zone rosse e arancioni nei fine settimana, oppure la proclamazione dell'area arancione (ed eventualmente anche rossa) in alcune regioni direttamente dal 7 gennaio con un'ordinanza del ministero della Salute, senza attendere la scadenza dei decreti legge e del Dpcm il 15 gennaio. Come riporta Today, potrebbe essere questo il piano del Governo per la fine delle festività che dovrebbe essere fissato nelle prossime ore con una riunione dei capi delegazione. Poi tutto verrebbe assorbito dall'intervento legislativo del Governo a metà mese. Con ordine. Il bollettino della Protezione Civile ieri ha segnalato 11831 nuovi casi di positivi al coronavirus ma con appena 67 mila tamponi: un dato che fa schizzare il tasso di positività al 17,61%, come a novembre. L'indice di contagio Rt cresce da tre settimane e tre regioni sono sopra 1, Veneto, Liguria e Calabria, mentre Lombardia, Puglia e Basilicata sono appena sotto. Tutti gli occhi sono puntati sul report dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e del ministero, che di solito viene pubblicato di venerdì ma nella settimana di Natale e in quella di Capodanno è stato anticipato al giovedì. C'è chi ha pronosticato l'arrivo del monitoraggio già il 5 gennaio, e l'ipotesi non è da scartare per una questione di tempi: il 6 sarà l'ultimo giorno di zona rossa in tutta Italia deciso dal D.I. 172/2020, in teoria il giorno successivo tutte le Regioni dovrebbero tornare in zona gialla. Se il Governo volesse agire per varare una mini-stretta potrebbe farlo entro quella data. L'Ansa scrive che la prossima settimana, se il nuovo monitoraggio confermerà queste tendenze, il ministro Roberto Speranza potrebbe disporre nuove zone arancioni, difficilmente rosse. Intanto i tecnici del ministero e dell'Iss stanno anche lavorando a qualche aggiustamento dei 21 parametri e delle soglie fissate nel documento di ottobre (Prevenzione e risposta a Covid-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale) per rendere possibili misure restrittive anche quando Rt supera 1 di poco e per periodi brevi, ma con un'alta incidenza di nuovi casi. Sembra un'idea su misura per il Veneto, che è sempre rimasto giallo. Ogni modifica dovrà comunque essere condivisa con le Regioni. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP. Oppure usa il tuo account



## Maltempo: neve e pioggia, allerta gialla in 7 regioni

[Redazione]

(ANSA) BOLOGNA, 03 GEN Il maltempo non dà tregua all'Italia, in particolare al Nord-Ovest con pioggia e neve attese copiose fin dalla collina anche per domani, lunedì 4 gennaio, giornata per la quale il Dipartimento di Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. L'avviso riguarda parte di Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo e Basilicata, intero territorio di Toscana, Umbria e il versante tirrenico della Calabria. Una area depressionaria a matrice fredda che investe gran parte d'Europa domani porterà nuove perturbazioni anche in Italia, concentrate sui settori nord-occidentali, con precipitazioni e nevicate a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili l'allerta meteo è stata emessa per criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalle prime ore di domani precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana ed Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previste nevicate su entroterra ligure e Piemonte a quote mediamente superiori i 300-600 metri e nevicate su Lombardia e Toscana settentrionale oltre 700-800 metri. (ANSA).

## Maltempo: Zaia, in corso procedure per stato di crisi

[Redazione]

(ANSA) VENEZIA, 03 GEN "Le procedure per la dichiarazione dello Stato di Crisi sono già state avviate. Quanto prima firmerò atto formale". Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, in relazione alla situazione causata sulla montagna veneta dalle abbondanti nevicate. "Da varie aree aggiunge Zaia giungono notizie di gravissimi disagi e vari danni a strade, infrastrutture e edifici. Siamo di fronte all'ennesima ondata eccezionale di maltempo per la quale procederemo in fretta alla conta dei danni per arrivare anche alla richiesta di dichiarazione dello Stato di Calamità Nazionale". Situazione confermata dall'assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, che ha partecipato a vari incontri con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico Incà. "Le criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago dice Bottacin e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito". Per tutta la giornata i vigili del fuoco sono stati impegnati in interventi specie nel bellunese e altopiano di Asiago. Interventi anche durante la scorsa notte per la rimozione di piante pericolose e rami caduti lungo la strade. Rimozione di neve dai tetti e dai comignoli per evitare il blocco delle caldaie. (ANSA).

## Maltempo: Riccardi, 1,4 mln per prime necessità emergenza Comuni Sun Jan 03 00:00:00 CET 2021

[Redazione]

03.01.2021 13:45 Maltempo: Riccardi, 1,4 mln per prime necessità emergenza Comuni  
Sopralluogo del vicegovernatore nelle località colpite dalle precipitazioni. Vertice a Sappada insieme all'assessore Roberti Udine, 3 gen - E' stato siglato oggi dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e dal vicegovernatore, Riccardo Riccardi, il primo decreto che stanziava 1,4 milioni di euro per provvedere alle immediate necessità dei territori colpiti dall'emergenza maltempo. Seguirà, di concerto con l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e i Comuni, una verifica puntuale per individuare gli ulteriori interventi. Lo rende noto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, dopo il sopralluogo effettuato in mattinata nei Comuni montani interessati dalle criticità causate dalla forte ondata di maltempo che ha isolato diverse località della montagna friulana. "Lo stanziamento di 1,4 milioni di euro - precisa Riccardi - consente di mettere a disposizione del sistema le risorse immediatamente spendibili per dare supporto ai Comuni così da affrontare e superare con tempestività la situazione di emergenza". Fra le azioni autorizzate dal documento rientrano le iniziative urgenti di protezione civile fra cui l'effettuazione dei primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio regionale oltre al ricorso a procedure di somma urgenza per l'affidamento diretto alle ditte immediatamente disponibili per l'appalto di opere finalizzate al ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio. "E' stato inoltre allertato il sistema del volontariato della Protezione civile che sta offrendo un importante supporto per aiutare i cittadini e i territori colpiti - aggiunge Riccardi -. Su richiesta di 15 Comuni, abbiamo attivato 30 gruppi comunali, 3 squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) per un totale di 155 unità. Hanno dato adesione 233 volontari attraverso il portale della sala operativa regionale (Sor)". "Quanto alla situazione di Sappada - indica il vicegovernatore - sono in corso delle azioni, in condivisione anche con la Regione Veneto, per rendere raggiungibile la località turistica montana dal versante veneto, mentre dal Fvg è già possibile farlo". Nelle prossime ore è previsto, infatti, un vertice con Angelo Borrelli, capo della Protezione civile nazionale, e Gianpaolo Bottacin, assessore alla Protezione civile della Regione Veneto, per togliere dall'isolamento Sappada anche dal versante veneto. Siglato oggi anche il decreto di preallarme meteo, indispensabile nelle zone segnate dall'emergenza del territorio regionale. Lo stato di preallarme si è reso necessario considerando che, a seguito delle abbondanti nevicate, il pericolo di valanghe sarà forte (grado 4) su tutta l'area montana alpina e prealpina. I fenomeni valanghivi potranno ancora interessare anche le laviali al di sopra dei 600 metri di quota e le aree antropizzate più esposte al pericolo di valanghe sopra i 1100 metri. ARC/LP/ep  
Sopralluogo vicegovernatore con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, sui Comuni colpiti dal maltempo. Foto Regione FVG Il vicegovernatore con delega alla Protezione Civile del Fvg, Riccardo Riccardi, insieme ai sindaci di Rigolato e Forni Avoltri. Foto Regione FVG